27° esercizio

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA - PER AZIONI

Sede in TORINO

Capitale sociale versato L. 140.000.000.000

RELAZIONI e BILANCIO

al 31 marzo 1961

ASSEMBLEA ORDINARIA

del 28 luglio 1961

ILTE
INDUSTRIA LIBRARIA TIPOGRAFICA EDITRICE
Corso Bramante, 20
TORINO

27° esercizio

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA - PER AZIONI

Sede in TORINO

Capitale sociale versato L. 140.000.000.000

RELAZIONI e BILANCIO

al 31 marzo 1961

ASSEMBLEA ORDINARIA

del 28 luglio 1961

ILTE
INDUSTRIA LIBRARIA TIPOGRAFICA EDITRICE
Corso Bramante, 20
TORINO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(esercizio 1961-1962)

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

PROF. DOTT. SILVIO GOLZIO

VICE PRESIDENTE

PROF. AVV. EUGENIO MINOLI

CONSIGLIERI

ROBERTO ADLER
AVV. ENRICO BASOLA
PROF. AVV. ALDO BERTELÈ
PROF. DOTT. ING. PIER GIORGIO BORDONI
AVV. ADRIO CASATI
AVV. CESARE COVI
PROF. DOTT. ING. PAOLO DORE
PROF. DOTT. ALESSANDRO FORCHINO
DOTT. FRANCO GIAZOTTO
DOTT. GIUSTO LION
AVV. CANDIDO LISSIA
PROF. DOTT. LUIGI LORDI
RAG. ALBERTO NOCENTINI
AVV. RAFFAELE NUMEROSO
AVV. ARRIGO PAGANELLI
PROF. PAOLO RICALDONE
DOTT. SALVINO SERNESI
PROF. DOTT. ING. GIOVANNI SOMEDA
PROF. AVV. EGIDIO TOSATO

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

DOTT. EDMONDO GORINI, *presidente*
DOTT. RAG. LUIGI AGNES
DOTT. RAG. GAETANO CORTESI
DOTT. ITALO DERENCIN
PROF. AVV. MARIO ENRICO VIORA

Sindaci supplenti

DOTT. DOMENICO BERNARDI
DOTT. ROMANO GAZZERA

DIRETTORE GENERALE

DOTT. ING. GIULIO CURÀ

AVVISO DI CONVOCAZIONE

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale *n. 165 del 6 luglio 1961, parte II, pagina 2736, inserzione n. 221*

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede legale in Torino, Via Meucci 7 (ingresso anche dal n. 5), per le ore 16,30 del giorno 28 luglio 1961 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 4 agosto 1961, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1961 e deliberazioni relative;

3) Nomina di Amministratori.

A norma di legge e di statuto avranno diritto di intervenire all'Assemblea i titolari di azioni nominative che risultino iscritti come tali nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Ogni Azionista avente diritto di intervento può farsi rappresentare da un altro Azionista, purché non amministratore o dipendente della Società, con semplice lettera di delega.

Il biglietto di ammissione potrà essere ritirato presso la sede legale, in Torino, Via Meucci n. 7.

Torino, 5 luglio 1961.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. GIOVANNI SOMEDA

INDICE

RIASSUNTO DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI ..... *pag.* 7

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ..... » 9

— L'attività di esercizio ed i programmi delle cinque Concessionarie Telefoniche » 11
— Sviluppo del Gruppo STET e della telefonia italiana negli ultimi quindici anni » 21
— Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 1960 ..... » 26
— Bilancio STET al 31 marzo 1961 ..... » 27

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ..... » 31

BILANCIO STET AL 31 MARZO 1961 ..... » 34
— Elenco delle partecipazioni azionarie al 31 marzo 1961 ..... » 36

ALLEGATI

— Bilancio della Società STIPEL al 31 dicembre 1960 ..... » 38
— Bilancio della Società TELVE al 31 dicembre 1960 ..... » 40
— Bilancio della Società TIMO al 31 dicembre 1960 ..... » 42
— Bilancio della Società TETI al 31 dicembre 1960 ..... » 44
— Bilancio della Società SET al 31 dicembre 1960 ..... » 46
— Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1960 ..... » 48

APPENDICE

— Lavori ultimati nel 1960 dalle Società Concessionarie Telefoniche ..... » 51
— Lavori in corso ed in programma per il 1961 ..... » 57
— Sviluppo delle reti urbane con più di 300 abbonati al 31 maggio 1961:
— zona STIPEL ..... » 63
— zona TELVE ..... » 67
— zona TIMO ..... » 70
— zona TETI ..... » 73
— zona SET ..... » 76
— Densità telefonica - radiofonica - televisiva - motoristica delle regioni e delle province al 31 dicembre 1960 ..... » 80
— Statistiche telefoniche internazionali al 1° gennaio 1960 ..... » 86
— Apparecchi in servizio e densità telefonica nei Paesi con oltre 500.000 apparecchi » 87
— Apparecchi in servizio nelle principali città delle aree MEC ed EFTA al 1° gennaio 1960 ..... » 88

GRAFICI ..... » 89

— Sviluppo degli abbonati e degli apparecchi delle Concessionarie Telefoniche dal 31 dicembre 1945 al 31 dicembre 1960 ..... TAV. I
— Densità telefonica regionale al 31 dicembre 1960 ..... » II
— Numero degli abbonati per 100 abitanti, numero degli abbonati della categoria privati per 100 famiglie ..... » III
— Sviluppo del traffico extraurbano teleselettivo e totale delle Concessionarie Telefoniche dal 1946 al 1960 ..... » IV
— Automatizzazione del servizio urbano ed extraurbano ..... » V
— Sviluppo del servizio telefonico nel Mezzogiorno dal 1957 al 1960 ..... » VI
— Sviluppo degli impianti urbani ed interurbani delle Concessionarie Telefoniche dal 1946 al 1960 ..... » VII
— Località dotate di servizio telefonico pubblico 1945-1960 ..... » VIII
— Investimenti delle Concessionarie Telefoniche nel periodo 1946-1960 ..... » IX
— Sviluppo degli abbonati previsto dal piano quadriennale 1961-1964 ..... » X
— Tariffe telefoniche in Italia e all'estero ..... » XI

RIASSUNTO

DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA STET

del 28 luglio 1961

Presenti o rappresentati 2696 azionisti per un totale di 53.584.055 azioni, con diritto ad altrettanti voti, su 70.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale.

L'Assemblea ha:

I

— approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione, il bilancio al 31 marzo 1961 ed il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1960-1961 che chiude con un utile netto di L. 11.148.420.938, dopo passate L. 341.274.295 al fondo dividendi, che così risulta di L. 6.532.834.310,

II

— approvato il riparto utili proposto dal Consiglio assegnando L. 150 per azione (delle quali L. 50 già pagate in acconto), pari al 7,50%, e accantonando, per assegnazione statutaria ed arrotondamento L. 600.000.000 alla riserva legale, che così risulta di L. 4.200.000.000,

III

— deliberato di mettere in pagamento, a partire dal 1° agosto 1961, il saldo dividendo dell'esercizio 1960-1961 nella misura di L. 100 per azione,

IV

— nominati Amministratori: l'Avv. Enrico Basola, il Prof. Dott. Silvio Golzio ed il Prof. Avv. Egidio Tosato.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha nominato Presidente e Amministratore Delegato della Società il Prof. Dott. Silvio Golzio, Vice Presidente il Prof. Avv. Eugenio Minoli e Direttore Generale il Dott. Ing. Giulio Curà.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il 25 aprile Guglielmo Reiss Romoli, Consigliere e Direttore Generale della STET, mancava repentinamente all'affetto dei familiari, dei compagni di lavoro, degli innumeri amici ed estimatori.

Dal giorno della Sua immatura scomparsa sono trascorsi ormai tre mesi, durante i quali il cordoglio per la Sua dipartita è stato espresso con profonda commozione nelle più diverse sedi, tanto multiforme è stata la Sua vita, intensamente vissuta nel rispetto di una esemplare continuità di affetti e di ideali.

Voci fra le più illustri e degne d'Italia, i Suoi commilitoni della Grande Guerra, la gente della Sua terra, il mondo del lavoro, hanno reso omaggio, con rispetto e rimpianto, alla memoria di Guglielmo Reiss Romoli, patriota e soldato, capo risoluto, avveduto amministratore e suscitatore di energie e di iniziative, sollecito benefattore. A tutti rinnoviamo l'espressione del nostro animo grato ed un particolare riconoscente pensiero rivolgiamo all'illustre Presidente dell'IRI Prof. Petrilli che tanto nobilmente ha espresso il proprio compianto unitamente a quello dei suoi diretti alti collaboratori e dell'intero Gruppo.

È certamente superfluo, tanto il ricordo dello Scomparso è vivo nelle opere e nei cuori, rievocare qui le Sue tante benemerenze ed il contributo che Egli ha dato, con il Suo eletto ingegno, con la Sua alta e coscienziosa preparazione, con la Sua integrità morale, al progresso di una fondamentale attività economica del Paese.

Molti di noi hanno avuto il privilegio di condividere con Lui, per tanti anni, le quotidiane talora amare fatiche. E tutti hanno apprezzato ed ammirato la volontà, la tenacia e la sagace lungimiranza che Guglielmo Reiss Romoli ha spiegato nella guida di questa Sua STET della quale, dopo essere stato nel lontano 1932 partecipe della creazione della Società, ha retto la Direzione Generale per quindici anni, densi di opere e di iniziative che ricorderemo più avanti, anni decisivi per la rinascita, lo sviluppo e l'avvenire della telefonia italiana.

Ci sia consentito di ricordare in questa sede, la vigile, e vorremmo dire affettuosa, cura che Egli pose nella tutela degli interessi dell'azionariato ed in particolare dei medi e piccoli azionisti, convinto che una sempre più vasta e fedele base azionaria fosse uno dei pilastri fondamentali dell'imponente complesso del Gruppo STET.

Pensiamo che l'elogio alla memoria di Guglielmo Reiss Romoli non tanto debba e possa esprimersi a parole, quanto attraverso l'opera che ciascuno di noi tutti, in ogni livello aziendale, saprà svolgere perché nulla si perda o si renda vano del molto realizzato e perché le tante iniziative in corso non debbano subire soste o deviazioni.

A questa linea il Vostro Consiglio e tutti i collaboratori fedelmente si atterranno, nel ricordo perenne di chi è stato, e resterà, di impareggiabile esempio, anche nel superare, con dignitosa fermezza, ogni avversa vicenda.

Riteniamo di interpretare anche il Vostro sentire esprimendo l'intento di mantenere fede alla memoria dell'esemplare servitore della cosa pubblica, dell'uomo che tutto ha dato e nulla preteso, continuando la strada che la Sua acuta intuizione, la Sua probità ed il Suo alto ingegno, hanno chiaramente indicato.

Rinnoviamo ai familiari di Guglielmo Reiss Romoli l'espressione del nostro accorato rimpianto.

Nel 1960 siamo stati colpiti ancora da due gravi lutti: la scomparsa dell'On. Avv. Aldo Fascetti e dell'Ing. Aganippo Brocchi.

L'On. Fascetti, Presidente dell'IRI dal 1956, è deceduto, dopo breve malattia, a Pisa il 25 settembre 1960. Nell'elevare un reverente pensiero alla Sua memoria ricordiamo l'opera preziosa da

Lui svolta per lo sviluppo di tutti i settori economici facenti capo all'Istituto di cui fu guida illuminata ed al quale dedicò tutta la Sua energia e la Sua intensa attività.

All'IRI ed ai familiari dell'illustre scomparso rinnoviamo l'espressione del più profondo cordoglio.

L'Ing. Aganippo Brocchi, Consigliere della Vostra Società e Presidente della Consociata STIPEL, è mancato a Milano il 5 novembre 1960.

Egli aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale della SIEMENS fino al giugno del 1960 allorquando era stato nominato Presidente della STIPEL.

La perdita dell'Ing. Brocchi ha suscitato un sincero rimpianto nel mondo imprenditoriale italiano, dove era stimato come Amministratore e Tecnico, per il Suo valore e la Sua dirittura morale, ed in tutti coloro che hanno avuto modo di apprezzarne le alte doti di ingegno e di animo.

Esterniamo ai Suoi familiari l'espressione del più sentito compianto.

Signori Azionisti,

è noto come il 1960 sia stato un anno particolarmente felice per l'economia dei Paesi industriali del mondo occidentale e come tra di essi l'Italia abbia occupato una posizione preminente nel quadro generale dell'intenso sviluppo registrato.

Nell'anno passato, infatti, la nostra economia ha segnato un ulteriore considerevole progresso rispetto al 1959 — nel corso del quale erano già stati conseguiti dei risultati che indicavano chiaramente come essa fosse entrata in un ciclo di accentuata espansione — registrando, tra l'altro, un maggiore aumento del reddito nazionale, un ritmo di incremento nella produzione di beni e di servizi mai fino ad ora raggiunto, un aumento degli investimenti privati ed il mantenimento degli investimenti pubblici su livelli molto elevati.

Tale favorevole congiuntura ha avuto vasta eco in campo internazionale dove, in diverse occasioni, l'accennato fenomeno espansionistico è stato addirittura definito come « miracolo economico italiano ». Non è certamente questa la sede più adatta per esaminare se la lusinghiera e d'altra parte impegnativa definizione possa essere pienamente accettata; è comunque opportuno ricordare che l'attuale situazione economica del Paese, pur consentendo un ragionato ottimismo per il futuro, non deve indurre, come è stato rilevato da attenti osservatori, a facili speranze, ma deve essere considerata soprattutto un incentivo ad operare con rinnovato impegno specie in quelle regioni che hanno oggi capacità produttive nettamente inferiori rispetto ad altre.

I seguenti dati, tra i più significativi dell'accennato processo di sviluppo, possono meglio fissare in sintesi i risultati raggiunti: il reddito nazionale ha segnato nel 1960 un incremento del 6,8% in termini reali a fronte di quello registrato nell'anno precedente, pari al 6,6%; l'indice della produzione industriale è aumentato del 13,7% contro l'11,2% del 1959.

Deve essere sottolineato, inoltre, che il favorevole andamento, concernente in genere tutti i settori dell'economia, ha determinato un ulteriore sensibile assorbimento di mano d'opera, contribuendo quindi decisamente ad avviare verso una definitiva soluzione l'annoso problema della disoccupazione.

D'altro canto la bilancia dei pagamenti ha chiuso nel 1960 con un saldo attivo sensibilmente inferiore a quello del 1959 e la bilancia mercantile, pur essendosi verificato un notevole incremento nel valore degli scambi, ha registrato un aumento del disavanzo, dovuto principalmente a maggiori importazioni di attrezzature industriali e prodotti semilavorati.

I benefici effetti dell'alta congiuntura non si sono ovviamente ripartiti in eguale misura in tutte le regioni; in quelle meridionali ed insulari, infatti, nonostante il sensibile sviluppo degli investimenti ed il conseguente risveglio delle iniziative produttive, si è avvertita l'esigenza di più efficaci e diversificati interventi intesi a favorire e ad accelerare l'industrializzazione ed il progresso economico del Mezzogiorno, al fine di una equilibrata soluzione dell'ormai centenaria « questione meridionale ».

L'industria telefonica di esercizio si è inserita con intenso ritmo di sviluppo nel favorevole andamento dell'economia italiana. Il forte accrescimento delle attività industriali ha costituito motivo di maggiore impegno per le Società Concessionarie nel soddisfare le richieste di nuove utenze principalmente in quelle zone più interessate nell'attuale processo di industrializzazione e nell'assicurare un servizio qualitativamente migliore, più rispondente alle esigenze del pubblico ed in grado di assecondare prontamente il moltiplicarsi ed il sorgere di nuovi rapporti ed interessi tra i diversi centri commerciali.

Le imponenti realizzazioni compiute nel decorso esercizio costituiscono la migliore testimonianza dello sforzo effettuato dalle Società Telefoniche non soltanto per assolvere i gravosi obblighi imposti dalla Convenzione, ma anche e soprattutto per il conseguimento delle finalità di interesse generale connesse alla gestione di un servizio pubblico che, come quello telefonico, è elemento fortemente propulsivo per il progresso delle attività produttive.

Al riguardo si deve però rilevare che il suddetto sforzo trova un grave ostacolo nell'attuale situazione tariffaria, come è stato ulteriormente confermato dalle risultanze dell'esercizio sotto rassegna, in cui hanno avuto piena incidenza i noti provvedimenti tariffari dell'ottobre 1959. Questo argomento, di fondamentale importanza, sarà oggetto di ulteriore trattazione nel prosieguo della presente relazione.

Le più favorevoli condizioni economiche generali del Paese ed il conseguente miglioramento del tenore di vita dovuto anche ad una più equa redistribuzione del reddito nazionale, nonché l'indirizzo sempre seguito dalle società del Gruppo di assicurare una diffusione capillare del servizio telefonico, hanno mantenuto vivace la domanda di nuovi allacciamenti, favorita altresì dal basso livello delle tariffe; nel corso del 1960, si è registrato, infatti, un ulteriore cospicuo aumento degli abbonati e del traffico interurbano.

Gli incrementi realizzati sono la più evidente espressione della politica seguita dal settore telefonico di soddisfare, con la maggiore celerità possibile, le continue richieste del servizio da parte del pubblico.

È invero confortante poter osservare che le Società Concessionarie hanno svolto nel 1960 una attività molto intensa e che, per quanto riguarda in particolare il Mezzogiorno, sono stati effettuati massicci investimenti (senza peraltro poter usufruire delle agevolazioni previste per altri settori), al fine di realizzare un vasto programma di lavori per l'installazione di nuovi impianti e per il potenziamento e l'ammodernamento di quelli già esistenti. L'attuazione di tale complesso di opere ha consentito di ottenere un ragguardevole sviluppo del servizio, con indici di incremento elevatissimi e di gran lunga superiori a quelli registrati nelle altre regioni italiane.

Ci sia consentito di rilevare che negli apprezzabili risultati raggiunti nel 1960 dalle Concessionarie non può non vedersi il frutto della unitarietà di indirizzo resa possibile dalla concentrazione nel Gruppo STET di tutte le società operanti nel campo dell'industria telefonica di esercizio.

L'ATTIVITÀ DI ESERCIZIO ED I PROGRAMMI DELLE CINQUE CONCESSIONARIE TELEFONICHE

ANDAMENTO E RISULTANZE DEL 1960

Le linee fondamentali dell'andamento dell'esercizio 1960 nelle cinque Concessionarie Telefoniche non si discostano da quelle della gestione precedente; infatti, nonostante le importanti opere compiute ed i conseguenti sviluppi dell'utenza e del traffico, i risultati economici, come vedremo più avanti, rimangono pur sempre relativamente modesti. I maggiori introiti derivanti dall'aumento delle tariffe oltreché dall'accresciuta consistenza degli abbonati e dall'incremento del traffico extraurbano, quantunque in gran parte assorbiti dalle maggiori spese e dall'appesantimento degli oneri fiscali, hanno comunque consentito di aumentare, sebbene ancora in misura insufficiente, l'entità degli ammortamenti e di effettuare una più efficace opera di manutenzione delle apparecchiature.

L'incremento degli abbonati, che nel complesso è stato dello stesso ordine di quello dell'anno precedente, è risultato eccezionalmente elevato nelle zone della TETI e della SET; ciò nonostante, presso quest'ultima Società le domande giacenti hanno subìto una limitata diminuzione a causa della sempre intensa e diffusa richiesta del servizio telefonico, provocata anche dalla graduale valorizzazione economica dei territori del Mezzogiorno di cui fa parte tutta la zona di concessione della Società SET.

La consistenza degli apparecchi è aumentata in misura superiore a quella del 1959.

Infine il traffico extraurbano, come già accennato, ha registrato un cospicuo incremento,

anche se inferiore a quello dell'esercizio precedente, e le comunicazioni in teleselezione sono aumentate in percentuale quasi doppia di quella corrispondente al traffico totale in conseguenza anche dell'estensione del servizio teleselettivo a nuove direttrici.

ATTIVITÀ COSTRUTTIVA

Nel 1960 è stato conseguito un nuovo primato nell'attività costruttiva con un investimento lordo complessivo di oltre 76 miliardi (17,9 STIPEL; 7,2 TELVE; 9,6 TIMO; 25,5 TETI; 16,1 SET).

Gli incrementi delle principali voci di impianto sono riassunti nella tabella seguente:

SOCIETÀ	Numeri di centrale urbana			km.cto delle reti urbane di distribuzione e giunzione			km.cto della rete extraurbana		
	consist. al 31-12-60	incr. nel 1960 assoluto	incr. nel 1960 %	consist. al 31-12-60	incr. nel 1960 assoluto	incr. nel 1960 %	consist. al 31-12-60	incr. nel 1960 assoluto	incr. nel 1960 %
STIPEL	1.203.146	78.716	*7,0*	2.260.586	184.199	*8,9*	391.552	32.425	*9,0*
TELVE	341.418	28.826	*9,2*	608.001	68.229	*12,6*	205.475	22.341	*12,2*
TIMO	371.099	39.597	*11,9*	665.529	114.077	*20,7*	232.717	37.754	*19,4*
TETI.....	1.024.368	113.593	*12,5*	1.934.736	298.354	*18,2*	292.129	49.490	*20,4*
SET	438.900	74.291	*20,4*	685.819	127.681	*22,9*	158.280	36.763	*30,3*
Totale	3.378.931	335.023	*11,0*	6.154.671	792.540	*14,8*	1.280.153	178.773	*16,2*

Dalle cifre sopra indicate si potrà rilevare tra l'altro come lo sviluppo degli impianti, sia urbani che extraurbani, si mantenga ad un livello percentualmente superiore a quello dei servizi ai quali sono rispettivamente destinati e che registrano pur essi elevatissimi indici di sviluppo, come si vedrà più avanti.

Infatti, mediante le realizzazioni sintetizzate nei dati surriferiti e delle quali si forniscono dettagli in appendice, si perviene, oltre che ad incrementare sempre più la quantità dei servizi prestati, a rendere più sollecita l'evasione delle richieste di impianto con l'istituzione di adeguate scorte.

Il miglioramento della qualità del servizio, cui si mira attraverso l'ammodernamento degli impianti, trova un grave ostacolo nel basso livello degli ammortamenti, che influisce particolarmente sulla entità delle sostituzioni di impianti tecnicamente non aggiornati, il volume dei quali aumenta col tempo, in quanto la consistenza degli impianti telefonici è stata sempre in continua espansione.

SERVIZIO URBANO

Le consistenze raggiunte a fine esercizio dagli abbonati e dagli apparecchi risultano le seguenti:

	ABBONATI		APPARECCHI	
	al 31-12-60	al 31-12-59	al 31-12-60	al 31-12-59
STIPEL	1.109.895	1.039.812	1.411.629	1.321.058
TELVE	312.699	288.619	408.381	373.581
TIMO	324.404	296.038	400.904	364.898
TETI	924.966	838.801	1.154.515	1.045.743
SET	385.681	321.903	485.420	412.628
Totale	3.057.645	2.785.173	3.860.849	3.517.908

Nel 1960 l'incremento del numero degli abbonati (9,78%) è stato praticamente dello stesso ordine di quello registrato nel 1959, mentre per gli apparecchi in servizio l'aumento (9,75%) è stato alquanto superiore a quello del 1959.

La tabella seguente mette in evidenza come tali incrementi si sono ripartiti fra le zone delle cinque Concessionarie:

	Abbonati		Apparecchi in servizio	
	Incremento		Incremento	
	1960	1959	1960	1959
	n.	n.	n.	n.
STIPEL	70.083	81.875	90.571	101.638
TELVE	24.080	25.187	34.800	33.315
TIMO	28.366	25.869	36.006	32.876
TETI	86.165	90.023	108.772	107.557
SET	63.778	48.897	72.792	60.067
Totale	272.472	271.851	342.941	335.453

Come si vede il minore sviluppo degli abbonati rispetto al 1959 registrato dalla STIPEL e, in misura più contenuta, dalla TETI e dalla TELVE è stato compensato dal maggiore sviluppo registrato dalla TIMO e soprattutto dalla SET, la cui zona rappresenta gran parte del territorio cui si riferiscono le leggi sul Mezzogiorno.

Per quest'ultimo, che oltre alla zona della SET include parte delle zone della TIMO e della TETI, l'incremento degli abbonati ha raggiunto la percentuale del 18,83% a fronte dell'8,31% per il centro-nord.

Tali cifre pongono in rilievo come, dal punto di vista telefonico, il Sud e le Isole stiano guadagnando rapidamente terreno, cosicché anche nei territori meridionali l'importante infrastruttura rappresentata dal telefono si sta avvicinando — con la dovuta gradualità — alla completezza e all'efficienza già conseguite nel resto del Paese. A questo proposito, sottolineiamo inoltre che nelle zone del Mezzogiorno la densità telefonica (n.ro di apparecchi per 100 abitanti) è migliorata del 53% durante il periodo 1958/60, primi tre anni in cui tutte e cinque le Società Concessionarie Telefoniche hanno operato nell'ambito del Gruppo STET, mentre, nello stesso periodo, nelle zone del centro-nord il miglioramento è stato del 28%.

Il tasso di miglioramento nelle zone meridionali è stato quindi all'incirca doppio di quello delle restanti zone e tale dovrebbe mantenersi anche secondo il piano 1961/64.

Possiamo rilevare quindi con soddisfazione come il settore telefonico di esercizio sia uno dei pochi per i quali il cosiddetto ventaglio (immagine efficace con la quale si suole rappresentare simbolicamente il divario di condizioni fra Nord e Sud) si stia in questi anni restringendo.

L'incremento degli abbonati e degli apparecchi nel 1960 non si è verificato soltanto nelle reti dei centri maggiori, ma anche nelle reti minori, comprese quelle che annoverano soltanto piccoli comuni aventi per lo più una economia a carattere quasi esclusivamente rurale. Ciò è confermato dai dati della tabella seguente, nella quale sono indicati gli incrementi percentuali corrispondenti alle reti dei gruppi tariffari dal I al IV (con oltre 10.000 abbonati), a quelle dei gruppi V e VI (con un numero di abbonati compreso fra 500 e 10.000) e infine a quelle del VII gruppo (sino a 500 abbonati):

	Reti con oltre 10.000 abbonati	Reti con oltre 500 e sino a 10.000 abbonati	Reti con meno di 500 abbonati
	Incremento % 1960	Incremento % 1960	Incremento % 1960
STIPEL	*5,43*	*10,16*	*14,00*
TELVE	*7,30*	*8,49*	*14,19*
TIMO	*8,61*	*9,66*	*13,54*
TETI	*8,19*	*18,85*	*25,94*
SET	*19,50*	*24,61*	*14,63*
Totale	*8,03*	*13,46*	*15,88*

Per quanto riguarda le principali città, di particolare interesse è la tabella che segue nella quale sono esposti gli incrementi registrati nel 1960, nonché le densità (n. degli apparecchi in servizio per 100 abitanti) relative alla data del 31 dicembre 1960.

	Abbonati	Incremento abbonati	Apparecchi	Densità telefonica (numero apparecchi per 100 abitanti)
Milano	480.300	22.314	619.900	*41,74*
Roma	454.502	31.055	565.127	*29,29*
Torino	237.900	12.061	289.200	*29,66*
Genova	159.851	12.101	194.398	*26,88*
Napoli	105.196	14.222	137.028	*13,36*
Firenze	91.513	6.321	110.991	*27,80*
Bologna	76.796	7.306	93.458	*22,83*
Trieste	55.648	1.984	65.783	*24,46*

Le statistiche pubblicate ogni anno dall'American Telephone and Telegraph Company, delle quali è riportato in appendice un estratto, pongono in evidenza che la densità della rete di Milano si mantiene superiore a quella di Parigi e di Londra e che l'Italia, per numero di apparecchi, occupa l'ottavo posto nella graduatoria, preceduta soltanto da: Stati Uniti, Inghilterra, Germania Occidentale, Canadà, Giappone, Francia e URSS.

In questo sia pur rapido cenno allo sviluppo della telefonia italiana, non si può fare a meno di sottolineare che:

a) l'automatizzazione del servizio urbano, per il complesso delle cinque concessionarie, ha raggiunto un indice superiore a quelli della quasi totalità degli altri Paesi;

b) in una posizione d'avanguardia si trova altresì l'Italia per quanto riguarda il numero delle località dotate di posti telefonici pubblici.

Infatti, l'indice di automatizzazione del servizio urbano espresso dal rapporto percentuale tra il numero degli apparecchi con servizio automatico e il numero totale degli apparecchi, per i dieci Paesi che vantano un indice più elevato, risulta il seguente:

Svizzera	*100,0*	Austria	*93,6*
Olanda	*99,2*	Argentina	*86,7*
Germania Occ.	*99,0*	Svezia	*86,4*
ITALIA	*96,5*	Belgio	*86,2*
Stati Uniti	*94,2*	Canadà	*84,5*

Il numero delle località dotate di posti telefonici pubblici, anche in dipendenza dei provvedimenti di legge per l'estensione del servizio alle frazioni di Comune, nell'ultimo triennio si è incrementato nella misura seguente:

	al 31-12-1960 n.	al 31-12-1957 n.	Incremento n.	Incremento %
STIPEL	5.946	5.138	808	*15,73*
TELVE	3.896	3.178	718	*22,59*
TIMO	5.337	3.890	1.447	*37,20*
TETI	3.978	3.007	971	*32,29*
SET	3.678	2.826	852	*30,15*
Totale	22.835	18.039	4.796	*26,59*

SERVIZIO EXTRAURBANO

Nella seguente tabella sono indicate le migliaia di unità di servizi extraurbani (settoriali e interurbani) scambiate sui circuiti delle concessionarie nel 1959 e nel 1960, nonché le rispettive percentuali di incremento:

	Unità di servizi sociali e miste (in migliaia)		Incremento assoluto (in migliaia)		Incremento percentuale	
	1960	1959	1960	1959	1960	1959
STIPEL	153.311	140.154	13.157	22.981	*9,39*	*19,61*
TELVE	50.837	46.892	3.945	5.558	*8,41*	*13,45*
TIMO	53.334	49.020	4.314	6.091	*8,80*	*14,19*
TETI	70.181	66.750	3.431	6.886	*5,14*	*11,50*
SET	34.599	29.557	5.042	4.971	*17,06*	*20,22*
Totale	362.262	332.373	29.889	46.487	*8,99*	*16,26*

Il confronto puramente numerico riportato dalla tabella e relativo ai due esercizi porta a deduzioni non del tutto conformi alla realtà, perché nel luglio 1959 sono intervenute alcune modifiche nella pertinenza del traffico sociale e statale, per effetto delle quali il numero delle unità di servizi extraurbani del 1959 è risultato complessivamente più elevato di quanto non sarebbe stato per effetto del solo incremento naturale; altro fattore da ricordare è lo sfavorevole andamento climatico dell'estate 1960 che ha notevolmente ridotto il traffico telefonico stagionale turistico. A ciò si aggiunga che in alcune Concessionarie, per conseguire una uniformità statistica, sono state introdotte, a partire dal 1960, alcune varianti nei criteri di calcolo delle unità di comunicazione teleselettive.

Se i dati statistici non fossero stati influenzati dalle variazioni suddette, la disparità tra l'incremento del 1960 e quello dell'anno precedente apparirebbe assai meno accentuata, come del resto è confermato dagli incrementi del traffico extraurbano nel corso di questo 1961.

Ulteriori progressi sono stati conseguiti nel campo dell'automatizzazione dei servizi extraurbani, com'è dimostrato dagli indici seguenti:

	STIPEL	*TELVE*	*TIMO*	*TETI*	*SET*	*Totale*
Indice di automatizzazione del traffico extraurbano						
nel 1960	*69,63*	*36,67*	*50,54*	*74,03*	*12,16*	*58,58*
nel 1959	*67,09*	*26,56*	*43,08*	*73,55*	*3,17*	*54,54*

Il crescente interesse del pubblico per il traffico senza attesa, è documentato dall'incremento delle unità teleselettive, indicato nella tabella seguente, reso possibile dalla estensione della teleselezione:

	Unità di comunicazione sociali teleselettive (in migliaia)		Incremento assoluto (in migliaia)		Incremento percentuale	
	1960	1959	1960	1959	1960	1959
STIPEL	98.098	86.006	12.092	22.215	*14,06*	*34,82*
TELVE	15.749	10.532	5.217	2.735	*49,54*	*35,08*
TIMO	21.879	17.067	4.812	5.105	*28,20*	*42,68*
TETI	44.954	42.731	2.223	5.800	*5,20*	*15,70*
SET	3.163	708	2.455	7	*346,54*	*0,95*
Totale	183.843	157.044	26.799	35.862	*17,06*	*29,59*

SERVIZI AUSILIARI

Rilevante è stata, anche nel 1960, l'utilizzazione dei servizi speciali da parte dell'utenza.

La tabella seguente indica, per le singole Concessionarie e per il loro insieme, la ripartizione del numero dei servizi richiesti:

	Ora esatta	Segreteria telefonica	Dettatura telegrammi	Sveglia	Totale
STIPEL	66.944.790	16.089.514	2.687.385	978.004	86.699.693
TELVE	8.950.181	3.941.700	702.079	200.993	13.794.953
TIMO	2.860.358	3.847.616	547.284	163.179	7.418.437
TETI	86.981.021	21.951.428	1.995.609	900.604	111.828.662
SET	10.641.637	1.009.143	1.291.722	126.100	13.068.602
Totale	176.377.987	46.839.401	7.224.079	2.368.880	232.810.347

È da sottolineare che la gamma dei servizi speciali si va sempre più estendendo con la introduzione di nuove prestazioni, particolarmente da parte della « segreteria telefonica », e che le Società provvedono costantemente a rendere tali servizi più efficienti sia con un sempre maggior addestramento del personale addetto, sia mediante l'adozione di nuovi accorgimenti tecnici suggeriti dall'esperienza di esercizio.

LAVORI IN CORSO ED IN PROGRAMMA

Il piano lavori 1961, in corso di regolare svolgimento secondo le linee dei predisposti programmi pluriennali, prevede un incremento di circa 270.000 abbonati ed un investimento di oltre 80 miliardi; indicazioni relative ai principali lavori sono riportate in appendice.

Di particolare interesse è il fatto che la giacenza di richieste di nuovi allacciamenti è stata quasi del tutto eliminata, salvo che nella SET, dove, però, prosegue più intenso che altrove il ritmo di sviluppo; in tale zona è infatti previsto un incremento di utenza di circa 62.000 abbonati pari ad oltre il 16% contro l'8% medio delle altre zone.

Ovviamente il pronto soddisfacimento delle richieste implica una tempestiva maggiore disponibilità di impianti, per cui è previsto, per l'intero Gruppo, l'incremento di circa 330.000 numeri di centrale ed oltre 700.000 km.circuito di reti urbane, unitamente ad una maggiore automatizzazione (che, riferita agli apparecchi, si prevede salga a fine 1961 al 97% circa).

Negli impianti extraurbani è previsto un incremento di circa 300.000 km.circuito che consentirà di portare il traffico complessivo nell'anno a circa 400 milioni di unità; del traffico sociale si prevede che verrà svolto in teleselezione oltre il 65% delle conversazioni.

Proseguirà, inoltre, l'intensa attività edilizia, sia per i locali occorrenti agli ampliamenti od automatizzazioni di centrali e alle apparecchiature in alta frequenza, sia per il completamento degli stabili destinati ad ospitare varie importanti sedi di Direzione di Esercizio o di Società.

Nei primi cinque mesi del corrente anno si è avuto nel Gruppo un incremento di 104.160 abbonati, pari al 3,41% della consistenza alla fine dello scorso anno, pervenendo così, al 31 maggio, ad un totale di 3.161.805 abbonati.

Il traffico extraurbano, nello stesso periodo, ha raggiunto 162,3 milioni di unità di servizi, con un incremento quindi del 15,64% rispetto al corrispondente periodo del 1960; a questo sensibile aumento ha contribuito, come sempre, l'ulteriore estensione della teleselezione, la quale ha raggiunto a fine maggio la percentuale del 63,60% rispetto al totale traffico extraurbano sociale.

A questi risultati si è pervenuti anche attraverso una continua stretta collaborazione tecnica con le ditte fabbricanti degli impianti e delle apparecchiature.

CARATTERISTICHE ECONOMICHE E RISULTANZE DELL'ESERCIZIO 1960

Gli introiti lordi delle cinque Società Concessionarie sono aumentati nel 1960 del 31,9%, passando da L. 103.144 milioni del 1959 a L. 136.010 milioni del 1960, a seguito dell'accresciuto numero degli abbonati e dell'aumentato volume dei servizi nonché del noto aumento delle tariffe che si è riflesso sull'intero esercizio. I maggiori oneri di gestione — fra i quali anzitutto le spese del personale e quelle finanziarie, accresciutesi queste ultime a causa della necessità di ricorrere in larga misura a finanziamenti esterni in mancanza di congruo autofinanziamento delle gestioni, limitato dall'attuale regime tariffario — hanno tuttavia assorbito in gran parte l'aumentato gettito degli introiti. Di conseguenza gli ammortamenti stanziati nel 1960 — per complessivi 17.025 milioni (e cioè 8.000 milioni STIPEL, 1.600 TELVE, 1.600 TIMO, 4.800 TETI, 1.025 SET) — pur presentando un sensibile incremento rispetto al 1959 (complessivi 8.500 milioni), sono ancora inadeguati. Così pure la manutenzione che è stato possibile effettuare nel corso dell'esercizio, anche se migliorata rispetto agli anni precedenti, non è ancora adeguata ai livelli che si richiedono per assicurare quella alta qualità del servizio che si riscontra nei Paesi telefonicamente più progrediti, ove il regime tariffario non impone ingiustificati e dannosi limiti alle gestioni.

Le società telefoniche, tranne la SET, hanno retribuito il capitale sociale nella stessa misura dello scorso esercizio — 7% STIPEL, TELVE e TETI, 6% TIMO — e così pure si è verificato nelle collegate minori, l'andamento delle cui gestioni non ha presentato variazioni di particolare rilievo rispetto al 1959.

Per quanto concerne la SET, lo sforzo tendente a portare rapidamente l'efficienza del servizio al livello richiesto dalle esigenze della sua zona di concessione — oltre che le difficili condizioni generali del settore derivanti dall'attuale insufficiente livello tariffario — ha influito negativamente sui risultati dell'esercizio, il cui saldo attivo è stato destinato integralmente agli ammortamenti.

La tabella che segue riporta i dati salienti (in milioni) dei bilanci delle società del Gruppo al 31 dicembre 1960 con alcuni raffronti con quelli del precedente esercizio.

Società	Capitale sociale al 31-12-60	Immobilizzazioni nette		Introiti		Ammortamenti		Divid. %
		1960	1959	1960	1959	1960	1959	
STIPEL	64.000	192.184	182.303	50.293	38.686	8.000	3.000	*7,0*
TELVE	19.000	69.991	64.409	16.638	12.500	1.600	800	*7,0*
TIMO	19.000	72.923	65.014	16.997	12.957	1.600	800	*6,0*
TETI	40.000	115.458	94.486	35.806	26.685	4.800	3.100	*7,0*
SET	19.000	75.379	60.650	16.276	12.316	1.025	800	–
SAIAT	200	364,5	377,5	26,2	26,5	6,3	6,3	*4,5*
SEAT	125	74,6	78,0	452,4	367,3	3,4	3,4	*7,5*
SETA	10	9,0	17,4	4,4	7,3	0,7	4,1	*7,0*
L'EDIFICIO (*)	600	1.755,1	1.767,1	124,9	119,3	–	–	*7,7*
SIT (*)	1.000	1.108,2	1.117,2	418,9	444,7	82,6	118,8	*10,0*

La « Siemens Società per Azioni » — che ha modificato nel 1960 la propria ragione sociale in « Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, S.p.A. » avendo realizzato il processo di specializzazione nel campo industriale delle telecomunicazioni — e la SIRTI hanno distribuito dividendi nella stessa misura dell'anno precedente e pertanto le nostre partecipazioni in dette società hanno avuto una remunerazione pari a quella del 1959 (rispettivamente L. 215,6 milioni e L. 28 milioni).

Di recente la TETI ha deliberato un aumento del capitale sociale, che sarà eseguito entro l'anno, da 40 a 45 miliardi. Dell'aumento, 1.200 milioni sono destinati al cambio con azioni SIT e L'EDIFICIO conseguente alla deliberata fusione di queste due società nella TETI.

Normale l'andamento delle collegate minori SEAT, SAIAT e SETA.

(*) Partecipazioni di controllo della TETI.

PERSONALE

Alla fine del 1960 il personale delle Società Concessionarie Telefoniche era composto di 30.703 unità, con un incremento assoluto, rispetto alla corrispondente data del 1959, di 2.226 lavoratori e percentuale del 7,8.

Tale aumento, superiore a quello che si era registrato nel corso dell'anno precedente, è stato determinato non solo dal continuo sviluppo e potenziamento degli impianti (con particolare riguardo a quelli del Mezzogiorno) e dalla necessità di fornire all'utenza un servizio sempre migliore dal punto di vista qualitativo, ma anche dalla riduzione dell'orario di lavoro del personale di commutazione, stabilita nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro stipulato lo scorso anno.

È opportuno peraltro rilevare che anche nel 1960 l'incremento del personale, resosi indispensabile per gli accennati motivi, è stato comunque inferiore a quello avutosi nel campo dell'utenza e del traffico extraurbano; si può quindi affermare che le Collegate hanno proseguito lo sforzo per una migliore organizzazione dei servizi sociali ed una più razionale utilizzazione del personale nel ciclo produttivo aziendale.

Considerevole è stato nell'esercizio decorso l'aumento delle spese per il personale sia per effetto delle nuove assunzioni, degli ordinari sviluppi di carriera e dei normali aumenti periodici di retribuzione, sia in conseguenza del rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro con decorrenza dal 1° gennaio 1960, dell'entrata in vigore della legge n. 1561 del 18 dicembre 1960 sulla indennità di anzianità agli impiegati, dell'accordo interconfederale sulla indennità di contingenza del personale femminile e dell'aumento dell'indennità di contingenza.

Al riguardo si deve inoltre rilevare che per l'esercizio in corso è previsto un ulteriore sensibile aggravio di oneri in ragione di nuovi provvedimenti legislativi già approvati dal Parlamento od ancora in corso di esame. Basterà ricordare in proposito la legge sulla nuova disciplina degli appalti che, pur essendo ispirata ad evidenti finalità sociali, ha creato, a causa della genericità della sua normativa e, osiamo dire, della scarsa aderenza a già eque situazioni di fatto esistenti nel settore telefonico, problemi di notevole complessità.

Durante l'esercizio decorso le Società Concessionarie Telefoniche hanno affrontato con rinnovato impulso e particolare cura i problemi connessi alla formazione ed all'addestramento professionale del personale, convinte che una efficace opera di selezione e preparazione di tutti i dipendenti di nuova assunzione e l'aggiornamento tecnico di quelli già in servizio sono fattori determinanti di un razionale e più proficuo assetto organizzativo delle strutture aziendali.

Sempre più vasta è l'azione svolta dalle Società Concessionarie nel campo assistenziale, ricreativo e culturale e quella per agevolare la costruzione di alloggi per il personale.

Ai lavoratori più anziani è stato dato, come è ormai consuetudine, un tangibile segno di apprezzamento per la lunga opera svolta nel seno delle Società; ci è gradito rivolgere a questi benemeriti le espressioni del più vivo compiacimento.

Particolare cura è stata dedicata ai problemi della sicurezza al fine di ottenere, per quanto possibile, che il personale operi nelle migliori condizioni.

Sotto il profilo dei rapporti sindacali l'attività delle Società Concessionarie Telefoniche nel 1960 si è svolta senza turbamenti né agitazioni. A tutto il personale del Gruppo inviamo il più vivo ringraziamento per la efficiente collaborazione sempre data alle direzioni nell'assolvimento di compiti spesso complessi e delicati.

PROGRAMMI PLURIENNALI

Nel 1960 si è messo a punto un piano quadriennale 1961/1964, che prevede un investimento complessivo di oltre 300 miliardi e si può esporre sinteticamente come segue:

Titolo	Situazione al 31-12-1960	Incremento 1961/1964 nelle 5 Zone assoluto	%	nel Mezzogiorno assoluto	%	Situazione prevista al 31-12-1964 nelle 5 Zone
Abbonati numero	3.057.645	1.030.000	*33,7*	276.000	*59,5*	4.088.000
Numeri di centrale	3.378.931	1.220.000	*36,1*	304.000	*57,2*	4.599.000
km.cto reti urbane	6.154.671	2.700.000	*43,9*	643.000	*76,6*	8.855.000
km.cto reti extraurbane	1.280.153	880.000	*68,7*	174.000	*74,8*	2.160.000

Degna di particolare menzione appare la considerazione che lo sviluppo degli impianti prosegue con ritmo più sostenuto di quello dell'utenza, in relazione ad una prevista sempre maggiore disponibilità di scorte per un servizio più rapido e più efficiente.

La tabella mette ancora una volta in rilievo lo sforzo che il Gruppo intende dedicare al soddisfacimento delle esigenze telefoniche delle zone Meridionali.

LE TARIFFE

La questione delle tariffe telefoniche ricorre ormai ogni anno in questo rapporto, perché riteniamo nostro dovere ragguagliarvi periodicamente sull'elemento fondamentale e determinante della economicità delle Vostre aziende, rappresentato dal prezzo del servizio telefonico, prezzo che è fissato dalle pubbliche Autorità.

Vorremmo quest'anno limitarci a puntualizzare brevemente alcuni aspetti generali della questione, che il pubblico e gli organi di informazione non sempre valutano rettamente.

In tutto il mondo le tariffe telefoniche sono oggetto di revisione abbastanza frequente. La ragione fondamentale sta nella lievitazione dei costi — all'infuori di ogni motivo monetario — per l'impianto delle apparecchiature di collegamento e per conseguenza nell'aumento dei relativi gravami finanziari e di ammortamento. Si suol dire infatti dagli esperti che la telefonia di esercizio è una industria a costi crescenti, anzi, più propriamente, « a costi crescenti per prestazioni crescenti ». Tale affermazione ha suscitato molte perplessità, espresse anche recentemente dagli organi di stampa e merita quindi un sia pur succinto chiarimento.

Premesso che nella telefonia ciascun collegamento richiede impianti appositi, destinati permanentemente ed esclusivamente a quel collegamento, in un sistema di collegamenti telefonici fra, poniamo, dieci utenti, ognuno di questi deve poter disporre delle apparecchiature necessarie per comunicare con gli altri nove. Appare allora intuitivo che se un nuovo utente si aggiunge ai dieci precedenti, non soltanto il nuovo utente ma anche i preesistenti dieci dovranno disporre delle apparecchiature necessarie per comunicare non più con nove bensì con dieci altri utenti; queste apparecchiature saranno perciò unitariamente (cioè per ogni collegamento) più costose di quelle precedenti.

Il fenomeno così elementarmente descritto, è appunto quello che si verifica in tutto il mondo da tre quarti di secolo per effetto della continua moltiplicazione dei posti telefonici di trasmissione e di ascolto. Naturalmente il progresso tecnologico, stimolato fra l'altro proprio dall'esigenza di contrastare l'andamento crescente dei costi di impianto, frena in parte la portata di tale fenomeno, il quale tuttavia resta in tutta la sua non discutibile realtà di fatto.

Crediamo debba quindi essere chiaro a tutti che il servizio telefonico, a differenza di altri servizi, non può espandere e moltiplicare le sue prestazioni, senza richiedere tempestivamente che i prezzi siano adeguati al maggiore servizio reso ed alla maggiore utilità che l'utente ne ricava.

Crediamo pure che i brevi chiarimenti dati spieghino la ragione per cui gli adeguamenti di prezzo debbano far carico non soltanto agli utenti nuovi bensì anche ai preesistenti, poiché, come si è ricordato, anche questi ultimi vengono a beneficiare di quella estensione continua delle possibilità di comunicazione e dei servizi a loro disposizione, la quale comporta appunto maggiori costi unitari di impianto.

È vero che, in teoria, una ben congegnata tariffa a contatore — che auspichiamo — realizzerebbe almeno in parte un automatico adeguamento del prezzo alle maggiori e migliori prestazioni fruite dall'utente, ma è altrettanto vero che da noi la tariffa a contatore — istituita d'autorità nel 1945 solo per i grandi centri e per finalità puramente tecniche non più attuali — è tutt'altro che razionale, e quindi, in molti casi, ha sortito effetto contrario.

Se poi aggiungiamo la riflessione che in tutto questo dopoguerra le revisioni tariffarie, oltre ad essere insufficienti, sono giunte costantemente tardive si può comprendere un altro aspetto del problema e cioè che la questione tariffaria è aggravata dalle carenze del passato e tende a cronicizzarsi se non si avrà il lungimirante coraggio di provvedere adeguatamente, anche e soprattutto con un profondo rinnovamento strutturale.

Un'ultima considerazione: il grosso del problema tariffario non riguarda che soltanto lievemente i prezzi dei servizi extraurbani. Questo può spiegare in parte alcune recenti riduzioni di prezzo apportate dall'Azienda di Stato alle tariffe per le comunicazioni oltre i 400 chilometri e mette in evidenza la non contradditorietà di tali facilitazioni con la

richiesta in corso da parte delle Concessionarie di un aumento delle tariffe urbane. In effetti sono queste ultime ad essere fuori di quel rapporto economico di equilibrio fra prezzi e costi che la Convenzione in vigore garantisce e che pertanto spetta alle Concessionarie.

Le ragioni delle Concessionarie sono note alle Autorità ed appaiono oltre tutto verificate dal fatto che le tariffe telefoniche vigenti all'estero sono notevolmente superiori, ed in molti casi addirittura multiple, rispetto alle corrispondenti tariffe italiane, per il servizio urbano (che è quello a cui si riferisce la quota più elevata dei proventi delle Società), come risulta dalla sottoriportata tabella in cui la differenza di livello tariffario esistente tra l'Italia ed altri Paesi della Comunità Europea è espressa non soltanto in lire, ma anche negli equivalenti delle ore di lavoro.

Noi auspichiamo che le Autorità vogliano, nel bene inteso interesse generale, prendere in esame entro breve termine il duplice problema dell'adeguamento delle tariffe telefoniche e del loro riassetto strutturale: il Gruppo è pronto a discutere ed a collaborare con proposte concrete e razionali.

Portando ad equa soluzione il problema delle tariffe telefoniche — come del resto si è fatto per le tariffe di altri servizi pubblici e recentemente per quelle ferroviarie — si assicureranno la continuazione di quell'imponente sviluppo realizzato specie nell'ultimo decennio e l'attuazione di vasti ed impegnativi miglioramenti generali che potrebbero essere conseguiti sollecitamente con speciale riguardo alle esigenze delle aree meridionali.

Noi siamo convinti che l'utente telefonico desidera soprattutto un servizio sempre più efficiente e comodo; e il Vostro Gruppo — per la sfera di sua competenza — è in grado di soddisfare queste esigenze sol che sia data un'adeguata soluzione al problema tariffario. L'influenza della tariffa telefonica sulla domanda di servizi è del resto ancora molto modesta, come è dimostrato dal fatto che dopo pochi mesi dall'ultima variazione tariffaria si è riavuto un vivacissimo sviluppo sia nella richiesta degli allacciamenti di abbonato sia soprattutto nel traffico interurbano.

Tipo di utenza e numero di chiamate	Esborso annuo dell'utente espresso in lire italiane e in equivalente di ore lavorative			
	ITALIA	BELGIO	GERMANIA R. F.	FRANCIA
Grande stabilimento industriale - Istituto bancario con 2.000 chiamate urbane trimestrali				
Lire	89.000	209.668	222.543	279.881
N. ore lavorative	342	565	558	1.081
Azienda commerciale - Studio professionale con 1.200 chiamate urbane trimestrali				
Lire	53.800	131.652	142.527	178.841
N. ore lavorative	207	355	358	691
Laboratorio artigiano - Negozio di abbigliamento con 800 chiamate urbane trimestrali				
Lire	36.400	92.644	102.520	128.321
N. ore lavorative	140	250	257	496
Abitazione privata collegata a sistema simplex con 500 chiamate urbane trimestrali				
Lire	21.200	63.388	72.514	90.431
N. ore lavorative	82	171	182	349

SVILUPPO DEL GRUPPO STET E DELLA TELEFONIA ITALIANA NEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI

Quindici anni sono trascorsi dall'immediato dopoguerra ad oggi, quindici anni densi di avvenimenti particolarmente importanti e significativi per l'industria telefonica di esercizio: la ricostruzione, il potenziamento e lo sviluppo degli impianti, il rinnovo delle Convenzioni, l'unificazione del settore telefonico ne costituiscono i momenti più salienti.

È bene ricordare: nel 1946, terminata la guerra, la situazione dell'industria telefonica di esercizio era preoccupante: le centrali e le linee erano gravemente danneggiate e quasi completamente prive di manutenzione da oltre un quinquennio; l'utenza notevolmente ridotta; le tariffe del tutto insufficienti a fronteggiare i costi del servizio; la potenzialità finanziaria inadeguata alla vastità degli improcrastinabili compiti ricostruttivi. Ove si considerino inoltre le rilevanti difficoltà esistenti negli approvvigionamenti e nei trasporti e quelle di ordine politico-sociale particolarmente riflettentisi sull'organizzazione aziendale, ci sembra non sia azzardato definire estremamente ardue le condizioni in cui dovettero operare le Concessionarie per ridare al Paese un efficiente servizio telefonico.

Ricostruzione, prima, ampliamento ed ammodernamento degli impianti, in seguito, furono gli obiettivi fondamentali che le Società Telefoniche si accinsero a realizzare.

In poco più di due anni la ricostruzione fu compiuta, e non solo si raggiunsero, ma si superarono ampiamente le posizioni massime acquisite prima delle distruzioni belliche.

All'attività ricostruttiva seguì senza soluzione di continuità l'opera intesa ad adeguare le installazioni alle accresciute esigenze — quantitative e qualitative — dell'utenza e del traffico, ad ammodernare e potenziare gli impianti con l'adozione di tecniche ed apparecchiature sempre più progredite ed efficienti, a diffondere capillarmente e ad automatizzare il servizio interurbano.

Non possiamo però non porre in rilievo che fino al 1957, cioè fino all'inizio del processo di riordinamento del settore telefonico, lo sviluppo della telefonia non si attuò in modo uniforme in tutto il territorio nazionale e ciò anche a causa della diversità di orientamento tra le società telefoniche. Quelle operanti nel Gruppo STET, pure informando le loro gestioni a criteri economici, hanno sempre dato preminente rilievo alla necessità di soddisfare anche le finalità pubbliche e sociali connesse all'industria telefonica, sviluppando il servizio ovunque fosse richiesto in modo da limitare a valori normali la domanda insoddisfatta.

Il superamento di questa situazione che dava luogo ad evidenti squilibri nello sviluppo del servizio fu reso possibile grazie al nuovo assetto assunto dal settore telefonico a partire dal 1958.

Alla fine del 1957 vennero stipulate fra lo Stato e le Società Telefoniche le nuove Convenzioni di concessione del servizio; in quell'occasione la TETI e la SET entrarono a far parte del Gruppo IRI/STET, cosicché si potè dare inizio in maniera organica al riordinamento dei servizi telefonici in concessione.

Il criterio informatore di tale nuovo assetto fu quello di improntare l'attività del settore, in ogni suo aspetto, a quel concetto di unitarietà che rispecchia la natura stessa del servizio e che sta comportando via via tutta una serie di vantaggi sul piano finanziario, tecnico ed organizzativo che non poteva certo riscontrarsi nel precedente ordinamento.

Il 1958 apre così un nuovo periodo per la telefonia italiana in concessione, caratterizzato dall'estensione a tutto il territorio nazionale della formula organizzativa del Gruppo

STET, che tradizionalmente si è rivelata atta a contemperare finalità generali di pubblico interesse e gestioni di tipo privatistico economiche ed efficienti, e la cui validità è confermata dai risultati conseguiti in questo primo triennio di gestione omogenea ed uniforme di tutte le Società Concessionarie.

Tracciato questo breve quadro delle principali vicende della telefonia italiana nell'ultimo quindicennio desideriamo di fornirvi i principali dati relativi al lavoro compiuto dalle Società Telefoniche in questo periodo, unitamente ad una sommaria indicazione dei criteri cui si è ispirata l'opera svolta nei singoli settori.

SVILUPPO DEGLI IMPIANTI NEL PERIODO 1946-1960.

L'attività svolta in questo campo ha conseguito, ad un tempo, un sempre maggiore potenziamento ed un continuo ammodernamento e miglioramento degli impianti urbani ed extraurbani.

In particolare, per quanto riguarda le centrali urbane, si è proceduto con ritmo sempre crescente alla installazione di centrali automatiche ed alla sostituzione delle apparecchiature invecchiate con altre tecnicamente più perfette anche in vista della progressiva estensione della teleselezione.

Nel settore extraurbano, in cui la tecnica telefonica ha avuto una evoluzione ancor più sensibile che non in quello urbano, si sono resi necessari, in misura sempre maggiore, aggiornamenti degli impianti quali l'adozione di centrali del tipo più moderno, la sostituzione di conduttori aerei con circuiti in cavo e l'installazione di circuiti ad alta frequenza e di ponti radio ad onde ultracorte.

Per le reti urbane ed extraurbane si è provveduto, oltre che ad effettuare gli ampliamenti necessari a soddisfare le attuali richieste e quelle conseguenti al prevedibile sviluppo dell'utenza, anche ad effettuare i rifacimenti atti a consentire migliori prestazioni del servizio.

L'entità dell'opera compiuta è inoltre posta in rilievo dal progressivo aumento del numero delle località collegate.

	Al 31-12-1945	Al 31-12-1957	Al 31-12-1960	Indici di incremento 1957-1945 (base 1945=1)	Indici di incremento 1960-1945 (base 1945=1)
Numeri di centrale urbana	697.413	2.466.663	3.378.931	*2,54*	*3,84*
Chilometri circuito delle reti urb.	1.105.785	4.194.728	6.154.048	*2,79*	*4,57*
Chilometri circuito delle reti extraurbane	197.883	895.846	1.280.153	*3,53*	*5,47*
Numero circuiti extraurbani	3.703	21.802	30.891	*4,89*	*7,34*
Località collegate	6.722	18.039	22.835	*1,68*	*2,40*

Per quanto riguarda il settore edile si è seguito dal dopoguerra ad oggi, e si continuerà a seguire, il criterio di installare le nuove apparecchiature in edifici di proprietà sociale.

La bontà e la razionalità di questa soluzione è sempre andata confermandosi specie in relazione alla sempre crescente automatizzazione delle reti urbane ed alle indispensabili continue innovazioni nel campo delle trasmissioni a lunga distanza.

Si è inoltre in tal modo ottemperato all'obbligo dettato dalle nuove Convenzioni di installare le centrali di maggiore dimensione in immobili di proprietà sociale.

I valori di bilancio dei terreni e dei fabbricati ammontano a:

	(in milioni)				
	al 31-12-1945 (compr. rivalut. monetaria)	al 31-12-1957	al 31-12-1960	Incremento 1946/60 assoluto	Incremento 1946/60 %
STIPEL	2.922	13.263	15.844	12.922	442
TELVE	928	3.951	5.268	4.340	468
TIMO	887	3.704	4.866	3.979	449
TETI	1.237	3.213	10.030	8.793	711
SET	—	—	2.892	2.892	—
Totale	5.974	24.131	38.900	32.926	551

SVILUPPO DEL SERVIZIO URBANO ED EXTRAURBANO NEL PERIODO 1946-1960

Il potenziamento e l'ammodernamento delle installazioni hanno consentito alle Società Telefoniche di soddisfare la crescente domanda dell'utenza il cui volume è stato in senso relativo superiore a quello di Paesi stranieri anche a livello economico più elevato.

Particolari cure ed attenzioni sono state riservate agli impianti interni derivati e speciali allo scopo di fornire all'abbonato un servizio quanto più completo e soddisfacente.

In relazione al sensibile aumento registrato nel numero degli apparecchi in servizio, la densità telefonica è passata nel quindicennio da 1,69 a 7,55 apparecchi per 100 abitanti.

La progressiva automatizzazione delle reti urbane delle Concessionarie Telefoniche, ancora dotate di servizio manuale al 1° gennaio 1946, ha portato la percentuale degli abbonati con servizio automatico all'altissimo livello del 95,20%.

I servizi accessori (segreteria telefonica, dettatura telegrammi, ora esatta, ecc.) sono in continuo sviluppo ed incontrano il crescente favore del pubblico.

Anche per il traffico extraurbano si sono realizzati, nel quindicennio, notevolissimi indici di incremento dovuti in particolare all'introduzione della teleselezione che ha consentito una notevole riduzione del numero delle conversazioni urgenti ed urgentissime.

I dati relativi allo sviluppo del servizio urbano ed interurbano sono espressi nella tabella seguente:

	Al 31-12-1945	Al 31-12-1957	Al 31-12-1960	Indici di incremento 1957-1945 (base 1945=1)	Indici di incremento 1960-1945 (base 1945=1)
Abbonati	542.363	2.259.676	3.057.645	*3,17*	*4,64*
Apparecchi supplementari	192.614	611.335	803.204	*2,17*	*3,17*
Apparecchi	734.977	2.871.011	3.860.849	*2,91*	*4,25*
Numero degli apparecchi per 100 abitanti	*1,69*	*5,76*	*7,55*	—	—
Unità di servizi extraurbani annue	34.601.714	253.751.715	362.262.399	*6,33*	*9,47*
Unità di comunicazioni teleselettive annue	—	100.636.986	183.842.983	—	—
Percentuale di automatizzazione del servizio urbano	*88,25*	*94,35*	*95,20*	—	—
Percentuale di automatizzazione del servizio extraurbano	—	*46,35*	*58,58*	—	—

INVESTIMENTI

Dal termine della guerra al 1960 le Società Telefoniche, per raggiungere gli obiettivi propostisi, hanno effettuato i seguenti investimenti:

	Investimenti annui nel dopoguerra (in milioni di lire)					
	Stipel	*Telve*	*Timo*	*Teti*	*Set*	*Totale*
1946	922	441	803	356	299	2.821
1947	3.400	1.270	1.879	1.023	750	8.322
1948	3.930	1.427	1.134	2.466	990	9.947
1949	5.254	1.493	1.921	3.645	1.347	13.660
1950	7.330	2.900	2.690	5.251	1.463	19.634
1951	9.208	3.393	2.677	2.998	2.556	20.832
1952	11.603	3.500	3.750	2.806	1.664	23.323
1953	16.786	4.696	4.665	6.437	2.733	35.317
1954	17.809	6.552	5.502	10.470	4.966	45.299
1955	23.563	9.591	8.853	10.209	4.439	56.655
1956	20.406	9.407	8.689	10.088	6.219	54.809
1957	17.395	5.770	6.653	10.368	6.488	46.674
1958	17.519	5.796	6.096	15.770	9.754	54.935
1959	16.033	7.301	7.965	21.957	13.824	67.080
1960	17.394	7.107	9.391	25.551	15.558	75.001
Totale	188.552	70.644	72.668	129.395	73.050	534.309

Come si può facilmente evincere dalla surriportata tabella il ritmo di incremento degli investimenti, già significativo per il complesso delle cinque Concessionarie Telefoniche, risulta particolarmente sostenuto per la TETI e per la SET dopo il loro ingresso nel Gruppo IRI/STET. Mentre nel triennio precedente l'irizzazione (1955-56-57) la TETI aveva investito capitali per lire milioni 30.665, con un investimento medio annuo di lire milioni 10.221 e la SET, nello stesso periodo, capitali per lire milioni 17.146, con un investimento medio annuo di lire milioni 5.715, nel triennio immediatamente successivo al loro ingresso nel Gruppo IRI/STET (1958-59-60) queste società hanno effettuato investimenti rispettivamente per lire milioni 63.278 e per lire milioni 39.136, con una media annua di investimenti di lire milioni 21.093 e 13.045. L'accresciuto volume di investimenti della TETI e in particolare della SET è stato dettato soprattutto dalla necessità di conseguire rapidamente un soddisfacente livello del servizio telefonico nelle regioni del Mezzogiorno, comprese nelle zone di concessione delle Società.

Si è fatto fronte al fabbisogno conseguente ai massicci investimenti delle Società Concessionarie, oltre che con il limitato autofinanziamento da ammortamenti, con l'apporto dell'azionariato STET che, attraverso aumenti di capitale a pagamento, ha fornito 126.215 milioni di denaro fresco. La differenza è stata reperita mediante finanziamenti consolidati ed a medio termine.

Il continuo e costante appoggio di un azionariato sempre più ampio e degli Enti finanziatori ha validamente contribuito alla attuazione dei programmi costruttivi della Vostra Società.

Per quanto riguarda la fornitura dei materiali necessari per i nuovi impianti, per la posa di cavi, per la costruzione di canalizzazioni e per ogni altro fabbisogno delle Società Concessionarie è stata soprattutto l'industria nazionale quella che ha soddisfatto le molteplici richieste.

Complessivamente sono stati investiti (in moneta dell'epoca):

Impianti	L. 501.383 milioni
Immobili	L. 32.926 milioni
	L. 534.309 milioni in totale.

Il Gruppo STET occupa circa 31.000 dipendenti, cifra questa che pur essendo contenuta nei limiti di una sana gestione economica è da mettersi strettamente in relazione alla crescente espansione del servizio.

Ci siamo voluti soffermare così a lungo sul quindicennio 1946-1960 perché caratteristica principale dell'attività delle Società Telefoniche è non già quella di svolgersi in cicli successivi contraddistinti ciascuno da particolari aspetti e finalità, ma di essere continuativa nel tempo, per cui il giudizio sul lavoro compiuto è tanto più probante ed oggettivo, quanto più ampio è il periodo considerato.

La sempre più ampia capillarizzazione del servizio, l'automatizzazione pressoché integrale della rete urbana, l'introduzione in aree sempre più vaste della teleselezione, costituiscono — insieme all'imponente espansione quantitativa — i risultati più significativi raggiunti.

Noi crediamo che il Gruppo sia in grado di risolvere anche i problemi futuri che l'evoluzione tecnica e l'eccezionale sviluppo mondiale del bisogno di comunicazioni preannunciano.

Riteniamo di interpretare anche il Vostro pensiero rilevando che questo quadro di attività dell'industria telefonica di esercizio negli ultimi quindici anni, della quale il Vostro Gruppo può ben considerarsi principale protagonista, costituisce chiara testimonianza dell'opera del nostro compianto Direttore Generale Guglielmo Reiss Romoli.

A completamento dei dati esposti in questo capitolo desideriamo infine fornire anche una tabella riportante i principali risultati conseguiti dalle Società Telefoniche dagli inizi delle Concessioni al termine dello scorso anno.

	al 1-7-1925	Livelli minimi toccati a causa delle distruzioni belliche	al 31-12-1960	Indici di incremento 1960-1925 (base 1925 = 1)
Abbonati	127.333	458.898	3.057.645	*23,01*
Apparecchi	181.640	628.437	3.860.849	*20,26*
Numero degli apparecchi per 100 abitanti	*0,50*	*1,46*	*7,55*	—
Numeri di centrale urbana	178.601	625.147	3.378.931	*17,92*
Chilometri circuito delle reti urbane	206.589	965.319	6.154.048	*28,79*
Chilometri circuito delle reti extraurbane	51.401	145.789	1.280.153	*23,91*

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 1960

In sede di esame dell'andamento e delle risultanze dell'esercizio 1960 delle Consociate, un cenno a parte meritano i riflessi della loro attività sulla situazione patrimoniale di Gruppo; come di consueto, pertanto, dopo i bilanci delle cinque Concessionarie Telefoniche, è riportato il bilancio consolidato del settore che fa capo alla Vostra Società.

Com'è noto, la STET possiede la totalità delle azioni costituenti i capitali delle Società Concessionarie ad eccezione della STIPEL e della TETI, nelle quali le partecipazioni dei terzi ammontano rispettivamente allo 0,3% ed al 17% circa: il bilancio consolidato allegato sintetizza quindi, quasi per intero, il complesso patrimoniale al 31 dicembre 1960 del settore telefonico in concessione.

Nell'attivo di tale bilancio le poste di maggior rilievo afferiscono alle immobilizzazioni tecniche che ammontano ad oltre 680 miliardi, di cui oltre 638 miliardi di impianti ed attrezzature e circa 42 miliardi di immobili; nel 1960 queste due voci sono aumentate rispettivamente di 68 miliardi e di oltre 7 miliardi, al netto delle eliminazioni di impianti demoliti od alienati per oltre 1 miliardo.

Con minor rilievo si presentano le altre variazioni dell'attivo verificatesi nel 1960: tra queste, si segnalano l'incremento di 1,4 miliardi dei magazzini — conseguente alla maggiore attività costruttiva delle Società Telefoniche — l'aumento di 1,6 miliardi dei titoli — costituito da acquisti per motivi fiscali, di titoli a reddito fisso — e, infine, l'espansione per 4,2 miliardi dei crediti verso utenti — determinata soprattutto dall'accresciuta massa dell'utenza e dalla continua espansione dei servizi.

La composizione del passivo dello stato patrimoniale di Gruppo rispecchia, confrontata con quella alla fine dell'anno precedente, la politica finanziaria seguita nel 1960 soprattutto in funzione delle favorevoli condizioni del mercato creditizio.

Nello scorso anno è stato infatti possibile, nonostante il limitato margine finanziario delle gestioni e praticamente con il solo ricorso a terzi finanziatori, assicurare la necessaria copertura dei fabbisogni determinati dall'attività di sviluppo delle Società Telefoniche — che si è tradotta, come detto, in oltre 76 miliardi di investimenti — nonché migliorare la composizione qualitativa dell'esposizione debitoria, sostituendo parte dell'indebitamento verso fornitori con altro verso Enti finanziatori a lungo termine e cioè con una durata più consona alla natura delle immobilizzazioni.

Pertanto l'indebitamento del Gruppo, a media e lunga scadenza, si è incrementato di 56,3 miliardi — mentre quello verso i fornitori si è ridotto complessivamente di 12 miliardi.

Al finanziamento dell'attività costruttiva del Gruppo nel decorso esercizio hanno validamente contribuito l'Istituto Mobiliare Italiano e l'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, con la concessione di mutui ventennali: ad entrambi, nonché a tutti gli altri Istituti finanziatori, desideriamo esprimere, anche in questa sede, il nostro più vivo apprezzamento.

Le riserve ordinarie e straordinarie di Gruppo, comprensive delle riserve legali e degli altri fondi di riserva, sono aumentate di 2,2 miliardi ed ammontano in complesso a 22,6 miliardi; esse si incrementeranno di altri 1,5 miliardi a seguito dell'approvazione del bilancio della Vostra Società e dopo i riparti degli utili deliberati, nella primavera scorsa, dalle Assemblee delle Società Collegate.

I fondi di ammortamento e rinnovamento, che al 31 dicembre scorso ammontavano a 150,5 miliardi, sono aumentati nel 1960 di 16 miliardi e cioè del saldo tra gli stanziamenti di competenza dell'esercizio — 17,1 miliardi — e le eliminazioni relative ai cespiti demoliti od alienati nel 1960.

I fondi liquidazione personale, adeguati alle competenze maturate, hanno superato alla fine del decorso esercizio i 32 miliardi.

La quota di partecipazione extra Gruppo, relativa alle partecipazioni di minoranza nelle Società STIPEL, TETI, SIT e L'EDIFICIO, presenta un aumento di 1,7 miliardi dovuto quasi esclusivamente alla sottoscrizione dei terzi azionisti di nuove azioni TETI emesse nello scorso novembre in esecuzione dell'aumento di capitale da 30 a 40 miliardi.

L'incremento delle partite varie attive e passive è da attribuirsi all'ampliata attività di gestione e quindi a maggiori accertamenti di competenze.

Dopo avervi fatto un quadro della situazione, dei problemi, delle prospettive e dei programmi del Gruppo nel suo insieme, passiamo ad illustrarvi il bilancio STET al 31 marzo 1961.

BILANCIO STET AL 31 MARZO 1961

Il bilancio della Vostra Società che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione riflette, nelle linee generali, un esercizio di normale intensa attività e le variazioni, rispetto alla situazione a fine del precedente esercizio, che presentano maggior rilievo riguardano particolarmente le voci partecipazioni e crediti verso banche.

Nel complesso, all'attivo si registra un incremento globale dei valori di L. 1.941,1 milioni mentre al passivo tale aumento assomma a L. 893,7 milioni; l'eccedenza attiva passa da L. 10.101,0 milioni a L. 11.148,4 milioni con un aumento quindi di L. 1.047,4 milioni.

L'aumento di L. 8.457,4 milioni delle partecipazioni azionarie è conseguente alla sottoscrizione di nuove azioni TETI effettuata in occasione dell'aumento a pagamento — eseguito nel novembre scorso — del capitale sociale della TETI da 30 a 40 miliardi.

Il fabbisogno finanziario derivante dalla accennata sottoscrizione di nuove azioni TETI è stato fronteggiato con i normali mezzi di gestione, utilizzando soprattutto le disponibilità presso banche che nel decorso esercizio sono infatti diminuite di L. 7.354,5 milioni.

L'intervento finanziario della STET nelle Collegate è aumentato nel decorso esercizio, oltre che per la sottoscrizione di azioni TETI di cui si è detto, anche per un maggior finanziamento diretto, risultante al 31 marzo 1961 di L. 926 milioni nella voce Crediti verso Collegate.

Nel complesso, pertanto, l'intervento diretto — sotto forma di capitale e di credito — della Vostra Società alla copertura dei fabbisogni finanziari delle Concessionarie Telefoniche connessi alla esecuzione dei loro programmi di sviluppo è risultato di oltre 9 miliardi. L'espansione dell'attività finanziaria del Gruppo si è anche concretata nell'accensione di operazioni a medio e soprattutto a lungo termine da parte delle Società Collegate, operazioni assistite, come in passato, da garanzie della STET.

Quest'ultima attività della Vostra Società è posta in risalto dalle variazioni intervenute nei conti d'ordine, rispecchianti le garanzie prestate dalla STET per conto delle Concessionarie: le « Fideiussioni su mutui collegate » sono aumentate di circa 42 miliardi mentre l'incremento della voce « Avalli, garanzie e girate » relativa alle operazioni a medio termine è stato inferiore ai 2 miliardi.

In dettaglio, le singole poste del bilancio e le loro variazioni rispetto al 31 marzo 1960 si presentano come segue:

ATTIVO

Partecipazioni azionarie: assommano a L. 162.498,8 milioni; l'incremento di L. 8.457,4 milioni è dovuto alle ragioni già illustrate; allegato al bilancio è riportato il dettaglio delle partecipazioni.

Cassa e crediti verso banche: la riduzione di L. 7.354,2 milioni delle disponibilità di cassa e presso banche è conseguente, come già detto, al loro utilizzo per la sottoscrizione delle nuove azioni TETI.

Crediti verso società collegate: l'aumento di L. 925,9 milioni riflette il maggior intervento diretto della STET alla copertura dei fabbisogni finanziari delle Collegate.

Crediti vari, ratei, risconti e partite diverse: registrano una riduzione di L. 88 milioni dovuta a normali movimenti di partite transitorie.

Azionisti acconto dividendo: è posto in evidenza l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1960-1961 messo in pagamento dal 21 dicembre 1960, in ragione del 2,50% sul capitale di 140 miliardi.

PASSIVO

Capitale sociale: invariato.

Fondo di riserva ordinario: la quota accantonata in sede di riparto degli utili dell'esercizio precedente ne ha determinato l'aumento di L. 600 milioni.

Fondo di riserva speciale: il fondo — costituito con gli accantonamenti dai sovrapprezzi versati dagli azionisti in occasione degli aumenti di capitale del novembre 1958 e luglio 1959 — non ha subito variazioni. Com'è noto, detto fondo è soggetto alla norma dell'art. 2430 codice civile.

Fondo dividendi: è aumentato di L. 341,3 milioni in conseguenza delle accresciute partecipazioni azionarie, ed è costituito da dividendi oggi tutti incassati mentre non lo erano al 31 marzo 1961.

Fondo liquidazione e previdenza personale: l'aumento di L. 50 milioni mantiene la consistenza del fondo adeguata al fabbisogno maturato.

Finanziamenti a medio termine: sono costituiti da un'anticipazione garantita da titoli di nostra proprietà e non presentano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso società collegate: sono costituiti da transitorie disponibilità di Collegate minori e presentano un incremento di L. 11,5 milioni.

Debiti vari, ratei, risconti e partite diverse: l'aumento di L. 889,9 milioni è dovuto, principalmente, ad adeguati accertamenti di competenza dell'esercizio, soprattutto di natura fiscale.

CONTI D'ORDINE

Hanno avuto un incremento di L. 40.729,2 milioni — raggiungendo l'ammontare di L. 251.509,6 milioni — per il maggior volume delle garanzie prestate per conto delle Società Collegate in relazione alle nuove operazioni finanziarie — principalmente a lungo termine — accese a loro nome.

CONTO ECONOMICO

Evidenzia redditi, al netto dei costi finanziari, di L. 13.699,8 milioni e spese generali e fiscali di L. 2.551,4 milioni: chiude pertanto con un saldo attivo netto di esercizio di lire 11.148,4 milioni.

Come di consueto, sono stati accertati al conto economico soltanto dividendi già incassati per L. 8.947,2 milioni contro L. 8.999,6 milioni dell'esercizio 1959-60; l'ammontare dei dividendi maturati nel 1960 è stato di L. 9.288,5 milioni contro L. 9.994,3 milioni nel 1959 (come già detto, la SET non ha erogato dividendi per il 1960).

Le « Spese generali e varie » presentano un incremento di L. 104,7 milioni — conseguente, in prevalenza, agli accresciuti oneri per il personale — mentre gli « Oneri fiscali » sono aumentati di L. 440,9 milioni.

La rimunerazione del capitale sociale viene proposta in misura uguale a quella dei

precedenti esercizi. Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la seguente ripartizione dell'utile:

— utile dell'esercizio	L.	11.148.420.938
— 5% al fondo di riserva ordinario (che così passerebbe da L. 3.600.000.000 a L. 4.157.421.047)	»	557.421.047
	L.	10.590.999.891
— utili esercizi precedenti	»	48.545.883
saldo disponibile	L.	10.639.545.774
— al capitale: 7,50% alle n. 70.000.000 di azioni aventi godimento per l'intero esercizio 1960-1961	»	10.500.000.000
	L.	139.545.774
ulteriore assegnazione, per arrotondamento, al fondo di riserva ordinario, che così passerebbe a L. 4.200.000.000	»	42.578.953
residuo a nuovo	L.	96.966.821

Il 21 dicembre 1960 è stato corrisposto un acconto sul dividendo dell'esercizio 1960-1961 nella misura del 2,50% e cioè di L. 50 per azione: pertanto se approverete lo stato di riparto di cui sopra a ciascuna delle n. 70.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale, spetteranno L. 100 quale saldo del dividendo dell'esercizio in esame.

NOMINA DI AMMINISTRATORI

In seguito alle dimissioni del consigliere Ing. Augusto Ambrosi, il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla sua sostituzione nominando consigliere per cooptazione il Prof. Egidio Tosato, il cui mandato cessa con la presente assemblea.

Per la dolorosa scomparsa dei consiglieri Ing. Aganippo Brocchi e Guglielmo Reiss Romoli si sono determinate altre due vacanze in seno al Consiglio.

Vi preghiamo quindi di procedere alla nomina di tre amministratori.

28 giugno 1961

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

la morte di Guglielmo Reiss Romoli, Consigliere di amministrazione e Direttore Generale della STET, avvenuta nello scorso aprile, segna una perdita di grave incidenza, perché egli, da quindici anni primo esponente direttivo, aveva prodigato alla società tutte le virtù della sua forte personalità, entusiastica in ogni opera di lavoro, colta di dottrina e sicura di esperienza aziendale, responsabile, tenace, coraggiosa, dinanzi ad ogni necessità e ad ogni difficoltà.

Guglielmo Reiss Romoli aveva impresso, nella vita della STET, un dinamismo concreto ed equilibrato, in armonia tra le esigenze del massimo sforzo tecnico e finanziario indispensabile al dovuto sviluppo dei servizi telefonici, ed il rispetto dei limiti di possibilità, a fronte del mercato creditizio e dei diritti degli azionisti.

A Guglielmo Reiss Romoli, tutto ispirato agli ideali più nobili della Patria, del lavoro e del bene, la STET deve le più alte sue affermazioni. Il destino ha voluto che il percorso della sua vita si compisse vicino al suo lavoro, nel pieno vigore delle sue possibilità, quando tanto ancora voleva e poteva dare, dopo il moltissimo che già aveva dato.

Il collegio sindacale esprime il più commosso, affettuoso cordoglio.

Un altro grave lutto ha colpito la Vostra Società, nel corso del passato esercizio, con la morte del dott. ing. Aganippo Brocchi, Presidente della STIPEL, già Amministratore Delegato della SIEMENS, e da poco tempo Consigliere di amministrazione della STET. L'ing. Brocchi era persona di eminenti qualità direttive, sia nel campo tecnico, che in quello amministrativo. Alla sua memoria, il collegio sindacale rivolge un reverente pensiero.

Signori Azionisti,

gli elementi del bilancio 31 marzo 1961, che il consiglio di amministrazione illustra nella sua relazione, e che presenta alla Vostra approvazione, sono dimostrativi delle cospicue realizzazioni conseguite, procedendo nella ininterrotta azione, propulsiva e coordinatrice, per lo sviluppo dei servizi telefonici italiani, con il perfezionamento dei congegni, e la dilatazione delle installazioni.

Il cospicuo impegno assolto dalla STET, trova evidenza nelle variazioni dimostrate dal bilancio e, particolarmente, nell'incremento delle fideiussioni e garanzie prestate in favore delle Società Collegate.

Il bilancio 31 marzo 1961, presenta:

nel Conto Patrimoniale

Attività		L. 182.953.513.863
Capitale sociale, fondo di riserva ordinario, fondo di riserva speciale, fondo dividendi, residuo utili precedenti	L. 163.656.380.193	
Passività ed accantonamenti	» 8.148.712.732	
		L. 171.805.092.925
Utile dell'esercizio		L. 11.148.420.938
I conti d'ordine, per avalli, fideiussioni, garanzie e depositi, pareggiano in		L. 251.509.587.650

nel Conto Economico

Dividendi, interessi e proventi diversi	L.	13.699.811.519
Spese generali, varie ed oneri fiscali	»	2.551.390.581
Utile dell'esercizio	L.	11.148.420.938

Le variazioni di ordine patrimoniale, risultanti dal bilancio 31 marzo 1961, in raffronto al precedente bilancio 1960, possono riassumersi come segue:

Incremento delle partecipazioni azionarie	per	L.	8.457.440.566
Maggiori crediti verso società collegate	»	»	925.965.141
Totale		L.	9.383.405.707
compensato dall'incremento del fondo di riserva ordinario e del fondo dividendi	per	L.	941.274.295
da minori crediti verso banche	»	»	7.354.528.439
da maggiore impostazione per ratei, risconti e conguaglio tra partite varie	»	»	40.243.865
e dal maggior risultato economico netto attivo dell'esercizio	di	»	1.047.359.108
Totale come sopra		L.	9.383.405.707

Tra i conti d'ordine, che nella STET mettono particolarmente in evidenza la qualificazione degli impegni assunti nell'interesse delle Società Collegate, merita rilievo l'avvenuto concretamento, in notevole misura, delle più opportune direttive finanziarie, che tendono al consolidamento in operazioni a lungo termine, di ogni obbligazione di Gruppo. In argomento è dimostrativo l'incremento verificatosi nel conto fideiussioni su mutui accesi dalle Società Collegate, per L. 41.671.459.327, a fronte del modestissimo incremento verificatosi nel conto avalli e garanzie, che comprende le operazioni a medio termine, per L. 1.893.500.000.

Il collegio sindacale dichiara che le singole impostazioni del conto patrimoniale e del conto economico sono in perfetta concordanza con le scritture contabili, delle quali è stata constatata periodicamente la regolare tenuta; attesta che le partecipazioni azionarie sono valutate in base ai costi di acquisizione, che i ratei e risconti sono esattamente conteggiati, che i dividendi sulle partecipazioni sono accertati al conto economico in cifre effettivamente incassate durante l'esercizio, e che il fondo di anzianità e previdenza del personale è adeguato all'onere maturato al 31 marzo 1961.

Il collegio sindacale esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 1961 presentato dal consiglio di amministrazione e per le annesse proposte di riparto degli utili netti, e ringrazia la direzione ed il personale tutto della società per la spontanea, aperta e compiuta collaborazione sempre prestata per agevolare l'opera di accertamento e di controllo che costituisce dovere dei sindaci.

10 luglio 1961

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO
AL 31 MARZO 1961

CONTO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE

CONTO

ATTIVO		al 31 marzo 1961	*al 31 marzo 1960*
partecipazioni azionarie	L.	162.498.843.687	*154.041.403.121*
cassa	»	7.160.727	*6.945.804*
crediti verso banche	»	4.488.818.197	*11.843.346.636*
crediti verso società collegate	»	12.078.838.297	*11.152.873.156*
crediti vari, ratei, risconti e partite diverse	»	379.852.954	*467.890.029*
immobili, mobili e arredi	»	1	*1*
azionisti-acconto dividendo	»	3.500.000.000	*3.500.000.000*
	L.	182.953.513.863	*181.012.458.747*
CONTI D'ORDINE			
terzi per titoli a riporto, a garanzia e in deposito	L.	3.221.600.000	*5.796.300.000*
valori di terzi in deposito e garanzia	»	964.038.000	*1.111.920.000*
avalli, garanzie e girate	»	46.935.000.000	*45.041.500.000*
fideiussioni su mutui collegate	»	197.790.784.650	*156.119.325.323*
fideiussioni su prestiti obbligazionari collegate	»	2.593.765.000	*2.706.895.000*
depositi a cauzione amministratori	»	4.400.000	*4.400.000*
	L.	434.463.101.513	*391.792.799.070*

CONTO

SPESE E PERDITE			
spese generali e varie	L.	602.278.954	*497.567.246*
oneri fiscali	»	1.949.111.627	*1.508.243.847*
	L.	2.551.390.581	*2.005.811.093*
utile dell'esercizio	»	11.148.420.938	*10.101.061.830*
	L.	13.699.811.519	*12.106.872.923*

I Sindaci: E. GORINI, *presidente*
L. AGNES - G. CORTESI - I. DERENCIN - M. E. VIORA

PATRIMONIALE

PASSIVO

		al 31 marzo 1961	*al 31 marzo 1960*
capitale sociale	L.	140.000.000.000	*140.000.000.000*
fondo di riserva ordinario	»	3.600.000.000	*3.000.000.000*
fondo di riserva speciale	»	13.475.000.000	*13.475.000.000*
fondo dividendi	»	6.532.834.310	*6.191.560.015*
utili esercizi precedenti	»	48.545.883	*47.484.053*
fondo liquidazione e previdenza personale	»	375.000.000	*325.000.000*
finanziamenti a medio termine	»	4.374.210.000	*4.374.210.000*
debiti verso società collegate	»	90.847.168	*79.398.133*
debiti vari, ratei, risconti e partite diverse	»	3.308.655.564	*2.418.744.716*
	L.	171.805.092.925	*169.911.396.917*
utile dell'esercizio	»	11.148.420.938	*10.101.061.830*
conguagli versati dagli azionisti	»	—	*1.000.000.000*
	L.	182.953.513.863	*181.012.458.747*

CONTI D'ORDINE

titoli a riporto, a garanzia e in deposito	»	3.221.600.000	*5.796.300.000*
terzi per valori in deposito e garanzia	»	964.038.000	*1.111.920.000*
avalli, garanzie e girate	»	46.935.000.000	*45.041.500.000*
fideiussioni su mutui collegate	»	197.790.784.650	*156.119.325.323*
fideiussioni su prestiti obbligazionari collegate	»	2.593.765.000	*2.706.895.000*
amministratori per depositi a cauzione	»	4.400.000	*4.400.000*
	L.	434.463.101.513	*391.792.799.070*

ECONOMICO

RENDITE E PROFITTI

dividendi, interessi e proventi diversi	L.	13.699.811.519	*12.106.872.923*
	L.	13.699.811.519	*12.106.872.923*

Il Presidente G. SOMEDA

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE

al 31 marzo 1961

Partecipazioni	Quantità azioni n.	Valori nominali L.	Valori di bilancio L.
STIPEL	31.908.116	63.816.232.000	59.674.579.482
TELVE	9.500.000	19.000.000.000	17.643.000.000
TIMO	9.500.000	19.000.000.000	18.053.889.000
TETI	13.282.262	33.205.655.000	44.220.738.890
SET	9.500.000	19.000.000.000	20.493.333.333
		154.021.887.000	160.085.540.705
SAIAT, SEAT, SETA, Telecomunic. SIEMENS, SIRTI, SIT, Immobiliare « L'EDIFICIO »			2.413.302.982
			162.498.843.687

BILANCI

delle Società STIPEL-TELVE-TIMO-TETI-SET

e bilancio consolidato di Gruppo

CONTO

		al 31 dicembre 1960	*al 31 dicembre 1959*
ATTIVO			
impianti urbani ed interurbani in esercizio ed in costruzione, macchinario e attrezzi	L.	235.553.275.840	*219.254.691.890*
immobili	»	15.843.915.854	*14.747.963.459*
mobili	»	1	*1*
magazzini	»	2.745.820.998	*2.128.853.701*
titoli di credito a reddito fisso	»	623.709.763	*35.877.545*
cassa	»	11.351.245	*8.834.618*
crediti verso banche	»	44.396.973	*42.056.028*
crediti verso abbonati ed esercenti P.T.P.	»	8.303.016.360	*8.223.995.799*
crediti diversi	»	2.947.562.976	*2.670.306.600*
azionisti per acconto dividendo	»	1.920.000.000	*1.920.000.000*
	L.	267.993.050.010	*249.032.579.641*
CONTI D'ORDINE			
cauzioni degli amministratori	L.	3.200.000	*3.600.000*
terzi per valori di proprietà sociale a cauzione	»	42.543.800	*37.069.300*
valori di terzi a cauzione per nostro conto	»	210.550.000	*210.550.000*
I.N.A. - conto liquidazione indennità personale impiegatizio	»	20.819.320	*20.819.320*
valori di proprietà di terzi	»	2.151.061	*2.093.861*
	L.	268.272.314.191	*249.306.712.122*

CONTO

SPESE			
spese dell'esercizio	L.	32.239.880.889	*26.594.743.052*
canone governativo, imposte e tasse	»	5.327.718.725	*4.366.391.045*
quota ammortamento	»	8.000.000.000	*3.000.000.000*
	L.	45.567.599.614	*33.961.134.097*
utile dell'esercizio	»	4.725.419.907	*4.724.806.578*
	L.	50.293.019.521	*38.685.940.675*

PATRIMONIALE

		al 31 dicembre 1960	*al 31 dicembre 1959*
PASSIVO			
capitale sociale	L.	64.000.000.000	*64.000.000.000*
fondo riserva legale	»	2.350.000.000	*2.100.000.000*
fondo speciale	»	723.728.049	*723.728.049*
fondi di ammortamento e rinnovamento	»	59.213.223.672	*51.700.007.445*
fondo rivalutazione per conguaglio monetario	»	5.349.823.767	*5.349.823.767*
fondo liquidazione personale	»	11.435.410.231	*9.400.706.284*
prestito obbligazionario	»	1.580.230.000	*1.651.170.000*
mutui	»	64.143.986.336	*59.454.927.342*
finanziamenti a medio termine	»	11.307.757.739	*8.086.723.161*
debiti verso fornitori	»	8.883.210.399	*14.393.430.709*
debiti verso società collegate	»	2.705.370.685	*1.525.644.173*
debiti diversi	»	31.551.247.221	*25.892.776.707*
	L.	263.243.988.099	*244.278.937.637*
residuo utili esercizi precedenti	»	23.642.004	*28.835.426*
utile dell'esercizio	»	4.725.419.907	*4.724.806.578*
	L.	267.993.050.010	*249.032.579.641*
CONTI D'ORDINE			
amministratori conto cauzioni	L.	3.200.000	*3.600.000*
valori di proprietà sociale vincolati a cauzione	»	42.543.800	*37.069.300*
terzi cauzionanti per nostro conto	»	210.550.000	*210.550.000*
personale impiegatizio conto liquidazione indennità	»	20.819.320	*20.819.320*
terzi per valori di proprietà	»	2.151.061	*2.093.861*
	L.	268.272.314.191	*249.306.712.122*

ECONOMICO

INTROITI			
introiti dell'esercizio	L.	50.293.019.521	*38.685.940.675*
	L.	50.293.019.521	*38.685.940.675*

CONTO

		al 31 dicembre 1960	*al 31 dicembre 1959*
ATTIVO			
impianti urbani ed interurbani in esercizio ed in costruzione, macchinario e attrezzi	L.	79.359.012.595	*72.885.210.052*
immobili	»	5.268.343.566	*4.634.629.424*
mobili	»	1	*1*
magazzini	»	891.262.096	*846.261.349*
titoli di credito a reddito fisso	»	240.771.997	*7.861.997*
cassa	»	1.950.162	*948.161*
crediti verso banche	»	25.067.947	*22.900.798*
crediti verso abbonati ed esercenti P.T.P.	»	2.495.826.224	*1.963.870.323*
crediti diversi	»	1.207.958.051	*1.291.107.197*
azionisti per acconto dividendo	»	570.000.000	*570.000.000*
	L.	90.060.192.639	*82.222.789.302*
CONTI D'ORDINE			
cauzioni degli amministratori	L.	3.000.000	*3.000.000*
terzi per valori di proprietà sociale a cauzione	»	19.021.458	*8.418.400*
valori di terzi a cauzione per nostro conto	»	58.920.000	*52.650.000*
I.N.A.-conto liquidazione indennità personale impiegatizio	»	6.376.800	*6.376.800*
	L.	90.147.510.897	*82.293.234.502*

CONTO

SPESE			
spese dell'esercizio	L.	12.134.887.921	*9.055.982.374*
canone governativo, imposte e tasse	»	1.498.803.220	*1.238.847.564*
quota ammortamento	»	1.600.000.000	*800.000.000*
	L.	15.233.691.141	*11.094.829.938*
utile dell'esercizio	»	1.404.031.422	*1.405.062.255*
	L.	16.637.722.563	*12.499.892.193*

PATRIMONIALE

		al 31 dicembre 1960	*al 31 dicembre 1959*
PASSIVO			
capitale sociale	L.	19.000.000.000	*19.000.000.000*
fondo riserva legale	»	650.000.000	*575.000.000*
fondi di ammortamento e rinnovamento	»	14.636.417.192	*13.110.918.681*
fondo liquidazione personale	»	3.999.001.117	*3.211.580.198*
prestito obbligazionario	»	395.060.000	*412.795.000*
mutui	»	32.675.903.721	*27.984.849.397*
finanziamenti a medio termine	»	4.138.615.285	*3.844.307.174*
debiti verso fornitori	»	2.503.032.325	*4.485.605.666*
debiti verso società collegate	»	1.866.462.413	*709.893.813*
debiti diversi	»	8.789.372.173	*7.480.542.382*
	L.	88.653.864.226	*80.815.492.311*
residuo utili esercizi precedenti	»	2.296.991	*2.234.736*
utile dell'esercizio	»	1.404.031.422	*1.405.062.255*
	L.	90.060.192.639	*82.222.789.302*
CONTI D'ORDINE			
amministratori conto cauzioni	L.	3.000.000	*3.000.000*
valori di proprietà sociale vincolati a cauzione	»	19.021.458	*8.418.400*
terzi cauzionanti per nostro conto	»	58.920.000	*52.650.000*
personale impiegatizio conto liquidazione indennità	»	6.376.800	*6.376.800*
	L.	90.147.510.897	*82.293.234.502*

ECONOMICO

INTROITI			
introiti dell'esercizio	L.	16.637.722.563	*12.499.892.193*
	L.	16.637.722.563	*12.499.892.193*

CONTO

		al 31 dicembre 1960	*al 31 dicembre 1959*
ATTIVO			
impianti urbani ed interurbani in esercizio ed in costruzione, macchinario e attrezzi	L.	79.707.078.002	*70.791.512.886*
immobili	»	4.865.828.025	*4.390.376.989*
mobili	»	1	*1*
magazzini	»	1.553.513.589	*1.389.161.361*
titoli di credito a reddito fisso	»	224.672.386	*9.847.586*
cassa	»	5.238.094	*8.342.540*
crediti verso banche	»	7.984.176	*29.734.320*
crediti verso abbonati ed esercenti P.T.P.	»	2.538.011.169	*2.065.120.918*
crediti diversi	»	1.762.773.394	*1.779.003.488*
azionisti per acconto dividendo	»	570.000.000	*570.000.000*
	L.	91.235.098.836	*81.033.100.089*
CONTI D'ORDINE			
cauzioni degli amministratori	L.	3.200.000	*3.000.000*
terzi per valori di proprietà sociale a cauzione	»	11.612.500	*8.832.700*
valori di terzi a cauzione per nostro conto	»	52.650.000	*52.650.000*
I.N.A. - conto liquidazione indennità personale impiegatizio	»	6.007.300	*6.007.300*
valori di proprietà di terzi	»	1.010.000	*1.011.000*
	L.	91.309.578.636	*81.104.601.089*

CONTO

SPESE			
spese dell'esercizio	L.	12.764.526.502	*9.848.987.476*
canone governativo, imposte e tasse	»	1.426.295.862	*1.106.065.464*
quota ammortamento	»	1.600.000.000	*800.000.000*
	L.	15.790.822.364	*11.755.052.940*
utile dell'esercizio	»	1.206.283.880	*1.202.138.408*
	L.	16.997.106.244	*12.957.191.348*

PATRIMONIALE

		al 31 dicembre 1960	*al 31 dicembre 1959*
PASSIVO			
capitale sociale	L.	19.000.000.000	*19.000.000.000*
fondo riserva legale	»	455.000.000	*390.000.000*
fondi di ammortamento e rinnovamento	»	11.650.183.423	*10.167.720.251*
fondo liquidazione personale	»	4.307.618.665	*3.467.149.595*
prestito obbligazionario	»	592.590.000	*619.190.000*
mutui	»	33.708.815.187	*27.992.721.471*
finanziamenti a medio termine	»	6.417.532.578	*5.867.795.810*
debiti verso fornitori	»	2.701.924.710	*4.214.075.266*
debiti verso società collegate	»	1.780.137.512	*516.009.073*
debiti diversi	»	9.410.685.118	*7.589.110.860*
	L.	90.024.487.193	*79.823.772.326*
residuo utili esercizi precedenti	»	4.327.763	*7.189.355*
utile dell'esercizio	»	1.206.283.880	*1.202.138.408*
	L.	91.235.098.836	*81.033.100.089*
CONTI D'ORDINE			
amministratori conto cauzioni	L.	3.200.000	*3.000.000*
valori di proprietà sociale vincolati a cauzione	»	11.612.500	*8.832.700*
terzi cauzionanti per nostro conto	»	52.650.000	*52.650.000*
personale impiegatizio conto liquidazione indennità	»	6.007.300	*6.007.300*
terzi per valori di proprietà	»	1.010.000	*1.011.000*
	L.	91.309.578.636	*81.104.601.089*

ECONOMICO

INTROITI			
introiti dell'esercizio	L.	16.997.106.244	*12.957.191.348*
	L.	16.997.106.244	*12.957.191.348*

CONTO

		al 31 dicembre 1960	*al 31 dicembre 1959*
ATTIVO			
impianti urbani ed interurbani in esercizio ed in costruzione, macchinario e attrezzi	L.	154.828.778.381	*132.856.153.919*
immobili	»	10.030.076.450	*6.452.270.776*
mobili	»	1	*1*
magazzini	»	3.946.467.730	*3.426.159.050*
titoli di credito a reddito fisso	»	378.436.505	*7.344.502*
partecipazioni azionarie	»	2.161.900.251	*2.161.900.251*
cassa	»	3.588.381	*2.491.191*
crediti verso banche	»	116.524.131	*110.886.877*
crediti verso abbonati ed esercenti P.T.P.	»	8.757.222.047	*6.420.236.034*
crediti diversi	»	1.491.623.114	*1.357.913.686*
spese da ammortizzare	»	1.086.872.535	*1.156.750.293*
azionisti per acconto dividendo	»	900.000.000	*900.000.000*
	L.	183.701.489.526	*154.852.106.580*
CONTI D'ORDINE			
cauzioni degli amministratori	L.	3.000.000	*3.800.000*
terzi per valori di proprietà sociale a cauzione	»	3.386.000	*4.408.000*
valori di terzi a cauzione per nostro conto	»	100.000.000	*100.000.000*
valori di proprietà di terzi	»	215.683.578	*218.284.078*
	L.	184.023.559.104	*155.178.598.658*

CONTO

SPESE			
spese dell'esercizio	L.	24.831.951.748	*18.976.108.659*
canone governativo, imposte e tasse	»	3.538.328.443	*2.396.162.361*
quota ammortamento	»	4.800.000.000	*3.100.000.000*
	L.	33.170.280.191	*24.472.271.020*
utile dell'esercizio	»	2.636.083.387	*2.213.159.690*
	L.	35.806.363.578	*26.685.430.710*

PATRIMONIALE

		al 31 dicembre 1960	*al 31 dicembre 1959*
PASSIVO			
capitale sociale	L.	40.000.000.000	*30.000.000.000*
fondo riserva legale	»	1.250.000.000	*1.100.000.000*
fondo speciale	»	200.000.000	*200.000.000*
fondi di ammortamento e rinnovamento	»	49.400.875.655	*44.821.573.661*
fondo liquidazione personale	»	8.215.697.118	*6.646.068.857*
prestiti obbligazionari	»	3.274.250.000	*3.403.325.000*
mutui	»	43.192.235.896	*24.825.304.996*
finanziamenti a medio termine	»	9.270.608.293	*6.637.679.341*
debiti verso fornitori	»	7.814.090.365	*15.857.936.561*
debiti verso società collegate	»	650.336.707	*5.377.845.028*
debiti diversi	»	17.778.494.773	*13.713.555.804*
	L.	181.046.588.807	*152.583.289.248*
residuo utili esercizi precedenti	»	18.817.332	*55.657.642*
utile dell'esercizio	»	2.636.083.387	*2.213.159.690*
	L.	183.701.489.526	*154.852.106.580*
CONTI D'ORDINE			
amministratori conto cauzioni	L.	3.000.000	*3.800.000*
valori di proprietà sociale vincolati a cauzione	»	3.386.000	*4.408.000*
terzi cauzionanti per nostro conto	»	100.000.000	*100.000.000*
terzi per valori di proprietà	»	215.683.578	*218.284.078*
	L.	184.023.559.104	*155.178.598.658*

ECONOMICO

INTROITI			
introiti dell'esercizio	L.	35.806.363.578	*26.685.430.710*
	L.	35.806.363.578	*26.685.430.710*

CONTO

		al 31 dicembre 1960	*al 31 dicembre 1959*
ATTIVO			
impianti urbani ed interurbani in esercizio ed in costruzione, macchinario e attrezzi	L.	87.181.059.687	*72.779.827.525*
immobili	»	2.891.669.320	*1.735.191.807*
mobili	»	1	*1*
magazzini	»	715.708.741	*694.638.040*
titoli di credito a reddito fisso	»	179.031.394	*6.906.394*
partecipazioni azionarie	»	354.095.775	—
cassa	»	2.129.674	*7.048.720*
crediti verso banche	»	12.822.037	*3.254.030*
crediti verso abbonati ed esercenti P.T.P.	»	4.744.105.127	*3.924.777.744*
crediti diversi	»	1.352.195.543	*1.768.911.434*
	L.	97.432.817.299	*80.920.555.695*
CONTI D'ORDINE			
cauzioni degli amministratori	L.	3.000.000	*3.000.000*
terzi per valori di proprietà sociale a cauzione	»	5.967.544	*5.967.544*
valori di terzi a cauzione per nostro conto	»	50.000.000	*50.000.000*
I.N.A. - conto liquidazione indennità personale impiegatizio	»	16.247.090	*15.622.202*
	L.	97.508.031.933	*80.995.145.441*

CONTO

SPESE			
spese dell'esercizio	L.	14.410.818.343	*9.435.004.349*
canone governativo, imposte e tasse	»	840.262.221	*979.748.017*
quota ammortamento	»	1.025.327.992	*800.000.000*
	L.	16.276.408.556	*11.214.752.366*
utile dell'esercizio	»	—	*1.101.452.675*
	L.	16.276.408.556	*12.316.205.041*

PATRIMONIALE

		al 31 dicembre 1960	*al 31 dicembre 1959*
PASSIVO			
capitale sociale	L.	19.000.000.000	*19.000.000.000*
fondo riserva legale	»	689.000.000	*633.000.000*
fondi di ammortamento e rinnovamento	»	14.694.055.998	*13.865.454.481*
fondo rivalutazione per conguaglio monetario	»	252.655.773	*556.537.419*
fondo liquidazione personale	»	3.516.114.071	*2.806.943.531*
prestito obbligazionario	»	1.580.230.000	*1.651.170.000*
mutui	»	25.846.699.615	*11.103.504.475*
finanziamenti a medio termine	»	14.043.480.584	*7.273.411.396*
debiti verso fornitori	»	5.891.613.890	*8.843.350.530*
debiti verso società collegate	»	3.400.460.224	*6.316.955.357*
debiti diversi	»	8.517.939.942	*7.768.661.304*
	L.	97.432.250.097	*79.818.988.493*
residuo utili esercizi precedenti	»	567.202	*114.527*
utile dell'esercizio	»	—	*1.101.452.675*
	L.	97.432.817.299	*80.920.555.695*
CONTI D'ORDINE			
amministratori conto cauzioni	L.	3.000.000	*3.000.000*
valori di proprietà sociale vincolati a cauzione	»	5.967.544	*5.967.544*
terzi cauzionanti per nostro conto	»	50.000.000	*50.000.000*
personale impiegatizio conto liquidazione indennità	»	16.247.090	*15.622.202*
	L.	97.508.031.933	*80.995.145.441*

ECONOMICO

INTROITI			
introiti dell'esercizio	L.	16.276.408.556	*12.316.205.041*
	L.	16.276.408.556	*12.316.205.041*

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO

(dalle situazioni patrimoniali delle Società

STET - STIPEL - TELVE - TIMO - TETI - SET - SIT - EDIFICIO - SAIAT - SEAT - SETA)

	al 31-12-'60	al 31-12-'59	differenza 1960-1959
ATTIVO		(in milioni di lire)	
Impianti e attrezzature	638.498	570.399	+ 68.099
Immobili	41.620	34.351	+ 7.269
Mobili	—	—	—
Magazzini	10.269	8.848	+ 1.421
Titoli	3.430	1.851	+ 1.579
Cassa e banche	8.753	7.377	+ 1.376
Crediti verso utenza	26.838	22.598	+ 4.240
Crediti diversi, ratei, risconti e partite diverse	27.513	24.941	+ 2.572
Spese da ammortizzare	1.087	1.157	— 70
Azionisti acconto dividendo	3.660	3.660	—
	761.668	675.182	+ 86.486
PASSIVO			
Capitale sociale	140.000	140.000	—
Riserve ordinarie e straordinarie	22.583 (1)	20.410	+ 2.173
Riserva speciale da sovrapprezzo	13.475 (2)	13.475	—
Utili esercizi precedenti	99	137	— 38
Saldi rivalutazione monetaria	6.393	6.697	— 304
Quota di partecipazione extra Gruppo	8.305	6.596	+ 1.709 (3)
Fondi di ammortamento e rinnovamento	150.511	134.524	+ 15.987 (4)
Fondi liquidazione personale	32.153	26.138	+ 6.015
Prestiti obbligazionari	7.422	7.738	— 316
Debiti a media e lunga scadenza	249.733	193.152	+ 56.581
Debiti verso fornitori	36.333	48.338	— 12.005
Debiti diversi, ratei, risconti e partite diverse	83.353	66.416	+ 16.937
	750.360	663.621	+ 86.739
Conguagli versati dagli azionisti Stet	—	1.000	— 1.000
Saldo attivo	11.308	10.561	+ 747
	761.668	675.182	+ 86.486

(1) - Dopo l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 1960 e di quello della STET al 31 marzo 1961, questa voce aumenta di L. milioni 1.470.

(2) - Riserva costituita in occasione degli aumenti di capitale STET del novembre 1958 e luglio 1959.

(3) - L'incremento è dovuto soprattutto all'aumento del capitale sociale della TETI eseguito nel 1960.

(4) - Al netto delle eliminazioni dei fondi di ammortamento relativi ai cespiti demoliti od alienati nell'esercizio 1960.

APPENDICE

LAVORI ULTIMATI NEL 1960
DALLE SOCIETÀ CONCESSIONARIE TELEFONICHE

CENTRALI

In zona Stipel:

Nel compartimento di Milano sono state ampliate le centrali automatiche di Milano (Affori, Argonne, Bonomelli, Certosa, Città Studi, Piazza Napoli, Porta Romana, S. Siro, S.Giovanni, Vercelli, Volta ed altre per circa 31.500 numeri), Besozzo, Brescia, Busto A., Como, Cusano, Mortara, Pavia, Rho, Vigevano ed altre minori per un totale di circa 49.000 numeri; sono state sostituite le centrali di Desenzano, Cusano, Lodi e Vigevano; si è avuta l'automatizzazione dei settori di Argegno, Besozzo, Mortara e S. Fedele Intelvi.

Nel compartimento di Torino sono stati eseguiti ampliamenti di centrali automatiche a Torino (Crocetta, Lingotto, Pozzo Strada, S. Paolo, S. Rita, Valdocco, Vanchiglia ed altre minori per circa 20.000 numeri), Alessandria, Asti, Biella, Pinerolo, Valenza ed altre per complessivi 27.500 numeri; sono stati portati a termine lavori di sostituzione nei settori di Acqui, Caselle e Lèini; tra le opere dedicate a completare la trasformazione del servizio manuale in automatico, sono da notare le automatizzazioni eseguite nei settori di Asti, Busca e Canale.

Complessivamente nelle centrali automatiche sono stati installati 85.440 numeri così ripartiti:

per ampliamento	76.475
per sostituzione	6.548
per automatizzazione	2.417

sicché la consistenza delle centrali automatiche si è incrementata di 78.892 numeri; tenendo conto delle variazioni avvenute nelle centrali manuali, i numeri di centrale sono complessivamente aumentati di 78.716.

In zona Telve:

Nei compartimenti di Venezia e Verona sono stati eseguiti lavori di ampliamento nelle centrali automatiche di Venezia, Trento, Udine, Gorizia, Belluno, Conegliano, Padova, Pordenone, Treviso, Verona e Rovereto per complessivi 19.800 numeri; sono state sostituite le centrali dei settori di Padova, Camposampiero, Conselve, Latisana, Spilimbergo e Lonigo ed inoltre i settori di Jesolo, Breganze ed altri minori sono stati automatizzati.

Nel compartimento di Bolzano le centrali automatiche sono state ampliate per complessivi 1.900 numeri ed è stato automatizzato il settore di Lana.

Nel compartimento di Trieste si sono effettuati ampliamenti di centrali automatiche per complessivi 4.000 numeri.

In totale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1960 nei compartimenti della Zona sono stati attivati 34.034 numeri automatici così ripartiti:

per ampliamento	25.700
per sostituzione	1.985
per automatizzazione	6.349

con un incremento della consistenza totale di 32.049 numeri; tenendo conto delle variazioni avvenute nelle centrali manuali, i numeri di centrale sono complessivamente aumentati di 28.826.

In zona Timo:

Nel compartimento di Bologna sono stati eseguiti notevoli ampliamenti alle centrali automatiche di Bologna (Stadio, Zontini, S. Lazzaro, Righi e S. Ruffillo oltre alla attivazione della nuova sottocentrale Ducati), Piacenza, Parma, Fidenza, Mirandola, S. Giovanni in

Persiceto, Carpi, Ferrara, Ravenna, Castenaso, Forlì, Rimini, Riccione, Cattolica ed altre minori; sono stati portati a termine lavori di sostituzione a Bologna (S. Lazzaro), Castenaso, Castel S. Giovanni e Bellaria-Igea Marina. Sono state inoltre installate nuove centrali automatiche in sostituzione di centrali manuali a S. Ilario d'Enza, Cavezzo, Sestola, Novafeltria, Comacchio, Anzola dell'E., Lavino ed altre minori.

Nel compartimento di Ancona: ampliamenti di centrali automatiche si sono eseguiti ad Ancona, Pesaro, Fano, Senigallia, Loreto, Fabriano, Civitanova M., Ascoli Piceno ed altre minori; sono state sostituite le centrali nei settori di San Marino (Repubblica), Fabriano ed altri; sono stati automatizzati i settori di Urbania, S. Maria Nuova e Treia.

Nei compartimenti di Perugia e Pescara sono state ampliate le centrali automatiche di Perugia, Assisi, Foligno, Narni, Terni, Rieti, Pescara, Chieti, L'Aquila, Campobasso, Avezzano ed altre di minore importanza; le centrali di Fabriano, Terminillo, Vasto e Chieti sono state sostituite; lavori di automatizzazione sono stati eseguiti a Casalbordino, Carunchio, Villa S. Maria e Vasto.

In totale nel corso del 1960 sono stati attivati nei vari compartimenti della Zona 48.305 numeri di centrale automatica così ripartiti:

per ampliamento	35.340
per sostituzione	6.805
per automatizzazione	6.160

con un incremento della loro consistenza di 41.500 numeri; tenendo conto delle variazioni avvenute nelle centrali manuali, i numeri di centrale sono complessivamente aumentati di 39.597.

In zona Teti:

Nel compartimento di Roma sono state ampliate o attivate le centrali automatiche di Roma (Fiumicino, Tufello, Tuscolana, Vitinia, Aurelia, Belsito, Cassia, EUR, Flaminia, Fregene, Ostia Lido e Quadraro per un totale di 44.000 numeri), Albano Laziale, Anzio, Civitavecchia ed altre minori; sono state sostituite apparecchiature di centrali a Roma (Flaminia, Prati e Viminale) e sono state rinnovate ed ampliate le centrali di Roma (Prima Porta), Frosinone e S. Severa. Sono state inoltre automatizzate le centrali di Ladispoli, Palombara Sabina ed altre di minore importanza.

Nei compartimenti di Firenze e Pisa sono state ampliate o attivate le centrali automatiche a Firenze (Coverciano, Anselmi, Bandino, Campo di Marte, Peretola e Vittoria per un totale di circa 11.500 numeri), Viareggio-Città Giardino, Carrara, Grosseto, Livorno, Pisa, Prato, Siena ed altre di minore importanza; sono state inoltre automatizzate centrali per 177 numeri e rinnovate ed ampliate le centrali di Arezzo, Certaldo, Massa, Orbetello, Porto Santo Stefano ed altre, per un totale di circa 7.400 numeri.

Nel compartimento di Genova sono state ampliate le centrali a Genova (Albaro, Bogliasco, Manin, Maragliano, Pellicceria, Quinto, San Fruttuoso, Sestri ed altre per un totale di circa 14.000 numeri), Alassio, Bordighera, Camogli, La Spezia, Rapallo, Savona ed altre minori; automatizzata ed ampliata la centrale di Albisola per 700 numeri; completamente rinnovate ed ampliate le centrali di Genova (Voltri), Diano Marina, Pietraligure, Ventimiglia ed altre minori.

Nel compartimento di Cagliari sono state ampliate le centrali a Cagliari, Carbonia, Iglesias, Nuoro, Oristano, Sassari e rinnovate le apparecchiature in varie centrali per complessivi 180 numeri.

Complessivamente sono stati installati per centrali automatiche 137.305 numeri così ripartiti:

per ampliamento	111.477
per sostituzione	25.185
per automatizzazione	643

con un incremento della loro consistenza totale di 112.120; tenendo conto delle variazioni avvenute nelle centrali manuali, i numeri di centrale sono complessivamente aumentati di 113.593.

In zona Set:

Nel compartimento di Napoli sono state ampliate le centrali automatiche a Napoli (Portici, Miano, Chiaia, Vomero, oltre all'attivazione della nuova centrale S. Giovanni), Salerno, Aversa, Ischia, Nola, Pompei, Sorrento con l'installazione di un totale di 21.400 numeri; inoltre sono state automatizzate centrali manuali e semiautomatiche ad Aversa, Ischia, Nola, Pompei ed altre per un totale di 1.690 numeri; sono stati sostituiti 500 numeri nella centrale di Sorrento.

Nei compartimenti di Palermo e Catania si sono avuti ampliamenti delle centrali della rete di Palermo (Ferrovia, Libertà, oltre all'attivazione delle nuove centrali Calatafimi e Mondello V.), Agrigento, Carini, Gela e Taormina con l'installazione di complessivi 18.790 numeri; l'automatizzazione delle centrali di Bagheria, Castelvetrano e Taormina per un totale di 1.390 numeri.

Nel compartimento di Bari sono state ampliate le centrali di Bari (Centro, nonché l'attivazione della nuova centrale Carrassi), Foggia, Lecce, Locorotondo, Molfetta ed altre minori per complessivi 17.010 numeri. Sono state automatizzate le centrali di Mesagne e Francavilla F., oltre alla sostituzione di 2.500 numeri a Foggia.

Nei compartimenti di Catanzaro e Potenza sono state ampliate le centrali di Melfi, Cosenza, Crotone e Nicastro per 3.940 numeri; inoltre sono stati automatizzati 1.060 numeri a Melfi e Nicastro.

Complessivamente sono stati installati nelle centrali automatiche 69.570 numeri, di cui 66.570 in incremento netto, così ripartiti:

per ampliamento	61.140
per sostituzione	3.000
per automatizzazione	5.430

e tenendo conto delle variazioni avvenute nelle centrali manuali i numeri di centrale sono complessivamente aumentati di 74.291.

RETE DI DISTRIBUZIONE E GIUNZIONE URBANA

In zona Stipel:

Correlativamente ai lavori eseguiti per gli impianti di commutazione, nel 1960 sono stati portati a termine numerosi lavori di ampliamento e di ammodernamento delle reti di distribuzione e di giunzione urbana con un aumento complessivo della loro consistenza di 184.199 km.cto.

In particolare, *nel compartimento di Milano* sono stati posati circa 117.000 km.cp; si ricordano i notevoli ampliamenti effettuati a Milano (Argonne, Bersaglio, Cermenate, Crescenzago, S. Siro, Turro e Volta), Bergamo, Brescia, Cremona, Monza, Mortara e Vigevano.

Nel compartimento di Torino sono stati posati cavi urbani a Torino principalmente nelle zone Borgaro, Crocetta, Francia, Lucento, S. Rita, Vanchiglia e Venaria; nelle reti minori Biella, Alessandria, Bra, Ivrea, Saluzzo, Caselle T. ed altre.

Sono state inoltre posate tubazioni a Torino (100 km.foro) e a Milano (140 km.foro).

In zona Telve:

Complessivamente la consistenza delle reti di distribuzione e di giunzione è aumentata di 68.229 km.cto.

In particolare sono stati eseguiti importanti ampliamenti delle reti urbane di Bolzano, Malles, Merano, Brunico, Trieste, Venezia, Padova, Udine, Belluno, Gorizia, Rovigo, Cortina, Treviso, Verona, Trento, Rovereto, Vicenza, Lonigo ed altre minori.

Inoltre sono state costruite ed ampliate le tubazioni a Bolzano, Trieste, Venezia, Padova, Verona.

In zona Timo:

La consistenza delle reti urbane ha avuto un incremento statistico di 114.077 km.cto.

Nel compartimento di Bologna: ampliamenti delle reti di Bologna (Galvani, Zontini, Stadio e Lorenzini), Piacenza, Parma, Rimini, Modena, Finale E., Ravenna, Ferrara, S. Marino e altre minori.

Negli altri compartimenti della zona: ampliamenti delle reti di Serravalle di Chienti, Pesaro, Fabriano, Ascoli, Perugia, Todi, Terni, L'Aquila, Pescara, Giulianova, Avezzano e centri minori.

Sono state costruite ed ampliate le tubazioni a Bologna, Parma, Reggio nell'E., Ravenna, Pescara e Chieti.

In zona Teti:

I km.cto delle reti di distribuzione e di giunzione sono aumentati di 298.354.

Nel compartimento di Roma sono stati posati circa 147.000 km.cto, di cui 125.000 a Roma, principalmente nelle zone Appia, Belsito, Centocelle, EUR, Fiumicino, Ostia e Vitinia; i rimanenti 22.000 nei settori di Civitavecchia, Frosinone, Latina, Velletri ed altri minori.

Nei compartimenti di Firenze e Pisa notevoli lavori d'ampliamento sono stati eseguiti a Firenze (circa 23.000 km.cto), Arezzo, Grosseto, Massa, Pisa, Viareggio, Forte dei Marmi, Piombino ed altri minori per un totale di circa 74.000 km.cto.

Nel compartimento di Genova sono stati effettuati notevoli ampliamenti a Genova (circa 25.000 km.cto), Alassio, Camogli, La Spezia, Portofino e altri minori per complessivi 60.000 km.cto.

In Sardegna sono stati posati circa 17.000 km.cto di cui 10.000 a Cagliari.

In zona Set:

Sono stati ultimati numerosi lavori di ampliamento e ammodernamento delle reti di distribuzione e di giunzione urbana con incremento complessivo della loro consistenza di 127.681 km.cto di cui 31.281 nella rete di Napoli, 26.162 nella rete di Palermo, 6.690 nella rete di Bari, 63.548 nelle rimanenti reti medie e minori e in particolare si ricordano le reti di Amalfi, Avellino, Benevento, Ischia P., Pompei-Scafati, Formia, Brindisi, Foggia, Lecce, Potenza, Cosenza, Reggio di Calabria, Rossano, Agrigento, Catania, Siracusa, Lentini e Taormina.

Sono state costruite ed ampliate le tubazioni a Napoli, Bari, Palermo, Ischia, Taranto, Reggio Calabria ed altre minori.

RETE INTERURBANA

In zona Stipel:

Sono stati attivati i seguenti tronchi di cavi interurbani: Argegno-S. Fedele Intelvi, Bergamo-S. Pellegrino, Bergamo-Treviglio, Como-Argegno, Mantova-Bivio Ostiglia, Mortara-Vigevano, Novara-Ghislarengo, Pavia-Stradella ed altri minori per un totale di 5.493 km.bcp.

Sono stati installati 220 canali di impianti a frequenze vettrici in cavo e 53 canali su conduttori aerei; di questi ultimi si ricordano Alessandria-Asti, Busca-Cuneo, Casale-Torino, Mortara-Novara. Inoltre sono stati attivati 124 canali in ponte radio di cui si segnalano: Como-Menaggio, Cuneo-Mondovì, Milano-Bergamo, Milano-Como, Savigliano-Saluzzo, Torino-Cuneo, Torino-Ivrea, Torino-Savigliano.

Lo sviluppo complessivo della rete interurbana sociale è stato nel 1960 di 32.425 km.cto.

In zona Telve:

Sono stati posati i cavi interurbani Trento-Rovereto, Padova-Conselve-Piove di S., Rovigo-Lendinara-Badia P., Mestre-Mira, Bassano del G.-Marostica ed altri minori per complessivi 3.690 km.bcp.

Sono stati installati i seguenti canali a frequenze vettrici:

— 104 canali in linee aeree di cui i più importanti sono: Vicenza-Lonigo, Adria-Contarina-Porto Tolle, Padova-Conselve-Piove di S. e Belluno-Agordo-Cencenighe;

— 78 canali su cavi: Padova-Este, Belluno-Cortina d'A., Vicenza-Schio e Mestre-Pordenone;

— 110 canali su P.R.: Udine-Tolmezzo, Vicenza-Verona, Mestre-Cervignano del F.-Gorizia, Trento-Bolzano;

— 24 canali su portanti misti (P.R. + Cavo).

In complesso lo sviluppo della rete interurbana di proprietà sociale ha registrato un incremento, durante il 1960, di 22.341 km.cto.

In zona Timo:

Sono stati attivati i cavi interurbani: S. Giovanni in Persiceto-S. Agata Bolognese; Ferrara-Copparo; Senigallia-Ostra Ripe; Rimini-Riccione (3°); Pescara-Scafa; Carunchio-Palmoli per uno sviluppo complessivo di 2.650 km.bcp.

Onde potenziare ulteriormente la rete interurbana sono stati installati 309 canali in alta frequenza, sia in linee aeree che in cavo.

Sono stati inoltre attivati ed ampliati i ponti radio Milano-Parma, Modena-Parma, Bologna-Parma, Cesena-Ravenna, Rieti-Roma, Terni-Roma, Milano-Piacenza, Bologna-Reggio nell'E., Bologna-Ferrara, Bologna-Rimini, Bologna-Cesena, Bologna-Ravenna, Bologna-Porretta T. e Rimini-S. Marino (Repubblica) per un totale di 284 canali.

In totale la rete interurbana tra circuiti aerei, in cavo, in alta frequenza ed in ponti radio ha registrato un incremento statistico di 37.754 km.cto.

In zona Teti:

La rete in cavo è stata potenziata con l'installazione dei cavi interurbani Monteporzio-Montecompatri-Roccapriora, Velletri-Cisterna, Palestrina-Valmontone, Castelfiorentino-Certaldo, Orbetello-Porto S. Stefano, Prato-Vaiano ed altri minori per complessivi 1.964 km.bcp.

Nel settore dei sistemi a frequenze vettrici sono state effettuate nuove installazioni od ampliamenti su conduttori in cavo nelle tratte Roma-Albano Laziale, Roma-Anzio, Firenze-Pisa, Firenze-Genova, La Spezia-Genova, Livorno-Genova e Pisa-Genova; su conduttori aerei sulle tratte Civitavecchia-Viterbo, Firenze-Pontedera, La Spezia-Levanto, Cagliari-Iglesias e Sassari-Alghero.

Nel settore dei ponti radio sono state effettuate sostituzioni di apparecchiature e raddoppio sulle tratte Genova-M. Beigua-Albenga, Poggio Corni-Arezzo e Siena-Poggio Corni, nonché installati nuovi canali sulle tratte Firenze-Chianciano T., Firenze-Montecatini T., Firenze-Siena, Genova-Albenga, Genova-Imperia, Montecatini T.-Firenze, Roma-Firenze, ecc.

In totale per la rete interurbana si è realizzato un incremento di consistenza di 49.490 km.cto.

In zona Set:

Sono stati attivati i seguenti tronchi di cavi interurbani: Aversa-S. Maria Capua Vetere, Ottaviano-S. Giuseppe Vesuviano, Torre Annunziata-Pompei, S. Giuseppe Vesuviano-Somma Vesuviana, Nola-Cimitile, Lagonegro-Monte Castagnereto, Locri-Siderno, Barcellona Pozzo di Gotto-Milazzo, Siracusa-Priolo, Taormina-Giardini, Catania-Monte Catira, Palermo-Monte Pellegrino ed altri per un totale di 2.851 km.bcp.

Sono stati installati 409 canali in alta frequenza sia su conduttori aerei che in cavo; inoltre nello stesso anno sono stati messi in servizio 198 canali in ponti radio di ampliamento o nuovi.

In totale la rete interurbana è aumentata nel 1960 di 36.763 km.cto.

TELESELEZIONE

In zona Stipel:

Sono stati incrementati numerosi fasci di circuiti teleselettivi già in funzione e realizzate le seguenti nuove direzioni: da Alba verso Asti; Alba-Cuneo; Alba-Mondovì; Argegno-

Como; Besozzo-Varese; Busca-Cuneo; Busto-Como; Canale-Alba; Casale-Torino; da Casale verso Vercelli; Cuneo-Mondovì; da Milano verso Alessandria; Mondovì-Torino; Mortara-Milano; Piedimulera-Domodossola; Saluzzo-Cuneo; Saluzzo-Torino; S. Fedele Intelvi-Como; Vigevano-Milano.

In zona Telve:

Nuove relazioni in teleselezione da utente sono state installate sia nell'ambito distrettuale nei settori di Arzignano e Lonigo nel distretto di Vicenza, nel settore di Latisana nel distretto di Cervignano del F., nei settori di Camposampiero, Piove di S., Conselve e Campodarsego nel distretto di Padova, nei settori di Malles, Silandro e Resia nel distretto di Merano, uscente da Udine verso i settori di Cividale del F., S. Daniele del F., Codroipo e Palmanova, nonché interdistrettuale nei distretti di Padova, Bassano del G., Treviso, Udine, Verona, Vicenza e Conegliano nel compartimento di Venezia, uscente da Bolzano verso i distretti di Merano, Bressanone, Brunico e Trento, fra i distretti di Udine e Trieste, uscente da Trieste verso i distretti di Gorizia e Cervignano del F.; uscente da Udine verso il distretto di Cervignano.

In zona Timo:

È stato attivato il servizio in teleselezione da utente da: Piacenza verso Fiorenzuola d'Arda-Castel S. Giovanni e verso Milano e Parma; da Parma verso Reggio nell'E. e Bologna; da Bologna verso Parma e Faenza; da Carpi, Castelfranco E., Vignola e Sassuolo verso i distretti di Bologna e Reggio nell'E.; da Faenza verso Bologna, Lugo, Ravenna e Forlì; da Predappio verso Forlì e distretto e viceversa; da Ravenna verso i distretti di Rimini, Cesena e Faenza; dai settori del distretto di Ferrara verso Bologna; da Urbania con Urbino nei due sensi e verso Pesaro e Fano; da Fabriano verso il distretto di Ancona e viceversa verso Pesaro e Fano, Macerata e Civitanova Marche e tra loro; da Perugia verso Foligno, Spoleto, Città di Castello ed Assisi; da Rieti verso Roma; da Lanciano e Vasto verso Pescara e Chieti; entrante ed uscente fra L'Aquila, Sulmona ed Avezzano; da L'Aquila verso Pescara; da Vasto verso Lanciano.

In zona Teti:

Tra le nuove direttrici di traffico teleselettivo sono da segnalare: l'attivazione dei collegamenti dal settore di Roma verso il settore di Orvieto; da Latina verso il settore di Roma ed i distretti di Civitavecchia, Frosinone, Orvieto, Tivoli e Viterbo; dal settore di Firenze verso i settori di Carrara e Pontedera; da Viareggio-Città Giardino verso i distretti di Carrara, Firenze, Genova, La Spezia, Livorno, Lucca, Pisa e Rapallo; da Albisola verso i distretti di Albenga, Genova, Imperia, Rapallo e Sanremo; dal distretto di Rapallo verso i distretti di Albenga, Imperia, La Spezia, San Remo e Savona e dal distretto di Imperia verso i distretti di Albenga, Genova, La Spezia, Rapallo e Savona.

In zona Set:

Attivata la teleselezione bidirezionale d'abbonato fra le seguenti località del compartimento di Napoli: Napoli, Avellino, Battipaglia, Capri, Caserta, Cassino, Castellammare di Stabia, Ischia, Isola Liri, Piano di Sorrento, Pompei, Salerno, Scafati, S. Giuseppe Vesuviano, Sora, Sorrento, Torre Annunziata e Torre del Greco.

Nel compartimento di Bari è stata introdotta la teleselezione bidirezionale fra i centri di Brindisi e Mesagne.

LAVORI EDILI

In zona Stipel:

Tra i lavori più importanti condotti a termine nel 1960 sono da ricordare: i nuovi edifici per le centrali di Valdocco in Torino, Avigliana, Cervinia e Fossano; sede di Courmayeur, Montù Beccaria e Stradella; chiosco per amplificatrici a Gattinara, Greggio e Vicolungo; sopralzo della centrale Volta in Milano; nuova ala della sede di Brescia; ampliamento delle

centrali di Madonna di Campagna, S. Rita e S. Salvario in Torino e delle sedi di Alessandria e Pont St. Martin.

In zona Telve:

Sono stati condotti a termine i seguenti lavori: nuovi edifici per le centrali a Salorno, Soprabolzano, Termeno, Borgoforte, Arre, Anguillara V., Campodarsego, Fossalta, Pontelongo; Villanova M., Pieve di S., Mezzolombardo e Domegliara; ampliati gli edifici per la Centrale Poste e Uffici Piazza Oberdan a Trieste e per quella di Jesolo; oltre al completamento del primo lotto della nuova sede per la Direzione Generale a Mestre.

In zona Timo:

L'ultimazione dei seguenti lavori edili: a Bologna il nuovo fabbricato per la sottocentrale Ducati; a Salsomaggiore nuovo fabbricato per la sede sociale; a Parma l'ampliamento di locali per la centrale interurbana e per l'autorimessa; ad Ancona il nuovo fabbricato per la sottocentrale Torrette; a Perugia la sistemazione parziale dei locali ad uso magazzino siti in Via della Pallotta; a Vasto la costruzione della nuova sede sociale; a Chieti la sistemazione della nuova sede sociale; a Pescara l'ampliamento parziale della sede sociale; a Campobasso la sistemazione dei locali per centrali e uffici.

In zona Teti:

Si segnala: il completamento dei nuovi edifici delle centrali di Roma (Gregorio VII, Tufello e Tuscolana), Grottaferrata, Ladispoli, Frosinone, Firenze, Coverciano, Figline Valdarno, Orbetello, Genova Voltri, Ventimiglia, Decimomannu ed altre minori. Sono stati ultimati i lavori di rinnovo delle accettazioni di Livorno, La Spezia, Albenga, Savona e Rapallo, oltre alla sede degli uffici tecnici della Direzione Regionale in piazza Mastai a Roma.

In zona Set:

Sono stati portati a compimento lavori edili per locali di centrale e uffici a Napoli (San Giovanni a Teduccio, Centro Addestramento), Andria, Bari (Carrassi), Brindisi, Foggia, Lagonegro, Cosenza, Augusta, Taormina, Siracusa, Catania (Ognina), Palermo (Calatafimi, Mondello).

LAVORI IN CORSO ED IN PROGRAMMA PER IL 1961

CENTRALI

In zona Stipel:

Il programma in corso di esecuzione per il 1961 prevede l'installazione di 100-110 mila numeri per ampliamenti, circa 8.000 numeri per automatizzazione e circa 30.000 numeri per sostituzioni.

Nel compartimento di Milano: ampliamenti sono stati previsti ed in parte già iniziati nelle centrali di Milano (circa 32.000 numeri), nelle centrali dei distretti di Baveno, Brescia, Busto A., Como, Lodi, Monza, Novara, Pavia per un totale di 73.000 numeri; è stata disposta l'automatizzazione di circa 7.000 numeri nei settori di Bellagio, Chiari, Desenzano, Stradella, Suzzara, Taceno ed altri minori; inoltre è in programma la sostituzione delle centrali di Cremona, Monza e settori di Gorgonzola, Mariano C. e Melegnano.

Nel compartimento di Torino sono stati disposti ampliamenti nelle centrali di Torino (circa 20.500 numeri), in quelle dei distretti di Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Borgosesia, Casale M., Cuneo, Ivrea, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Savigliano, St. Vincent, Susa, Vercelli ed altri minori per un totale complessivo di 37.500 numeri. Sono inoltre in

programma l'automatizzazione nei settori di Barge, Gressoney, Issime, Verrès ed altri minori per un totale di circa 1.000 numeri e la sostituzione di numerose centrali tra le quali sono da ricordare quelle di Fossano e Aosta.

In zona Telve:

Il programma in corso di esecuzione nel 1961 prevede i seguenti lavori: ampliamento di circa 25.000 numeri nelle centrali automatiche esistenti; sostituzione dell'esistente centrale automatica di Rovigo ed altre minori per complessivi 5.000 numeri circa; automatizzazione dei settori di Egna, Dolo, Pieve di Soligo, Marostica, Lendinara, Badia Polesine, Polesella, Recoaro e di altri centri minori per un totale di 7.000 numeri circa.

Nei primi mesi del 1961 sono stati attivati ampliamenti nelle centrali di Padova, Este, Abano T., Cortina d'A., Monselice, Bassano del G., Trento, Udine ed altre minori per complessivi 3.900 numeri. Inoltre sono state attivate la nuova centrale automatica di Mira ed altre minori per complessivi 630 numeri. È stata infine attivata la nuova centrale automatica di Portogruaro, in sostituzione dell'esistente, per complessivi 1.000 numeri.

In zona Timo:

È prevista l'installazione di circa 26.000 numeri per ampliamento di centrali automatiche, di circa 12.000 numeri per automatizzazione nonché la sostituzione di numerose centrali per circa 4.000 numeri.

Sono in corso di esecuzione gli ampliamenti delle centrali automatiche di Castel S. Giovanni, Finale Emilia, Modena, Salsomaggiore, Correggio, Bologna (Casalecchio), Imola, Faenza, Cesena, Cesenatico, S. Arcangelo di Romagna, Ancona (Torrette), Urbino, Fermo, Porto S. Giorgio, Ascoli, Todi, Ortona, Campobasso e altre minori. Nuove centrali automatiche saranno poste in sostituzione di quelle manuali a Fusignano, Voltana, Busseto, Zibello, Serramazzoni, Padulle, S. Agostino.

Sono stati previsti ed in parte sono già iniziati lavori di sostituzione delle centrali automatiche di Salsomaggiore, Finale Emilia e Todi.

In zona Teti:

Per la fine del 1961 è previsto un incremento di 110.000 numeri di centrale. Si segnalano: nel compartimento di Roma: a Roma la attivazione delle nuove centrali Gordiani, Talenti, Torre Maura e Trullo e la sostituzione di apparecchiature in varie centrali della Capitale; nel resto della regione sarà rinnovata ed ampliata la centrale di Tivoli, mentre tra le più importanti automatizzazioni sono da prevedersi quelle della rete di Colleferro, Tarquinia e Torvaianica.

Nel compartimento di Firenze e Pisa, a Firenze l'attivazione della nuova centrale Cascina; nel resto della regione saranno rinnovate ed ampliate le centrali di Cecina, Pontedera e Volterra e saranno automatizzate le reti di Bagni di Cascina, Buonconvento e Montalcino.

Nel compartimento di Genova, a Genova sarà attivata la centrale S. Ugo e rinnovata ed ampliata la centrale di Struppa; nel resto della regione saranno rinnovate ed ampliate le centrali di Chiavari e Lerici.

Nel compartimento di Cagliari, a Cagliari sarà attivata la centrale di S. Benedetto e verranno effettuate sostituzioni di apparecchiature nella centrale attualmente esistente; nel resto della regione saranno rinnovate ed ampliate le centrali di Alghero, La Maddalena e Nuoro.

È inoltre prevista la sostituzione di circa 6.000 numeri e l'automatizzazione di altri 4.000.

In zona Set:

Nel 1961 è prevista l'installazione di circa 62.000 numeri per ampliamento di centrali automatiche, di circa 8.000 numeri per automatizzazione, nonché la sostituzione di circa 12.000 numeri.

Tra i più importanti lavori in programma e in corso di esecuzione sono da segnalare i seguenti: gli ampliamenti delle centrali automatiche di Napoli (Fuorigrotta, Nolana, Vomero, Poggioreale e Capodimonte), Catania (Centro e Ognina), Palermo (Calatafimi, Ferrovia, Mondello e Polacchi), Benevento, Nocera I., Sorrento, Caserta, Salerno, Cerignola, Taranto, Matera, Barletta, Messina, Catanzaro, Reggio di Calabria, Marsala, Trapani ed altri minori; l'automatizzazione dei settori di Amalfi, Fondi, Ottaviano, Canosa di Puglia, Gioia del Colle, Martina F., Lentini e Noto; le sostituzioni delle centrali di Benevento, Napoli (Capodimonte), Nocera I., Barletta, Matera, Marsala, Trapani ed altre minori.

RETE DI DISTRIBUZIONE E GIUNZIONE URBANA

In zona Stipel:

Nel programma lavori 1961, che prevede la messa in opera di circa 200.000 km.cto di reti urbane in cavo, si segnalano i seguenti lavori.

Nel compartimento di Milano: ampliamento reti a Milano (Argonne, Affori, Baggio, Bonomelli, Certosa, Romana, S. Babila e Venezia), Argegno, Bergamo, Chiari, Como, Gallarate, Gorgonzola, Legnano, Monza, Novara, Pavia, Rho, Vigevano ed altre minori.

Nel compartimento di Torino: a Torino ampliamenti reti delle centrali Centro, Francia, Lingotto, S. Pietro, S. Rita, Valdocco e Vanchiglia; negli altri centri: ampliamenti reti di Alessandria, Asti, Caselle T,. Gattinara, Savigliano, Vercelli ed altre minori.

In zona Telve:

Il piano lavori 1961 prevede uno sviluppo complessivo delle tubazioni per 60.000 m.tubo e la posa di nuovi cavi di rete e settoriali per complessivi 70.000 km.cto.

Nei primi mesi del 1961 sono stati completati ampliamenti di reti in cavo a Bolzano, Trieste, Legnago, Bassano del G., Campodarsego, Feltre ed in altre località minori per complessivi 17.000 km.cto. Sono inoltre stati completati lavori di canalizzazione a Vicenza, Thiene, Padova, Verona ed altri minori per complessivi 18.700 m.tubo. Sono in corso ampliamenti di rete a Treviso, Venezia e Verona.

In zona Timo:

Nelle reti urbane in cavo è previsto un incremento di circa 95.000 km.cto corrispondente ai citati ampliamenti di centrali. Sono in corso gli ampliamenti delle reti di Salsomaggiore, Reggio nell'Emilia (1° e 2° lotto), Carpi, Mirandola, Modena (2° lotto), Bologna (zone delle centrali Galvani, Zontini, Stadio, S. Lazzaro e Ducati), Forlì (2° lotto), Ferrara (Pontelagoscuro), Ancona (zona sottocentrale Torrette), Pesaro, Fermo, Foligno (2° lotto), Roseto degli A., Pescara (2° lotto), Lanciano e Chieti.

Sono altresì in corso di costruzione ed ampliamento le tubazioni a Modena, Forlì ed Ascoli Piceno.

In zona Teti:

In relazione all'istituzione delle nuove centrali ed ai vari ampliamenti previsti per le altre saranno parallelamente sviluppate le reti di distribuzione e di giunzione per complessivi 240.000 km.cto, dei quali 115.000 nel Lazio (di cui 95.000 a Roma), 60.000 in Toscana (di cui 20.000 a Firenze), 56.000 in Liguria (di cui 32.000 a Genova) e 9.000 in Sardegna (di cui 3.000 a Cagliari); entro questo ampliamento risulterà compresa l'installazione di circa 500 canali a frequenze vettrici destinati alle reti urbane di giunzione.

In zona Set:

In relazione alle nuove centrali previste e all'ampliamento di quelle esistenti, saranno parallelamente sviluppate le reti di giunzione e di distribuzione per un totale di 150.000 km.cto.

Sono in corso ampliamenti di distribuzione primaria e secondaria nelle reti di Napoli (Centrale Capodimonte); Palermo (centrali Ferrovia e S. Lorenzo); Catania (centrale Ognina).

Sono inoltre in corso lavori di ampliamento di reti collegate alle centrali automatiche medie e minori di Formia, Marsala, Reggio di Calabria, Taranto e Trapani e i lavori relativi all'automatizzazione di Lucera, Martina Franca, Ottaviano e S. Pietro Vernotico.

RETE INTERURBANA

In zona Stipel:

È predisposta la posa dei seguenti cavi interurbani: Brescia-Palazzolo, Codogno-Fombio-Corno Giovine, Como-Cantù, Mandello-Bellano, Mantova-Goito, Milano-Locate, Mortara-Mede ed altri minori per un totale di 16.400 km.bcp. Inoltre è predisposta l'attivazione di impianti a frequenze vettrici Borgosesia-Vercelli, Milano-Alessandria, Milano-Ivrea, Milano-Novara, Torino-Alessandria, Torino-Milano ed altri di minore importanza per un totale complessivo di oltre 1.100 canali su conduttori sia aerei che in cavo. Infine è in programma l'installazione di ponti radio per il collegamento di Milano-Crema, Pont St. Martin-Gressoney, Pont St. Martin-Issime, Verrès-Brusson e Verrès-Champoluc. Complessivamente è previsto un aumento di 130.000 km.cto.

In zona Telve:

Nei primi mesi del 1961 è stato attivato il nuovo cavo interurbano Feltre-Fiera di Primiero di 34,6 km di tracciato e 700 km.bcp.

Sono iniziati i lavori di posa del nuovo cavo coassiale Verona-Rovereto di 73 km di lunghezza e sono in corso di fornitura i seguenti cavi che completano il programma 1961: Rovereto-Ala, Montebelluna-Valdobbiadene, Vicenza-Mason-Thiene-Schio, Predazzo-Cavalese e Pordenone-Prata di P. per uno sviluppo complessivo di circa 3.000 km.bcp.

Sono in corso i lavori di installazione dei nuovi ponti radio o di ampliamento degli esistenti: Mestre-Chioggia, Mestre-Ponte nelle Alpi-Pieve di Cadore, Pordenone-S. Donà di Piave, Adria-Chioggia, Cervignano del F.-Udine. Inoltre dall'inizio dell'anno sono stati attivati 54 canali a frequenze vettrici, di cui 36 su cavi e 18 su linee aeree; sono in corso lavori per l'installazione di altri 120 canali. Complessivamente il piano lavori 1961 prevede l'installazione di circa 500 canali. Complessivamente è previsto un aumento di 30.000 km.cto.

In zona Timo:

La rete interurbana sarà notevolmente potenziata con oltre 2.200 km.bcp di cavi interurbani di cui sono in corso le tratte Fano-Mondolfo, Scafa-Popoli e Popoli-Sulmona.

Inoltre sono in corso su linee aeree lavori di sistemazione della palificazione e dei circuiti tra Reggio nell'Emilia-Bibbiano, Bologna-Bazzano e S. Vittore-Borello e ricostruzione parziale, a seguito modifica, del tracciato della dorsale Terni-Rieti.

Per gli impianti a frequenze vettrici è predisposta l'installazione di circa 700 circuiti in alta frequenza sia su cavo che su linee aeree nonché l'ampliamento dei ponti radio Modena-Reggio nell'Emilia e Bologna-Modena e l'installazione del nuovo ponte radio Perugia-Todi. Complessivamente è previsto un aumento di 42.000 km.cto.

In zona Teti:

Lo sviluppo della rete interurbana poggerà in larga misura sui sistemi a frequenze vettrici su portanti fisici e su ponti radio. Dei primi è prevista l'installazione di 800 nuovi canali; sistemi a 12 canali saranno installati sul cavo ligure-toscano, una decina di sistemi pluricanali su altri portanti in filo, mentre i circuiti monocanali saranno circa 200.

I sistemi radio e misti avranno un incremento di circa 200 canali; vanno inoltre aggiunti il raddoppio delle apparecchiature sulla tratta radio Grosseto-Monte Amiata e la sostituzione e raddoppio delle apparecchiature sulla tratta Pisa-Monte Amiata-Volterra. Si procederà inoltre alla installazione di nuovi impianti di trasmissione a Chiusi, Finale Ligure, Frosinone, Ostia Lido, Sassari, Siena, Tivoli, ecc. Complessivamente è previsto un aumento di 50.000 km.cto.

In zona Set:

Sono in programma e parte in corso di esecuzione i lavori di posa dei cavi interurbani Positano-Amalfi, Manfredonia-Monte S. Angelo, Vico Equense-Castellammare di Stabia, Sapri-Lagonegro, Latiano-Mesagne, Bari-Molfetta, Bisceglie-Molfetta, Caserta-Maddaloni ed altri minori per complessivi 4.200 km.bcp; l'installazione degli impianti a frequenze vettrici Napoli-Benevento, Bari-S. Severo, Catania-Siracusa, Brindisi-S. Vito dei Normanni, Catania-Messina, Catania-Taormina, Catania-Acireale, Foggia-Manfredonia, Palermo-Cefalù, Palermo-Alcamo, Bari-Andria, Bari-Molfetta ed altri per oltre 1.000 canali; l'installazione dei ponti radio Vibo Valentia-Catanzaro, Palermo-Alcamo, Catania-Taormina, Reggio di Calabria-Messina, Castrovillari-Rossano, Palmi-Locri, Avellino-Benevento, Catania-Caltagirone ed altri minori. Complessivamente è previsto un aumento di 46.000 km.cto.

TELESELEZIONE

In zona Stipel:

Saranno realizzate numerose nuove direzioni con un totale di circa 950 giunzioni; tra le principali ricordiamo le seguenti: Acqui T.-Alessandria, Acqui T.-Torino, Aosta-Torino, Bergamo-Treviglio, Borgosesia-Milano, Borgosesia-Torino, Casale M.-Milano, Cremona-Milano, Ivrea-Milano, Menaggio-Milano, Milano-Brescia, Milano-Novi L., Milano-S. Pellegrino T., Voghera-Milano. Saranno inoltre ampliate le giunzioni teleselettive da utente per circa 500 giunzioni complessivamente.

In zona Telve:

Nei primi mesi dell'anno è stato attivato il servizio in teleselezione da utente distrettuale del settore di Mira nel distretto di Venezia e di Portogruaro nel distretto di S. Donà di Piave.

Il piano lavori 1961 prevede le seguenti realizzazioni: nell'ambito distrettuale: l'attivazione del servizio del settore di Egna nel distretto di Bolzano; del settore di Marostica nel distretto di Bassano; dei settori di Lendinara, Badia Polesine e Polesella nel distretto di Rovigo; del settore di Recoaro nel distretto di Schio; dei settori di Cormons, Gradisca d'Isonzo e Monfalcone nel distretto di Gorizia; del settore di Dolo nel distretto di Venezia; Pieve di Soligo nel distretto di Conegliano; Asolo, Castelfranco Veneto e Onigo nel distretto di Montebelluna. Nell'ambito interdistrettuale: l'estensione del servizio ai distretti di Pordenone, Rovigo, Cervignano del F. e Montebelluna nel compartimento di Venezia; del distretto di Gorizia con i distretti di Udine, Cervignano del F. e Trieste; uscente dal distretto di Trento verso i distretti di Bolzano, Cles, Cavalese e Rovereto.

In zona Timo:

Sono in programma e in parte già in corso di esecuzione lavori relativi all'attivazione della teleselezione da utente: fra Piacenza e Bologna; nei settori di Cortemaggiore e Monticelli Ongina (distretto di Piacenza) e nei settori di Pievepelago, Sestola e Zocca (distretto di Modena); da Parma verso Piacenza e Milano; da Cesena, Ravenna, Faenza, Lugo e Forlì verso tutto il compartimento di Bologna; da Pesaro verso Rimini; tra Fermo ed Ascoli Piceno; da Città di Castello ed Assisi verso Perugia; da Assisi verso Foligno; da Terni verso Roma; da Pescara con Avezzano, Lanciano, Vasto, Sulmona e l'Aquila; da Lanciano verso Vasto e da L'Aquila verso Roma.

In zona Teti:

In corrispondenza del potenziamento della rete interurbana è previsto un notevole incremento di circuiti teleselettivi sia per ampliamento di direttrici già esistenti che per la realizzazione di nuove direttrici.

In zona Set:

È in corso l'installazione di impianti teleselettivi ad Agrigento, Alcamo, Amalfi, Andria, Augusta, Aversa (già attivato), Bagheria (già attivato), Barcellona P. d. G., Bari, Bisceglie, Caltagirone, Canicattì, Carini, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Catania, Cava de' Tirreni (già attivato), Gaeta, Giarre-Riposto, Cefalù, Fasano, Foggia, Formia, Francavilla

Fontana (già attivato), Lagonegro, Locorotondo, Martina Franca, Marsala, Mazara del Vallo, Messina, Milazzo, Molfetta, Nocera Inferiore, Nola (già attivato), Oria, Ostuni, Ottaviano, Palermo (già attivato), Sapri, S. Marco in Lamis, S. Pietro Vernotico (già attivato), S. Severo, S. Vito dei Normanni, Sciacca, Siracusa, Taormina, Termini Imerese e Trapani.

LAVORI EDILI

In zona Stipel:

Sono già in funzione 70 cantieri edili; di particolare rilievo i seguenti lavori.

Compartimento di Milano: a Milano è stato aggiudicato il lavoro relativo al nuovo palazzo per uffici con la consegna del cantiere all'impresa, iniziata la costruzione della nuova centrale di Pero e l'ampliamento della centrale Sempione; nel resto del compartimento le nuove sedi di Bellinzago, Brescia, Porta Trento, Brugherio, Chiari, Malpensa, Palazzolo, Rovato e l'ampliamento delle sedi di Cremona e Lecco.

Compartimento di Torino: a Torino la costruzione del nuovo palazzo sociale di via Meucci, il sopralzo del magazzino di via Cavalli per il nuovo Centro Meccanografico e l'ampliamento delle centrali Lingotto e S. Paolo; nel resto del compartimento le nuove sedi di Aosta e Verrès e l'ampliamento delle sedi di Gattinara, Valenza e Vercelli.

In zona Telve:

Sono in corso i lavori per la costruzione di nuovi edifici per impianti urbani ed interurbani a Valdobbiadene, Badia P., Spinea, Verona (Borgo Roma) e Lendinara, nonché dei nuovi magazzini di Bolzano e Vicenza.

Per l'anno in corso sono inoltre in programma le seguenti costruzioni per nuove sedi a: Arco, Canazei, Predazzo, Tarcento, Cavarzere, Contarina, Lignano S.; i nuovi uffici Cassa e abbonamenti a Udine, Trento e Trieste; la nuova autorimessa a Trento e l'ampliamento, per impianti, della sede di Rovigo.

In zona Timo:

Tra i numerosi lavori in corso di esecuzione si segnalano: a Reggio nell'Emilia la costruzione della nuova sede sociale; a Fermo la costruzione di un fabbricato per stazione P.R. in località Colle Vissiano; ad Ascoli Piceno la sistemazione generale dello stabile; a Perugia l'ampliamento della sede sociale; il riordino dell'accettazione di S. Maria degli Angeli e di altre site in località di minore importanza e infine sono stati già appaltati i lavori per la costruzione della nuova sede sociale a Teramo.

In zona Teti:

Tra i più importanti lavori edili sono da ricordare: a Roma la costruzione dei nuovi edifici per le centrali di Acilia, Gordiani, Talenti, Tomba di Nerone, Torre Gaia, Torre Maura, Trullo e degli stabili di via Assisi per il Centro Esercizio rete Appio, di Via Lanciani per il Centro Esercizio rete Nomentano e di via Costantino per le Scuole di Addestramento; a Firenze la costruzione dell'edificio della centrale di Cascina; a Genova la costruzione degli edifici delle centrali S. Ugo e Struppa e lo stabile di via Manuzio per il Magazzino regionale; a Cagliari la costruzione degli edifici per la centrale di S. Benedetto e per il magazzino regionale; a Civitavecchia, Frascati, Latina, Tivoli, Cecina, Livorno (Ardenza), Massa, Pisa, Pistoia, Pontedera, Bordighera, La Spezia, Nuoro, Oristano la costruzione degli edifici per centrali.

In zona Set:

Cospicua è la mole dei lavori edilizi previsti nel 1961 e attualmente in corso. Tra i più importanti meritano particolare menzione i seguenti fabbricati per centrali ed uffici: Benevento, Casamicciola, Napoli Capodimonte, Napoli Fuorigrotta, Nocera Inferiore, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Bari Montrone, Gallipoli, Locorotondo, Matera, Trani, Castrovillari, Palmi, Paola, Agrigento, Avola, Caltanissetta, Cefalù, Lentini, Marsala, Noto, Palermo Calatafimi II, Piazza Armerina, Ragusa e Trapani. Inoltre la sede della Direzione Generale e di Esercizio a Napoli.

STIPEL

SVILUPPO DELLE RETI URBANE CON PIÙ DI 300 ABBONATI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Compartimento di Milano											
Bergamo	Bergamo	4.476	16.611	12.135	271,1	23.575	115.225	19.635	134.860	17,48	1930
	Albino.....	121	535	414	342,1	663	13.284	5.755	19.039	3,48	1962
	▪ Alzano L. + ...	—	530	—	—	772	10.344	12.970	23.314	3,31	1947
	Caravaggio + x	—	378	—	—	480	11.752	1.498	13.250	3,62	1944
	Cisano B.	97	325	228	235,1	466	3.529	19.481	23.010	2,03	1961
	Clusone	87	438	351	403,4	543	7.350	14.918	22.268	2,44	1962
	▪ Dalmine + ...	—	333	—	—	394	11.469	5.112	16.581	2,38	1958
	Gazzaniga	155	626	471	303,9	996	5.185	35.870	41.055	2,43	1962
	Grumello del M.	95	363	268	282,1	494	4.132	33.154	37.286	1,32	1962
	Lovere	113	585	472	417,7	912	6.856	18.339	25.195	3,62	1962
	▪ PonteS.Pietro+	—	521	—	—	919	7.608	14.352	21.960	4,18	1949
	Romano di L....	108	566	458	424,1	738	10.455	35.340	45.795	1,61	1962
	S. Pellegrino T.	194	598	404	208,2	819	4.545	30.441	34.986	2,34	1961
	Sarnico	64	346	282	440,6	465	4.141	12.907	17.048	2,73	1962
	Treviglio °	537	1.679	1.142	212,7	2.131	22.961	—	22.961	9,28	1944
Brescia	Brescia.....	4.021	21.070	17.049	424,0	27.784	169.044	—	169.044	16,44	1928
	Breno	93	546	453	487,1	720	5.087	31.514	36.601	1,97	1962
	Chiari	372	1.503	1.131	304,0	2.058	15.793	67.721	83.514	2,46	1961
	Darfo.....	52	525	473	909,6	733	11.583	9.456	21.039	3,48	1962
	Desenzano d. G.	152	972	820	539,5	1.409	14.257	15.119	29.376	4,80	1961
	Ghedi	120	747	627	522,5	931	11.017	44.494	55.511	1,68	1962
	Iseo	78	439	361	462,8	563	7.235	17.332	24.567	2,29	1962
	▪ Lumezzane	94	584	490	521,3	929	15.827	—	15.827	5,87	1958
	Orzinuovi	73	360	287	393,2	452	10.342	11.486	21.828	2,07	1962
	▪ Salò	410	2.142	1.732	422,4	2.925	8.804	44.972	53.776	5,44	1954
	Vestone	59	335	276	467,8	431	3.274	20.459	23.733	1,82	1962
Como	Como.....	3.982	14.749	10.767	270,4	20.279	79.621	68.905	148.526	13,65	1927
	▪ Albiolo-Solbiate	73	313	240	328,8	500	1.445	22.591	24.036	2,08	1954
	Barzio-Introbio	89	339	250	280,9	396	1.137	6.022	7.159	5,53	1961
	Bellagio	155	432	277	178,7	605	3.693	2.342	6.035	10,02	1961
	Bellano.....	141	468	327	231,9	632	4.324	11.904	16.228	3,89	1961
	▪ Cantù	540	2.780	2.240	414,8	3.500	25.894	40.802	66.696	5,25	1955
	▪ Erba.....	584	2.312	1.728	295,9	3.220	12.160	61.396	73.556	4,38	1952
	Lecco	1.743	6.818	5.075	291,2	9.149	47.290	51.636	98.926	9,25	1929
	▪ Mandello del L.	99	754	655	661,6	1.055	8.018	3.294	11.312	9,33	1957
	▪ Menaggio	286	312	26	9,1	407	3.236	9.436	12.672	3,21	1956
	▪ Merate	478	1.700	1.222	255,6	2.450	8.918	60.794	69.712	3,51	1955
Cremona	Cremona	1.811	7.942	6.131	338,5	10.318	72.991	17.843	90.834	11,36	1928
	▪ Casalmaggiore .	144	665	521	361,8	780	14.322	—	14.322	5,45	1956
	▪ Crema	530	2.598	2.068	390,2	3.287	29.804	44.976	74.780	4,40	1953
	Pandino	59	316	257	435,6	365	4.926	10.444	15.370	2,37	1962
	▪ Soresina °	271	616	345	127,3	722	10.706	—	10.706	6,74	1956

(a) Popolazione residente al 31 dicembre 1960.

(b) La densità indicata si riferisce agli apparecchi e agli abitanti dell'intera rete. Essa, nella quasi totalità dei casi, assumerebbe un valore assai più elevato se fosse riferita agli apparecchi e agli abitanti del solo centro di rete.

▪ Reti di automatizzazione posteriore al 31 dicembre 1945.

\+ Reti istituite dopo il 1° gennaio 1946.

° Reti che hanno registrato qualche decremento in quanto hanno dato luogo alla formazione di altre reti.

x La rete urbana non comprende l'intero territorio del Comune centro di rete.

segue STIPEL

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Mantova	Mantova	1.488	7.314	5.826	391,5	9.637	61.721	46.787	108.508	8,88	1928
	Asola	87	584	497	571,3	671	10.150	21.668	31.818	2,11	1961
	Bozzolo + ...	—	353	—	—	421	4.110	24.270	28.380	1,48	1962
	Castiglione d. S.	58	330	272	469,0	430	9.261	3.307	12.568	3,42	1962
	Ostiglia	38	720	682	1.794,7	844	9.088	32.718	41.806	2,02	1963
	S. Benedetto Po	46	342	296	643,5	378	11.108	10.787	21.895	1,73	1962
	▪ Suzzara	153	813	660	431,4	1.009	15.966	25.307	41.273	2,44	1961
	▪ Viadana x	81	638	557	687,7	725	11.662	1.754	13.416	5,40	1958
Milano	Milano (1)	97.891	520.979	423.088	432,2	666.503	1.505.402	145.319	1.650.721	40,38	1922
	Abbiategrasso ..	377	1.683	1.306	346,4	2.097	21.198	21.398	42.596	4,92	1932
	Binasco	98	535	437	445,9	637	4.258	22.262	26.520	2,40	1932
	Bollate	71	1.367	1.296	1.825,4	2.136	21.408	22.837	44.245	4,83	1930
	Casalpusterlengo	210	818	608	289,5	960	11.618	23.269	34.887	2,75	1934
	▪ Cassano d'Adda	122	335	213	174,6	428	10.887	—	10.887	3,93	1957
	▪ Castano P. + ...	—	679	—	—	914	8.161	12.531	20.692	4,42	1952
	Cernusco sul N..	98	821	723	737,8	1.152	12.665	16.406	29.071	3,96	1932
	Codogno	252	1.204	952	377,8	1.503	13.241	28.351	41.592	3,61	1934
	Cologno M.	4	582	578	14.450,0	856	15.127	—	15.127	5,66	1933
	Cusano M.	187	3.457	3.270	1.748,7	5.042	13.189	82.149	95.338	5,29	1932
	Gorgonzola	290	1.020	730	251,7	1.646	8.849	60.707	69.556	2,37	1932
	Legnano	1.339	5.791	4.452	332,5	8.595	41.366	91.921	133.287	6,45	1930
	Lodi	1.051	4.130	3.079	293,0	4.874	38.225	24.954	63.179	7,71	1934
	Magenta °	546	1.742	1.196	219,0	2.313	17.918	35.021	52.939	4,37	1932
	Melegnano	266	1.184	918	345,1	1.574	12.967	44.716	57.683	2,73	1932
	Monza	2.591	10.990	8.399	324,2	15.309	81.341	72.252	153.593	9,97	1927
	Rho	303	2.429	2.126	701,7	3.187	32.264	28.241	60.505	5,27	1932
	S. Angelo L.	108	548	440	407,4	636	10.675	6.893	17.568	3,62	1935
	Sedriano	102	676	574	562,7	921	5.650	34.406	40.056	2,30	1932
	Seregno	1.392	7.001	5.609	402,9	9.847	27.395	191.135	218.530	4,51	1931
	Vimercate	395	1.821	1.426	361,0	2.643	13.679	66.209	79.888	3,31	1932
Novara	Novara	2.350	11.827	9.477	403,3	15.026	85.598	—	85.598	17,55	1929
	Arona	560	1.613	1.053	188,0	2.070	11.783	15.461	27.244	7,60	1927
	▪ Borgomanero ..	336	1.479	1.143	340,2	1.959	15.463	34.670	50.133	3,91	1953
	▪ Domodossola ° ..	474	1.489	1.015	214,1	1.810	16.402	5.210	21.612	8,37	1952
	▪ Galliate	75	715	640	853,3	888	12.448	3.500	15.948	5,57	1957
	▪ Oleggio	93	331	238	255,9	396	9.095	8.583	17.678	2,24	1957
	Omegna	370	1.414	1.044	282,2	1.817	13.742	14.267	28.009	6,49	1944
	Stresa-Baveno .	548	1.206	658	120,1	1.835	3.678	6.306	9.984	18,38	1927
	▪ Trecate	100	540	440	440,0	767	12.084	1.105	13.189	5,82	1957
	Verbania	878	2.735	1.857	211,5	3.633	29.538	10.754	40.292	9,02	1927
Pavia	Pavia	1.968	10.211	8.243	418,9	13.551	74.772	20.314	95.086	14,25	1927
	Broni	74	352	278	375,7	470	9.425	18.020	27.445	1,71	1961
	Casteggio	79	609	530	670,9	748	6.864	19.450	26.314	2,84	1961
	Corteolona	116	414	298	256,9	514	1.800	26.362	28.162	1,83	1962
	Garlasco	98	462	364	371,4	562	8.989	15.933	24.922	2,26	1962
	Mede	85	481	396	465,9	595	7.045	9.676	16.721	3,56	1962
	▪ Mortara °	283	889	606	214,1	1.166	14.455	2.349	16.804	6,94	1960
	Robbio	50	323	273	546,0	392	7.199	7.879	15.078	2,60	1962

(a), (b), ▪, +, °, x vedi note in calce a pagina 63.

(1) Per il solo centro urbano di Milano il numero degli apparecchi è 633.200 e la popolazione ammonta a 1.485.000 abitanti, onde la densità risulta 42,64.

segue STIPEL

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
	Stradella	88	446	358	406,8	559	10.419	8.054	18.473	3,03	1961
	Vigevano	1.200	4.604	3.404	283,7	5.824	54.422	—	54.422	10,70	1938
	▪ Voghera	603	2.959	2.356	390,7	3.579	35.769	25.557	61.326	5,84	1949
Sondrio	▪ Sondrio	498	2.220	1.722	345,8	3.002	18.314	12.908	31.222	9,62	1955
	▪ Bormio	56	416	360	642,9	472	3.065	6.161	9.226	5,12	1956
	▪ Chiavenna.....	110	568	458	416,4	641	6.332	5.411	11.743	5,46	1955
	▪ Morbegno	140	532	392	280,0	681	7.314	9.692	17.006	4,00	1955
	▪ Tirano	80	555	475	593,8	628	7.481	5.204	12.685	4,95	1955
Varese	Varese	2.937	11.252	8.315	283,1	14.737	64.466	71.088	135.554	10,87	1928
	Busto A.....	1.848	7.179	5.331	288,5	10.255	62.210	48.622	110.832	9,25	1928
	Gallarate.....	1.379	5.031	3.652	264,8	7.764	34.262	84.733	118.995	6,52	1928
	▪ Laveno-Momb.°.	164	503	339	206,7	676	7.624	—	7.624	8,87	1956
	▪ Luino °	418	1.083	665	159,1	1.386	11.194	3.606	14.800	9,36	1949
	Saronno	604	2.904	2.300	380,8	4.195	24.803	64.636	89.439	4,69	1933
	▪ Sesto C. °	212	533	321	151,4	693	7.777	6.110	13.887	4,99	1956
	▪ Tradate °	237	693	456	192,4	890	13.067	3.451	16.518	5,39	1956
Compartimento di Torino											
Alessandria	Alessandria x ...	216	8.766	8.550	3.958,3	10.933	85.121	1.482	86.603	12,62	1928
	▪ Acqui T.	302	1.719	1.417	469,2	2.178	18.661	3.675	22.336	9,75	1954
	▪ Casale M.....	962	3.271	2.309	240,0	4.132	41.113	1.546	42.659	9,69	1954
	Novi L.....	213	2.652	2.439	1.145,1	3.299	25.640	39.332	64.972	5,08	1930
	▪ Ovada	112	663	551	492,0	730	10.103	2.565	12.668	5,76	1951
	▪ Tortona	609	2.006	1.397	229,4	2.510	25.399	—	25.399	9,88	1955
	▪ Valenza	171	2.077	1.906	1.114,6	2.271	18.441	1.503	19.944	11,39	1953
Aosta	Aosta	588	3.079	2.491	423,6	4.349	30.998	16.102	47.100	9,23	1942
	▪ Courmayeur....	83	491	408	491,6	727	1.506	4.779	6.285	11,57	1951
	▪ St. Vincent.....	69	596	527	763,8	1.012	3.621	8.980	12.601	8,03	1953
Asti	Asti x	1.090	5.390	4.300	394,5	6.550	58.836	20.596	79.432	8,25	1932
	▪ Canelli	133	562	429	322,6	760	9.275	1.407	10.682	7,11	1957
	Moncalvo	72	337	265	368,1	391	4.025	10.130	14.155	2,76	1962
	▪ Nizza M.....	132	611	479	362,9	666	8.883	775	9.658	6,90	1957
Cuneo	▪ Cuneo	1.205	4.540	3.335	276,8	6.096	45.759	—	45.759	13,32	1947
	Alba.....	477	1.769	1.292	270,9	2.276	20.890	922	21.812	10,43	1938
	▪ Bra	554	1.803	1.249	225,5	2.128	18.820	26.037	44.857	4,74	1948
	Ceva.....	55	400	345	627,3	439	5.021	11.799	16.820	2,61	1962
	▪ Fossano °	229	730	501	218,8	1.026	20.155	11.357	31.512	3,26	1948
	▪ Mondovì.....	346	1.764	1.418	409,8	2.182	20.600	28.735	49.335	4,42	1948
	▪ Racconigi	45	304	259	575,6	358	8.591	—	8.591	4,17	1957
	▪ Saluzzo °	277	1.170	893	322,4	1.342	16.494	15.534	32.028	4,19	1949
	▪ Savigliano °	159	820	661	415,7	1.059	17.733	—	17.733	5,97	1947

(a), (b), ▪, +, °, x vedi note in calce a pagina 63.

segue STIPEL

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Torino	Torino (²)	40.814	263.954	223.140	546,7	316.376	994.089	139.356	1.133.445	27,91	1922
	▪ Alpignano °	22	385	363	1.650,0	545	6.442	3.907	10.349	5,27	1950
	▪ Avigliana	15	783	768	5.120,0	979	6.461	25.073	31.534	3,10	1950
	▪ Bardonecchia ..	3	344	341	11.366,7	415	2.683	—	2.683	15,47	1955
	▪ Carignano	42	356	314	747,6	490	7.935	2.779	10.714	4,57	1954
	▪ Carmagnola	66	359	293	443,9	435	14.246	—	14.246	3,05	1954
	▪ Castellamonte .	74	320	246	332,4	429	8.340	1.695	10.035	4,28	1954
	▪ Chieri	283	1.497	1.214	429,0	1.905	18.865	12.231	31.096	6,13	1951
	Chivasso	241	1.446	1.205	500,0	1.741	15.266	22.506	37.772	4,61	1943
	▪ Ciriè	125	980	855	684,0	1.381	10.349	30.765	41.114	3,36	1952
	▪ Condove	46	325	279	606,5	396	4.912	11.824	16.736	2,37	1954
	▪ Cuorgnè	78	531	453	580,8	674	7.951	7.470	15.421	4,37	1953
	▪ Gassino T.	22	426	404	1.836,4	483	5.575	5.571	11.146	4,33	1949
	▪ Ivrea	902	3.549	2.647	293,5	5.221	22.347	18.609	40.956	12,75	1941
	▪ Lanzo T.....	66	372	306	463,6	489	4.789	3.903	8.692	5,63	1955
	▪ Orbassano	23	538	515	2.239,1	772	7.870	7.921	15.791	4,89	1949
	▪ Pinerolo.....	653	2.731	2.078	318,2	3.395	28.397	25.542	53.939	6,29	1949
	▪ Rivarolo C.	100	730	630	630,0	964	8.065	19.610	27.675	3,48	1953
	Rivoli	100	1.318	1.218	1.218,0	1.645	19.037	1.978	21.015	7,83	1933
	▪ Susa.....	66	377	311	471,2	443	6.008	3.980	9.988	4,44	1955
	Torre Pellice ...	81	523	442	545,7	647	4.610	10.671	15.281	4,23	1928
Vercelli	Vercelli	1.544	5.168	3.624	234,7	6.756	50.251	1.329	51.580	13,10	1928
	Biella	2.726	9.198	6.472	237,4	12.798	48.651	66.970	115.621	11,07	1928
	Borgosesia	252	1.428	1.176	466,7	1.918	13.556	17.310	30.866	6,21	1943
	▪ Cossato + ...	—	571	—	—	780	11.749	3.269	15.018	5,19	1957
	▪ Gattinara	75	555	480	640,0	789	7.904	16.799	24.703	3,19	1955
	Santhià °	186	454	268	144,1	560	7.488	5.420	12.908	4,34	1931
	Trino °	127	366	239	188,2	451	9.262	1.157	10.419	4,33	1931
	▪ Trivero + ...	—	381	—	—	625	8.957	3.956	12.913	4,84	1957
	Valle Mosso ° ...	584	617	33	5,7	1.081	5.706	12.341	18.047	5,99	1931
	▪ Varallo	114	410	296	259,6	497	7.707	2.552	10.259	4,84	1951

(a), (b), ▪, +, °, x vedi note in calce a pag. 63.

(²) Per il solo centro urbano di Torino il numero degli apparecchi è 298.200 e la popolazione ammonta a 975.000 abitanti, onde la densità risulta 30,58.

TELVE

SVILUPPO DELLE RETI URBANE CON PIÙ DI 300 ABBONATI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Compartimento di Bolzano											
Bolzano	Bolzano	2.048	12.176	10.128	494,5	17.319	87.115	37.677	124.792	13,88	1932
	Bressanone	288	1.367	1.079	374,7	1.900	14.081	22.017	36.098	5,26	1932
	▪ Brunico	136	807	671	493,4	1.049	8.668	14.558	23.226	4,52	1956
	▪ Dobbiaco	74	389	315	425,7	566	2.661	10.583	13.244	4,27	1954
	Egna	129	463	334	258,9	665	3.588	14.092	17.680	3,76	1961
	Merano	1.463	4.340	2.877	196,7	6.210	30.087	24.008	54.095	11,48	1931
	▪ Ortisei	92	510	418	454,3	692	3.256	2.883	6.139	11,27	1952
	▪ Vipiteno	101	499	398	394,1	701	4.147	9.943	14.090	4,98	1958
Compartimento di Trieste											
Trieste	Trieste (1)	12.004	58.590	46.586	388,1	70.121	283.054	26.501	309.555	22,65	1928
Compartimento di Venezia											
Belluno	▪ Belluno	603	3.238	2.635	437,0	4.421	31.291	11.037	42.328	10,44	1951
	Agordo	65	323	258	396,9	365	3.542	9.156	12.698	2,87	1963
	Cortina d'Am. .	408	2.556	2.148	526,5	4.409	7.203	—	7.203	61,21	1931
	▪ Feltre	190	1.262	1.072	564,2	1.682	22.222	12.756	34.978	4,81	1951
	▪ Pieve di C.	134	921	787	587,3	1.119	3.923	11.820	15.752	7,10	1953
Gorizia	▪ Gorizia	785	3.561	2.776	353,6	4.812	42.690	9.392	52.082	9,24	1952
	▪ Gradisca d'I....	37	320	283	764,9	441	5.587	9.503	15.090	2,92	1955
	Grado	68	608	540	794,1	755	9.739	—	9.739	7,75	1927
	▪ Monfalcone	223	2.509	2.286	1.025,1	3.176	24.477	23.598	51.075	6,22	1947
Padova	Padova (2)	4.358	29.047	24.689	566,5	41.152	198.702	57.877	256.579	16,04	1931
	▪ Camposampiero	67	546	479	714,9	675	6.706	22.845	29.551	2,28	1960
	▪ Cittadella	176	1.452	1.276	725,0	1.888	13.961	45.569	59.530	3,17	1956
	▪ Conselve	97	419	322	332,0	517	7.500	18.102	25.602	2,02	1960
	▪ Este	240	1.252	1.012	421,7	1.569	16.133	20.832	36.965	4,24	1952
	▪ Monselice	86	830	744	865,1	1.008	16.726	18.309	35.035	2,88	1957
	▪ Montagnana ...	140	662	522	372,9	805	11.309	21.406	32.715	2,46	1956
	▪ Piove di S.	76	771	695	914,5	975	14.674	24.454	39.128	2,49	1960
Rovigo	▪ Rovigo	691	3.756	3.065	443,6	5.011	46.048	45.083	91.131	5,50	1951
	▪ Adria	245	1.072	827	337,6	1.382	27.005	7.278	34.283	4,03	1955
	Badia P.	117	538	421	359,8	658	11.228	11.060	22.288	2,95	1961
	Castelmassa....	45	362	317	704,4	409	4.971	16.072	21.043	1,94	1963
	Contarina	43	390	347	807,0	483	9.171	25.920	35.091	1,38	1963
	Lendinara	102	686	584	572,5	823	15.058	11.192	26.250	3,14	1961

(a) Popolazione residente al 31 dicembre 1960.

(b) La densità indicata si riferisce agli apparecchi e agli abitanti dell'intera rete. Essa, nella quasi totalità dei casi, assumerebbe un valore assai più elevato se fosse riferita agli apparecchi e agli abitanti del solo centro di rete.

▪ Reti di automatizzazione posteriore al 31 dicembre 1945.

\+ Reti istituite dopo il 1° gennaio 1946.

* Reti ricostituite dopo il 1° gennaio 1946.

(1) Per il solo centro urbano di Trieste il numero degli apparecchi è 67.367 e la popolazione ammonta a 268.901 abitanti, onde la densità risulta 25,05.

(2) Per il solo centro urbano di Padova il numero degli apparecchi è 37.973 e la popolazione ammonta a 164.923 abitanti, onde la densità risulta 23,02.

segue TELVE

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Trento	Fiera di P.	78	395	317	406,4	520	606	10.563	11.169	4,66	1962
Treviso	Treviso	1.413	10.397	8.984	635,8	13.663	75.468	66.662	142.130	9,61	1939
	▪ Asolo	117	651	534	456,4	819	6.677	33.264	39.941	2,05	1958
	▪ Castelfranco V..	117	1.233	1.116	953,8	1.563	20.953	33.866	54.819	2,85	1956
	▪ Conegliano	398	2.652	2.254	566,3	3.322	22.387	47.258	69.645	4,77	1951
	Mogliano V.	86	528	442	514,0	649	16.976	4.192	21.168	3,07	1927
	▪ Montebelluna ..	128	1.213	1.085	847,7	1.614	18.960	28.100	47.060	3,43	1956
	▪ Oderzo	135	879	744	551,1	1.127	12.554	39.215	51.769	2,18	1957
	Pieve di S.	20	561	541	2.705,0	664	6.378	25.208	31.586	2,10	1961
	Valdobbiadene .	41	406	365	890,2	516	11.121	4.569	15.690	3,29	1961
	▪ Vittorio V.	294	2.082	1.788	608,2	2.509	27.259	17.544	44.803	5,60	1951
Udine	▪ Udine	1.975	12.849	10.874	550,6	16.673	84.835	44.065	128.900	12,93	1947
	▪ Cervignano d. F.	129	694	565	438,0	1.030	8.876	22.700	31.576	3,26	1956
	▪ Cividale d. F. ...	92	633	541	588,0	809	11.024	28.273	39.297	2,06	1959
	▪ Codroipo	64	412	348	543,8	530	12.829	10.947	23.776	2,23	1956
	Gemona del. F. .	72	317	245	340,3	405	12.752	16.611	29.363	1,38	1963
	▪ Latisana	74	459	385	520,3	563	10.214	18.492	28.706	1,96	1960
	▪ Lignano S. + ...	—	443	—	—	621	2.481	1.550	4.031	15,41	1956
	Maniago	37	372	335	905,4	465	8.263	12.013	20.276	2,29	1962
	▪ Palmanova	55	377	322	585,5	506	6.008	16.972	22.980	2,20	1957
	▪ Pordenone	400	3.096	2.696	674,0	4.203	33.684	42.610	76.294	5,51	1951
	▪ Sacile	86	707	621	722,1	845	13.107	17.358	30.465	2,77	1958
	▪ S. Daniele d. F. .	51	400	349	684,3	491	6.853	15.563	22.416	2,19	1959
	S. Vito al T.	61	417	356	583,6	666	11.974	12.929	24.903	2,67	1962
	▪ Spilimbergo	78	438	360	461,5	544	11.136	15.632	26.768	2,03	1960
	Tarcento	38	404	366	963,2	473	11.007	14.266	25.273	1,87	1962
	▪ Tarvisio	84	412	328	390,5	624	7.106	1.514	8.620	7,24	1958
	▪ Tolmezzo	79	610	531	672,2	785	9.672	8.401	18.073	4,34	1956
	▪ Tricesimo + ...	—	317	—	—	356	6.245	10.364	16.609	2,14	1958
Venezia	Venezia (³)	9.510	46.041	36.531	384,1	61.819	348.192	18.849	367.041	16.84	1933
	Cavarzere	17	413	396	2.329,4	530	21.243	7.564	28.807	1,84	1962
	▪ Chioggia	183	1.760	1.577	861,7	2.023	47.915	—	47.915	4,22	1955
	Dolo	66	540	474	718,2	721	11.212	27.504	38.716	1,86	1961
	▪ Jesolo	17	1.164	1.147	6.747,1	1.613	16.175	—	16.175	9,97	1954
	▪ Mira	82	410	328	400,0	538	27.537	—	27.537	1,95	1961
	Mirano	72	445	373	518,1	588	18.964	14.917	33.881	1,74	1930
	▪ Portogruaro	149	1.145	996	668,5	1.480	21.843	25.910	47.753	3,10	1955
	S. Donà di P. ...	252	1.812	1.560	619,0	2.313	25.422	51.888	77.310	2,99	1944
	▪ Stra	23	350	327	1.421,7	474	5.037	6.069	11.106	4,27	1957
Vicenza	▪ Vicenza	1.979	12.216	10.237	517,3	16.769	97.082	59.521	156.603	10,71	1946
	▪ Arzignano	51	788	737	1.445,1	1.051	17.207	11.830	29.037	3,62	1956
	Asiago	85	487	402	472,9	621	6.580	9.268	15.848	3,92	1963
	▪ Bassano del G...	488	3.357	2.869	587,9	4.174	30.224	45.755	75.979	5,49	1954
	▪ Lonigo	72	470	398	552,8	560	12.032	4.011	16.043	3,49	1960
	Marostica	45	440	395	877,8	605	11.039	12.794	23.833	2,54	1961
	Montecchio M. .	21	406	385	1.833,3	635	12.115	3.937	16.052	3,96	1963
	▪ Schio	437	2.329	1.892	433,0	3.010	28.592	38.616	67.208	4,48	1953
	Sossano	54	408	354	655,6	530	3.287	30.438	33.725	1,57	1962
	▪ Thiene	217	1.594	1.377	634,6	2.204	13.702	44.399	58.101	3,79	1953
	▪ Valdagno	113	1.506	1.393	1.232,7	1.917	27.528	19.337	46.865	4,09	1953

(a), (b), ▪, +, * vedi note in calce a pagina 67.

(³) Per il solo centro urbano di Venezia il numero degli apparecchi è 58.842 e la popolazione ammonta a 292.481 abitanti, onde la densità risulta 20,12.

segue TELVE

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Compartimento di Verona											
Trento	Trento	1.392	9.514	8.122	583,5	12.927	73.315	34.085	107.400	12,04	1931
	Borgo V.	42	327	285	678,6	412	4.811	16.869	21.680	1,90	1963
	▪ Cavalese	72	457	385	534,7	539	3.536	12.043	15.579	3,46	1958
	▪ Cles	119	835	716	601,7	995	4.739	18.873	23.612	4,21	1956
	Mezzolombardo.	93	465	372	400,0	604	4.968	14.076	19.044	3,17	1961
	Predazzo	22	305	283	1.286,4	326	3.800	3.699	7.499	4,35	1963
	▪ Riva	222	1.565	1.343	605,0	1.974	10.775	19.047	29.822	6,62	1953
	Rovereto	454	2.697	2.243	494,1	3.504	24.541	30.267	54.808	6,39	1932
Verona	Verona	3.494	25.970	22.476	643,3	35.234	215.733	41.818	257.551	13,68	1925
	Bussolengo	34	443	409	1.202,9	592	7.611	9.124	16.735	3,54	1931
	Cerea	65	408	343	527,7	505	12.156	10.831	22.987	2,20	1931
	Cologna V.	52	329	277	532,7	402	9.560	12.658	22.218	1,81	1931
	Costermano + ..	—	700	—	—	846	2.126	26.421	28.547	2,96	1931
	Isola della S. ...	45	401	356	791,1	472	10.261	17.354	27.615	1,71	1931
	Legnago	302	1.497	1.195	395,7	1.959	25.003	31.236	56.239	3,48	1931
	Peschiera G. * ..	—	478	—	—	669	5.934	11.305	17.239	3,88	1930
	S. Bonifacio	100	833	733	733,0	1.114	10.870	27.190	38.060	2,93	1930
	S. Pietro in C. ..	19	427	408	2.147,4	544	5.670	13.427	19.097	2,85	1931
	Villafranca V. *	—	593	—	—	735	18.602	18.299	36.901	1,99	1930

(a), (b), ▪, +, * vedi note in calce a pagina 67.

TIMO

SVILUPPO DELLE RETI URBANE CON PIÙ DI 300 ABBONATI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Compartimento di Ancona											
Ancona	Ancona	1.568	14.039	12.471	795,3	17.235	99.825	22.265	122.090	14,12	1932
	Fabriano	110	1.381	1.271	1.155,5	1.652	28.704	2.737	31.441	5,25	1933
	Jesi	406	2.566	2.160	532,0	2.930	35.905	26.537	62.442	4,69	1925
	▪ Loreto +	—	1.082	—	—	1.260	8.983	24.002	32.985	3,82	1955
	▪ Osimo	201	1.151	950	472,6	1.357	23.500	13.819	37.319	3,64	1946
	▪ Senigallia °	73	1.661	1.588	2.175,3	2.128	36.069	5.991	42.060	5,06	1946
Ascoli Piceno	▪ Ascoli Piceno	1.001	4.401	3.400	339,7	5.412	50.314	36.259	86.573	6,25	1946
	▪ Fermo °	615	2.656	2.041	331,9	3.048	29.596	44.325	73.921	4,12	1950
	▪ Porto S. Elp. +	—	399	—	—	443	11.140	—	11.140	3,98	1956
	▪ S. Benedetto T. °	222	2.472	2.250	1.013,5	2.843	30.961	15.018	45.979	6,18	1953
	▪ S. Elpidio a M. +	—	411	—	—	498	10.933	10.852	21.785	2,29	1957
Macerata	▪ Macerata	719	3.956	3.237	450,2	4.754	37.189	55.877	93.066	5,11	1950
	▪ Camerino	89	619	530	595,5	711	10.610	11.267	21.877	3,25	1957
	▪ Civitanova M.	44	977	933	2.120,5	1.143	25.375	—	25.375	4,50	1953
	▪ S. Severino M. +	—	304	—	—	354	14.905	—	14.905	2,38	1956
	▪ Tolentino °	91	616	525	576,9	724	15.575	7.757	23.332	3,10	1955
Pesaro e Urbino	▪ Pesaro °	550	5.196	4.646	844,7	6.416	65.080	2.861	67.941	9,44	1954
	▪ Fano x	148	2.355	2.207	1.491,2	2.627	40.657	—	40.657	6,46	1954
	▪ Pergola +	—	321	—	—	355	11.213	7.846	19.059	1,86	1953
	▪ Urbino	75	784	709	945,3	863	20.003	6.730	26.733	3,23	1957
Compartimento di Bologna											
Bologna	Bologna (1)	2.347	83.571	81.224	3.460,8	102.456	440.960	37.287	478.247	21,42	1928
	▪ Bazzano x	19	323	304	1.600,0	378	4.559	15.201	19.760	1,91	1956
	Cast. S. Pietro	21	330	309	1.471,4	417	13.593	657	14.250	2,93	1936
	▪ Imola	194	3.286	3.092	1.593,8	3.874	51.335	11.495	62.830	6,17	1955
	▪ Porretta Terme	59	629	570	966,1	732	5.878	18.056	23.934	3,06	1956
	▪ S. Giov. in P.	32	568	536	1.675,0	680	21.152	—	21.152	3,21	1948
Ferrara	Ferrara °	2.595	15.541	12.946	498,9	19.073	150.950	—	150.950	12,64	1930
	▪ Argenta	36	720	684	1.900,0	844	30.100	—	30.100	2,80	1955
	Bondeno	39	688	649	1.664,1	807	23.433	—	23.433	3,44	1930
	▪ Cento	40	1.146	1.106	2.765,0	1.379	25.105	8.157	33.262	4,15	1954
	▪ Codigoro	17	371	354	2.082,4	487	17.108	5.098	22.206	2,19	1956
	▪ Comacchio x	18	414	396	2.200,0	513	15.989	—	15.989	3,21	1960

(a) Popolazione residente al 31 dicembre 1960.

(b) La densità indicata si riferisce agli apparecchi e agli abitanti dell'intera rete. Essa, nella quasi totalità dei casi, assumerebbe un valore assai più elevato se fosse riferita agli apparecchi e agli abitanti del solo centro di rete.

▪ Reti di automatizzazione posteriore al 31 dicembre 1945.

\+ Reti istituite dopo il 1° gennaio 1946.

° Reti che hanno registrato qualche decremento in quanto hanno dato luogo alla formazione di altre reti.

x La rete urbana non comprende l'intero territorio del Comune centro di rete.

(1) Per il solo centro urbano di Bologna al 31 maggio 1961 il numero degli apparecchi è di 94.600 e la popolazione ammonta a 409.300 abitanti, onde la densità risulta 23,11.

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
	▪ Copparo ° x	36	559	523	1.452,8	709	21.625	5.990	27.615	2,57	1955
	▪ Migliarino	16	364	348	2.175,0	473	9.179	15.689	24.868	1,90	1955
	▪ Portomaggiore .	27	567	540	2.000,0	666	15.439	7.877	23.316	2,86	1955
Forlì	Forlì °	399	5.307	4.908	1.230,1	6.934	90.739	—	90.739	7,64	1926
	▪ Bellaria-Igea +.	—	456	—	—	496	9.273	404	9.677	5,13	1949
	▪ Cattolica	50	1.063	1.013	2.026,0	1.252	12.551	10.977	23.528	5,32	1952
	▪ Cesena	355	3.241	2.886	813,0	3.997	78.904	4.968	83.872	4,77	1957
	▪ Cesenatico	50	861	811	1.622,0	967	15.744	4.120	19.864	4,87	1956
	Riccione + ...	—	1.424	—	—	2.098	19.377	5.150	24.527	8,55	1928
	▪ Rimini °	239	6.650	6.411	2.682,4	8.667	91.055	—	91.055	9,52	1949
	▪ S. Marino + ...	—	593	—	—	794	14.750	—	14.750	5,38	1960
Modena	Modena °	2.871	13.616	10.745	374,3	17.268	134.976	8.016	142.992	12,08	1931
	Carpi °	399	2.197	1.798	450,6	2.887	44.897	—	44.897	6,43	1932
	Castelfranco E..	37	475	438	1.183,8	615	19.545	148	19.693	3,12	1932
	▪ Finale E. °	14	323	309	2.207,1	436	16.295	—	16.295	2,68	1949
	Mirandola	210	938	728	346,7	1.178	23.040	38.795	61.835	1,91	1932
	▪ Sassuolo °	43	978	935	2.174,4	1.346	22.485	12.263	34.748	3,87	1957
	▪ Vignola	34	1.017	983	2.891,2	1.275	15.117	30.459	45.576	2,80	1953
Parma	Parma ° x	3.097	17.019	13.922	449,5	20.960	137.753	—	137.753	15,22	1932
	▪ Borgo Val di T. .	114	330	216	189,5	376	10.007	3.792	13.799	2,72	1950
	Fidenza °	643	2.179	1.536	238,9	3.591	20.998	17.692	38.690	9,28	1930
Piacenza	Piacenza	1.496	8.940	7.444	497,6	11.786	86.599	—	86.599	13,61	1932
	Castel S. Giov. .	103	497	394	382,5	553	10.549	—	10.549	5,24	1932
	Fiorenzuola d'A.	80	651	571	713,8	809	13.115	5.004	18.119	4,46	1932
Ravenna	▪ Ravenna x	843	6.663	5.820	690,4	8.918	86.090	—	86.090	10,36	1949
	▪ Cervia	130	1.262	1.132	870,8	2.060	18.797	2.802	21.599	9,54	1952
	▪ Faenza	356	3.157	2.801	786,8	3.629	51.418	4.260	55.678	6,52	1958
	▪ Lugo	158	2.493	2.335	1.477,8	2.947	34.287	45.759	80.046	3,68	1953
	▪ Massa Lomb. ...	50	355	305	610,0	484	9.616	—	9.616	5,03	1959
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'E. ° .	2.034	9.039	7.005	344,4	11.641	115.134	21.792	136.926	8,50	1931
	Castelnovo M. ..	73	355	282	386,3	481	9.422	32.223	41.645	1,16	1962
	▪ Correggio	79	672	593	750,6	865	19.321	8.893	28.214	3,07	1956
	▪ Guastalla	123	728	605	491,9	859	13.915	25.376	39.291	2,19	1955
	▪ Novellara	33	318	285	863,6	391	10.597	9.645	20.242	1,93	1956
Compartimento di Perugia											
Perugia	Perugia	2.445	10.798	8.353	341,6	13.620	111.516	6.340	117.856	11,56	1938
	Assisi	211	969	758	359,2	1.264	25.061	9.124	34.185	3,70	1928
	Città di Castello	171	893	722	422,2	1.075	38.224	—	38.224	2,81	1945
	Foligno °	494	2.844	2.350	475,7	3.375	49.708	13.323	63.031	5,35	1943
	▪ Gubbio	56	619	563	1.005,4	718	34.192	2.846	37.038	1,94	1953
	Spoleto °	401	1.743	1.342	334,7	2.127	39.613	2.598	42.211	5,04	1943
	▪ Todi	98	533	435	443,9	643	20.447	4.987	25.434	2,53	1948
Rieti	▪ Rieti	454	2.518	2.064	454,6	3.193	35.543	—	35.543	8,98	1947

(a), (b), ▪, +, °, x vedi note in calce a pagina 70.

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
	Colle V. d'E. + .	—	399	—	—	460	12.715	—	12.715	3,62	1945
	▪ Montepulciano .	67	394	327	488,1	460	16.321	—	16.321	2,82	1958
	▪ Poggibonsi	33	616	583	1.766,7	718	17.902	—	17.902	4,01	1947
Compartimento di Genova											
Genova	Genova (2)	27.935	167.402	139.467	499,3	203.393	768.520	33.164	801.684	25,37	1925
	Arenzano + ...	—	416	—	—	499	6.291	—	6.291	7,93	1935
	Busalla + ...	—	501	—	—	660	5.132	14.105	19.237	3,43	1932
	Camogli + ...	—	730	—	—	906	8.711	—	8.711	10,40	1930
	Chiavari.....	580	2.997	2.417	416,7	3.542	24.119	13.320	37.439	9,46	1932
	Rapallo	1.077	6.060	4.983	462,7	8.328	20.174	14.375	34.549	24,10	1932
	Recco + ...	—	510	—	—	575	5.852	—	5.852	9,83	1930
	Sestri L. + ...	—	657	—	—	1.035	19.016	2.777	21.793	4,75	1933
Imperia	Imperia	765	3.103	2.338	305,6	4.229	34.538	—	34.538	12,24	1929
	Arma Taggia +	—	543	—	—	637	10.364	4.758	15.122	4,21	1929
	Bordighera + ..	—	1.450	—	—	1.953	10.919	2.502	13.421	14,55	1930
	Diano Marina +	—	584	—	—	786	4.532	3.641	8.173	9,62	1929
	San Remo.....	576	8.278	7.702	1.337,2	11.089	54.493	2.856	57.349	19,34	1929
	Ventimiglia ...	14	793	779	5.564,3	1.132	22.979	—	22.979	4,93	1929
La Spezia	La Spezia	427	8.808	8.381	1.962,8	11.266	122.214	—	122.214	9,22	1931
	Sarzana	26	393	367	1.411,5	562	17.207	25.306	42.513	1,32	1933
Savona	Savona	1.815	9.833	8.018	441,8	12.102	71.751	29.043	100.794	12,01	1935
	Alassio + ...	—	1.863	—	—	2.389	10.874	—	10.874	21,97	1935
	Albenga	565	955	390	69,0	1.159	15.111	—	15.111	7,67	1935
	▪ Finale L.	92	585	493	535,9	1.182	12.194	—	12.194	9,69	1951
	Varazze	103	998	895	868,9	1.170	14.020	—	14.020	8,35	1929
Compartimento di Pisa											
Grosseto	Grosseto	617	4.277	3.660	593,2	5.254	50.541	—	50.541	10,40	1930
	Massa M. + ...	—	566	—	—	728	16.420	29.748	46.168	1,58	1931
	Orbetello + ...	—	303	—	—	380	13.896	—	13.896	2,73	1931
Livorno	Livorno x.....	536	13.467	12.931	2.412,5	17.338	160.384	—	160.384	10,81	1927
	Castiglion. + ...	—	575	—	—	715	27.161	—	27.161	2,63	1932
	▪ Cecina + ...	—	415	—	—	518	16.361	—	16.361	3,17	1948
	Piombino	221	2.034	1.813	820,4	2.316	35.863	—	35.863	6,46	1930
	Portoferraio + .	—	368	—	—	477	10.355	—	10.355	4,61	1961
Lucca	Lucca	774	6.175	5.401	697,8	7.991	88.344	—	88.344	9,05	1930
	Forte dei M. + ..	—	1.287	—	—	1.808	9.162	—	9.162	19,73	1930
	Lido di C. +.....	—	842	—	—	1.078	26.378	—	26.378	4,09	1930
	Pietrasanta	11	897	886	8.054,5	1.235	23.973	—	23.973	5,15	1930
	Viareggio	131	4.467	4.336	3.309,9	5.523	48.164	—	48.164	11,47	1930
Massa-Carr.	Carrara	405	3.896	3.491	862,0	5.428	65.554	63.373	128.927	4,21	1932

(a), (b), ▪, +, x vedi note in calce a pagina 73.

(2) Per il solo centro urbano di Genova il numero degli apparecchi è 200.734 e la popolazione ammonta a 723.254 abitanti, onde la densità risulta 27,75.

segue TETI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) nel Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Pisa	Pisa x	239	8.013	7.774	3.252,7	11.043	84.657	—	84.657	13,04	1930
	Cascina + ...	—	511	—	—	679	30.840	—	30.840	2,20	1931
	Pontedera	199	1.052	853	428,6	1.360	22.946	4.655	27.601	4,93	1930
	Volterra.....	127	506	379	298,4	656	16.948	4.383	21.331	3,08	1933
Compartimento di Roma											
Frosinone	Frosinone	41	1.857	1.816	4.429,3	2.406	32.446	88.197	120.643	1,99	1937
	▪ Fiuggi F. + ...	—	330	—	—	537	5.874	16.379	22.253	2,41	1949
Latina	Latina	86	2.500	2.414	2.807,0	3.178	49.789	—	49.789	6,38	1935
	Terracina	8	439	431	5.387,5	487	29.431	—	29.431	1,65	1936
Roma	Roma (3)	129.355	479.587	350.232	270,8	597.280	2.048.847	5.510	2.054.357	29,07	1925
	▪ Albano L.	11	1.033	1.022	9.290,9	1.169	19.849	13.383	33.232	3,52	1950
	Anzio.....	3	1.288	1.285	42.833,3	1.578	16.958	18.480	35.438	4,45	1936
	Civitavecchia ..	55	2.200	2.145	3.900,0	2.707	38.965	9.420	48.385	5,59	1936
	Frascati	37	1.726	1.689	4.564,9	2.250	15.887	13.575	29.462	7,64	1935
	▪ Genzano R. + ..	—	304	—	—	347	12.420	—	12.420	2,79	1953
	▪ Marino + x	—	430	—	—	504	21.352	—	21.352	2,36	1948
	Palestrina + ...	—	380	—	—	454	10.325	56.984	67.309	0,67	1939
	▪ S. Marinella +..	—	386	—	—	439	6.265	—	6.265	7,01	1955
	Tivoli	37	2.276	2.239	6.051,4	2.683	33.891	15.903	49.794	5,39	1936
	Velletri	11	1.078	1.067	9.700,0	1.185	40.414	10.851	51.265	2,31	1935
Terni	Orvieto	365	1.482	1.117	306,0	1.695	25.393	9.306	34.699	4,88	1935
Viterbo	Viterbo x	590	3.550	2.960	501,7	4.416	43.349	10.955	54.304	8,13	1934
	▪ Civitacastell. +	—	308	—	—	358	13.570	19.550	33.120	1,08	1952

(a), (b), ▪, +, x vedi note in calce a pagina 73.

(3) Per il solo centro urbano di Roma il numero degli apparecchi è 580.696 e la popolazione ammonta a 1.929.604 abitanti, onde la densità risulta 30,09.

SET

SVILUPPO DELLE RETI URBANE CON PIÙ DI 300 ABBONATI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Compartimento di Bari											
Bari	Bari (1)	2.985	20.016	17.031	570,6	27.465	318.831	—	318.831	8,61	1932
	▪ Altamura	16	522	506	3.162,5	569	43.964	—	43.964	1,29	1961
	▪ Andria	148	1.297	1.149	776,4	1.407	71.629	—	71.629	1,96	1959
	Barletta	288	1.010	722	250,7	1.355	70.084	—	70.084	1,93	1932
	Bisceglie	80	425	345	431,3	461	42.045	—	42.045	1,10	1961
	Bitonto	85	391	306	360,0	428	38.086	—	38.086	1,12	1963
	Canosa di P.	19	481	462	2.431,6	508	35.961	—	35.961	1,41	1962
	Castellana G.	48	373	325	677,1	383	14.545	—	14.545	2,63	1962
	Corato	41	439	398	970,7	477	42.257	—	42.257	1,13	1963
	Gioia del C.	33	450	417	1.263,6	613	28.515	20.953	49.468	1,24	1961
	Gravina di P. +	—	474	—	—	499	33.147	—	33.147	1,51	1962
	Molfetta	145	1.741	1.596	1.100,7	1.855	60.734	—	60.734	3,05	1932
	Monopoli	3	441	438	14.600,0	510	37.408	—	37.408	1,36	1963
	Putignano +	—	504	—	—	598	20.027	—	20.027	2,99	1962
	Trani	170	510	340	200,0	648	38.662	—	38.662	1,68	1935
Brindisi	Brindisi	500	2.739	2.239	447,8	3.699	70.226	—	70.226	5,27	1932
	Fasano +	—	424	—	—	451	28.958	—	28.958	1,56	1961
	▪ Francavilla F.	25	516	491	1.964,0	533	29.789	—	29.789	1,79	1961
	▪ Mesagne	15	691	676	4.506,7	703	26.413	—	26.413	2,66	1960
	▪ Ostuni	40	767	727	1.817,5	795	31.950	—	31.950	2,49	1959
	▪ S. Pietro V.	67	312	245	365,7	326	13.979	—	13.979	2,33	1961
Foggia	Foggia	71	5.642	5.571	7.846,5	7.282	118.695	—	118.695	6,14	1932
	Cerignola	44	432	388	881,8	513	52.687	—	52.687	0,97	1961
	Manfredonia	13	409	396	3.046,2	455	38.500	—	38.500	1,18	1963
	▪ S. Severo +	—	1.130	—	—	1.281	52.726	7.220	59.946	2,14	1959
Lecce	Lecce	910	5.365	4.455	489,6	6.852	73.984	17.235	91.219	7,51	1931
	Galatina	24	443	419	1.745,8	470	25.395	—	25.395	1,85	1963
	Maglie +	—	314	—	—	347	13.201	—	13.201	2,63	1963
Matera	▪ Matera	169	1.010	841	497,6	1.508	38.311	—	38.311	3,94	1948
	Pisticci +	—	362	—	—	369	15.568	—	15.568	2,37	1963
Taranto	Taranto	1.059	4.456	3.397	320,8	5.998	194.663	—	194.663	3,08	1930
	Martina F.	61	525	464	760,7	580	37.884	—	37.884	1,53	1961
Compartimento di Catania											
Caltanissetta	Caltanissetta	613	2.549	1.936	315,8	3.414	62.943	14.777	77.720	4,39	1936
	▪ Gela	77	1.104	1.027	1.333,8	1.301	53.980	—	53.980	2,41	1954
	Mazzarino +	—	300	—	—	312	18.889	—	18.889	1,65	1963
	Mussomeli +	—	323	—	—	339	15.669	—	15.669	2,16	1963
	S. Cataldo +	—	374	—	—	400	25.416	—	25.416	1,57	1963

(a) Popolazione residente al 31 dicembre 1960.

(b) La densità indicata si riferisce agli apparecchi e agli abitanti dell'intera rete. Essa, nella quasi totalità dei casi, assumerebbe un valore assai più elevato se fosse riferita agli apparecchi e agli abitanti del solo centro di rete.

▪ Reti di automatizzazione posteriore al 31 dicembre 1945.

\+ Reti istituite dopo il 1° gennaio 1946.

(1) Per il solo centro urbano di Bari il numero degli apparecchi è 27.076 e la popolazione ammonta a 295.254 abitanti, onde la densità risulta 9,17.

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Catania	Catania (²)	5.465	26.825	21.360	390,9	34.320	371.867	24.233	396.100	8,66	1928
	Acireale	495	2.095	1.600	323,2	2.357	43.800	6.303	50.103	4,70	1942
	Adrano	58	477	419	722,4	500	30.561	—	30.561	1,64	1962
	▪ Caltagirone	164	1.530	1.366	832,9	1.682	46.644	—	46.644	3,61	1948
	▪ Giarre-Riposto	205	1.277	1.072	522,9	1.376	33.688	9.395	43.083	3,19	1955
	Paternò	77	466	389	505,2	544	42.944	—	42.944	1,27	1962
	Scordia +	—	306	—	—	326	14.340	—	14.340	2,27	1963
Enna	▪ Enna	205	1.014	809	394,6	1.411	30.148	—	30.148	4,68	1950
	Leonforte	15	335	320	2.133,3	343	18.817	—	18.817	1,82	1963
	Nicosia +	—	435	—	—	470	19.683	—	19.683	2,39	1963
	Piazza A.	85	462	377	443,5	520	27.772	—	27.772	1,87	1962
Messina	Messina	1.726	11.196	9.470	548,7	14.763	252.819	5.068	257.887	5,72	1928
	▪ Barcell. P. G. +	—	813	—	—	953	32.472	—	32.472	2,93	1959
	▪ Milazzo +	—	714	—	—	788	23.604	—	23.604	3,34	1959
	▪ Taormina	35	557	522	1.491,4	916	8.255	7.093	15.348	5,97	1960
Ragusa	▪ Ragusa	368	2.505	2.137	580,7	3.230	57.454	—	57.454	5,62	1950
	Comiso	80	443	363	453,8	455	25.571	—	25.571	1,78	1963
	▪ Modica	200	1.006	806	403,0	1.053	45.002	—	45.002	2,34	1955
	Scicli	42	398	356	847,6	409	23.931	—	23.931	1,71	1963
	▪ Vittoria	128	1.003	875	683,6	1.035	46.227	—	46.227	2,24	1959
Siracusa	Siracusa	722	3.253	2.531	350,6	4.889	85.558	—	85.558	5,71	1931
	▪ Augusta +	—	768	—	—	1.080	27.075	—	27.075	3,99	1961
	Avola	55	359	304	552,7	391	26.727	—	26.727	1,46	1962
	Francofonte +	—	341	—	—	359	16.181	—	16.181	2,22	1962
	Lentini	205	436	231	112,7	534	33.077	—	33.077	1,61	1961
	Noto	92	471	379	412,0	546	27.134	—	27.134	2,01	1961
	Pachino +	—	435	—	—	460	26.136	—	26.136	1,76	1962
Compartimento di Catanzaro											
Catanzaro	Catanzaro	731	3.653	2.922	399,7	5.210	73.184	17.815	90.999	5,73	1932
	▪ Crotone	94	1.215	1.121	1.192,6	1.407	41.350	—	41.350	3,40	1956
	▪ Nicastro	132	986	854	647,0	1.133	34.119	41.155	75.274	1,51	1960
	▪ Vibo Valentia	118	585	467	395,8	732	26.384	—	26.384	2,77	1956
Cosenza	Cosenza	666	4.892	4.226	634,5	6.357	76.297	81.036	157.333	4,04	1931
	Corigliano C. +	—	453	—	—	462	26.267	—	26.267	1,76	1962
	▪ Rossano	230	512	282	122,6	564	23.115	—	23.115	2,44	1956
Reggio di Calabria	Reggio di C.	1.162	4.328	3.166	272,5	5.933	153.847	—	153.847	3,86	1936
	Gioia Tauro	27	370	343	1.270,4	440	15.242	—	15.242	2,89	1963
	Palmi	13	450	437	3.361,5	473	19.693	—	19.693	2,40	1962
	Siderno	20	321	301	1.505,0	342	17.196	—	17.196	1,99	1962
	Taurianova	51	308	257	503,9	346	20.361	1.133	21.494	1,61	1962
Compartimento di Napoli											
Avellino	Avellino	390	2.683	2.293	587,9	3.285	42.689	74.943	117.632	2,79	1931
	Ariano Irpino +	—	306	—	—	418	27.279	—	27.279	1,53	1962
Benevento	Benevento	315	1.584	1.269	402,9	2.428	56.077	40.036	96.113	2,53	1931
Caserta	Caserta	77	1.583	1.506	1.955,8	2.529	49.699	6.819	56.518	4,47	1931
	▪ Aversa +	—	1.136	—	—	1.305	38.923	—	38.923	3,35	1960
	S. Maria C. V. +	—	524	—	—	687	31.051	5.860	36.911	1,86	1962
Frosinone	▪ Cassino +	—	465	—	—	585	21.993	—	21.993	2,66	1956
	▪ Sora	2	462	460	23.000,0	519	25.156	—	25.156	2,06	1958

(a), (b), ▪, + vedi nota in calce a pagina 76.

(²) Per il solo centro urbano di Catania il numero degli apparecchi è 34.225 e la popolazione ammonta a 362.436 abitanti, onde la densità risulta 9,44.

Provincia	Rete urbana	N. abbonati al 1-1-1946	N. abbonati al 31-5-1961	Incremento ass.	Incremento %	N. apparecchi al 31-5-1961	N. abitanti (a) del Comune centro di rete	N. abitanti (a) degli altri Comuni compresi nella rete	N. abitanti (a) Totale	Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
Latina	Fondi + ...	—	357	—	—	387	22.414	—	22.414	1,73	1961
	▪ Formia-Gaeta ..	21	1.562	1.541	7.338,1	1.790	40.939	—	40.939	4,37	1957/59
Napoli	Napoli (3)	9.808	106.522	96.714	986,1	138.630	1.169.939	189.031	1.358.970	10,20	1928
	Afragola + ...	—	351	—	—	365	46.108	—	46.108	0,79	1962
	▪ Capri	250	1.089	839	335,6	2.272	7.345	3.529	10.874	20,89	1950
	Castellamm. S.	286	1.993	1.707	596,9	2.576	65.698	40.384	106.082	2,43	1932
	Frattamagg. + .	—	374	—	—	468	28.814	19.557	48.371	0,97	1962
	Giugliano C. + .	—	309	—	—	328	30.507	—	30.507	1,08	1963
	▪ Ischia P. + ...	—	591	—	—	1.374	12.098	—	12.098	11,35	1960
	Marigliano + ...	—	308	—	—	327	19.819	—	19.819	1,65	1962
	▪ Nola + ...	—	787	—	—	888	24.865	10.697	35.562	2,50	1960
	▪ Pompei-Scaf. + .	—	577	—	—	821	42.468	—	42.468	1,93	1960
	▪ S. Giuseppe V. +	—	552	—	—	614	21.170	—	21.170	2,90	1959
	▪ Sorrento-P. di S.	174	1.594	1.420	816,1	2.531	20.965	21.838	42.803	5,91	1950/60
	Torre Annunz...	471	1.658	1.187	252,0	2.158	59.494	61.840	121.334	1,78	1931
	▪ Torre del G. + ...	—	1.457	—	—	1.648	77.403	—	77.403	2,13	1959
Salerno	Salerno	1.233	7.319	6.086	493,6	9.570	115.079	22.870	137.949	6,94	1931
	▪ Battipaglia + ..	—	646	—	—	865	26.058	—	26.058	3,32	1959
	▪ Cava de' T. + ...	—	819	—	—	961	42.776	—	42.776	2,25	1959
	Eboli + ...	—	401	—	—	441	25.376	—	25.376	1,74	1962
	Nocera I.	522	1.095	573	109,8	1.551	43.764	70.608	114.372	1,36	1931
Compartimento di Palermo											
Agrigento	Agrigento	559	3.031	2.472	442,2	3.855	46.948	19.469	66.417	5,80	1932
	▪ Canicattì	55	1.005	950	1.727,3	1.059	32.951	—	32.951	3,21	1952
	Casteltermini +	—	300	—	—	316	13.651	—	13.651	2,31	1963
	Favara + ...	—	368	—	—	395	29.261	—	29.261	1,35	1963
	Licata	43	400	357	830,2	462	41.195	—	41.195	1,12	1963
	Menfi + ...	—	340	—	—	349	12.811	—	12.811	2,72	1963
	Naro + ...	—	383	—	—	401	15.681	—	15.681	2,56	1963
	Ribera + ...	—	496	—	—	533	19.129	—	19.129	2,79	1963
	▪ Sciacca	31	995	964	3.109,7	1.168	32.363	—	32.363	3,61	1959
Palermo	Palermo (4)	7.290	49.897	42.607	584,5	63.584	601.324	—	601.324	10,57	1928
	▪ Bagheria + ...	—	919	—	—	1.043	34.721	13.300	48.021	2,17	1960
	Cefalù	51	355	304	596,1	407	12.982	—	12.982	3,14	1961
	Partinico + ...	—	482	—	—	517	26.329	—	26.329	1,96	1962
	Petral. St. Sp.	125	381	256	204,8	401	13.194	12.912	26.106	1,54	1963
	▪ Termini I.	135	959	824	610,4	1.086	25.716	—	25.716	4,22	1957
Trapani	Trapani	745	2.535	1.790	240,3	3.586	78.728	—	78.728	4,55	1931
	▪ Alcamo	112	1.015	903	806,3	1.066	44.348	—	44.348	2,40	1955
	Campob. di M. +	—	301	—	—	315	12.704	—	12.704	2,48	1963
	▪ Castell. del G. ..	19	658	639	3.363,2	711	19.006	—	19.006	3,74	1958
	▪ Castelvetrano +	—	993	—	—	1.112	32.437	—	32.437	3,43	1960
	Marsala	393	1.160	767	195,2	1.482	82.188	—	82.188	1,80	1931
	▪ Mazara del V. ...	104	1.451	1.347	1.295,2	1.566	37.749	—	37.749	4,15	1958
	Partanna + ...	—	329	—	—	345	13.594	—	13.594	2,54	1963
	Salemi + ...	—	385	—	—	401	16.406	—	16.406	2,44	1963
Compartimento di Potenza											
Potenza	Potenza	479	2.917	2.438	509,0	3.992	41.246	4.157	45.403	8,79	1931
	▪ Melfi + ...	—	591	—	—	629	19.160	—	19.160	3,28	1960
	Rionero in V. +	—	320	—	—	337	19.598	—	19.598	1,72	1961

(a), (b), ▪, + vedi nota in calce a pagina 76.

(3) Per il solo centro urbano di Napoli il numero degli apparecchi è 138.630 e la popolazione ammonta a 1.025.759 abitanti, onde la densità risulta 13,51.

(4) Per il solo centro urbano di Palermo il numero degli apparecchi è 63.507 e la popolazione ammonta a 526.825 abitanti, onde la densità risulta 12,05.

DENSITÀ TELEFONICA - RADIOFO
DELLE REGIONI E

AL 31-

Regioni e Province	Abitanti n.	Apparecchi telefonici n.	Apparecchi radiofonici n.	Apparecchi televisivi n.	Autoveicoli circolanti n.
Alessandria	478.814	28.688	101.454	20.856	29.449
Asti	213.489	9.724	42.662	7.689	12.940
Cuneo	541.641	22.060	87.187	13.234	35.060
Novara	455.938	31.903	100.873	22.408	29.612
Torino	1.769.425	335.384	422.509	110.793	174.529
Vercelli	397.449	28.235	95.690	20.975	28.744
PIEMONTE	3.856.756	455.994	850.375	195.955	310.334
VALLE D'AOSTA	102.637	7.218	19.004	2.574	7.063
Bergamo	749.559	36.857	119.012	23.299	28.853
Brescia	885.969	42.807	129.184	24.645	39.967
Como	615.727	43.316	124.538	27.645	38.106
Cremona	358.240	17.830	74.180	13.187	17.875
Mantova	396.630	14.701	73.230	14.881	21.109
Milano	3.008.156	715.335	758.941	269.129	260.630
Pavia	520.619	28.157	119.574	23.982	31.149
Sondrio	161.492	6.799	20.261	2.895	6.870
Varese	566.889	42.653	127.987	31.030	38.060
LOMBARDIA	7.263.281	948.455	1.546.907	430.693	482.619
Bolzano	373.604	29.590	63.661	8.762	18.583
Trento	414.307	24.052	65.489	8.429	17.459
TRENTINO-ALTO ADIGE	787.911	53.642	129.150	17.191	36.042
Belluno	242.398	14.172	38.880	5.073	8.893
Padova	706.556	48.163	110.433	27.034	35.641
Rovigo	292.076	9.541	52.227	10.568	11.365
Treviso	622.792	26.721	86.508	13.523	24.570
Venezia	757.210	70.694	126.273	39.017	23.177
Verona	669.414	43.227	107.232	21.287	38.038
Vicenza	621.380	32.106	97.235	16.036	27.534
VENETO	3.911.826	244.624	618.788	132.538	169.218
Gorizia	139.707	9.070	30.050	4.999	7.845
Trieste	309.555	68.546	85.131	20.915	24.006
Udine	798.657	32.499	131.141	16.344	28.757
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.247.919	110.115	246.322	42.258	60.608

NICA - TELEVISIVA - MOTORISTICA
DELLE PROVINCE

2-1960

DENSITÀ (n. apparecchi e autoveicoli per 100 abitanti)							
telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica	Graduatoria delle province in base alla densità			
				telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica
5,99	21,19	4,36	6,15	25	12	22	17
4,55	19,98	3,60	6,06	43	16	37	18
4,07	16,10	2,44	6,47	50	39	63	14
7,00	22,12	4,91	6,49	17	9	17	13
18,95	23,88	6,26	9,86	5	4	6	1
7,10	24,08	5,28	7,23	13	3	12	5
11,82	22,05	5,08	8,05	—	—	—	—
7,03	18,52	2,51	6,88	15	24	61	10
4,92	15,88	3,11	3,85	37	43	46	54
4,83	14,58	2,78	4,51	39	49	56	37
7,03	20,23	4,49	6,19	15	15	20	16
4,98	20,71	3,68	4,99	36	14	34	32
3,71	18,46	3,75	5,32	54	25	29	27
23,78	25,23	8,95	8,66	1	2	2	3
5,41	22,97	4,61	5,98	31	5	18	19
4,21	12,55	1,79	4,25	49	59	78	42
7,52	22,58	5,47	6,71	12	6	8	12
13,06	21,30	5,93	6,64	—	—	—	—
7,92	17,04	2,35	4,97	10	33	66	33
5,81	15,81	2,03	4,21	28	44	76	43
6,81	16,39	2,18	4,57	—	—	—	—
5,85	16,04	2,09	3,67	27	40	73	55
6,82	15,63	3,83	5,04	19	47	28	31
3,27	17,88	3,62	3,89	57	28	36	51
4,29	13,89	2,17	3,95	47	52	70	47
9,34	16,68	5,15	3,06	9	35	13	61
6,46	16,02	3,18	5,68	22	41	43	24
5,17	15,65	2,58	4,43	32	46	59	40
6,25	15,82	3,39	4,33	—	—	—	—
6,49	21,51	3,58	5,62	21	10	38	25
22,14	27,50	6,76	7,76	3	1	5	4
4,07	16,42	2,05	3,60	50	37	75	56
8,82	19,74	3,39	4,86	—	—	—	—

Regioni e Province	Abitanti n.	Apparecchi telefonici n.	Apparecchi radiofonici n.	Apparecchi televisivi n.	Autoveicoli circolanti n.
Genova	1.014.657	213.285	225.365	76.159	70.803
Imperia	198.573	18.969	41.613	10.824	13.503
La Spezia	241.958	12.484	47.970	12.163	9.549
Savona	258.772	19.875	57.737	13.773	15.477
LIGURIA	1.713.960	264.613	372.685	112.919	109.332
Bologna	841.180	107.770	179.187	45.930	58.660
Ferrara	411.202	25.016	81.326	20.414	21.055
Forlì	519.450	25.089	73.772	19.255	28.093
Modena	510.443	25.127	91.152	21.039	29.309
Parma	394.306	27.295	73.603	17.554	24.706
Piacenza	295.220	14.182	51.790	9.308	17.494
Ravenna	327.695	17.984	58.994	12.125	23.492
Reggio nell'Emilia	381.115	14.920	63.346	12.416	22.099
EMILIA-ROMAGNA	3.680.611	257.383	673.170	158.041	224.908
Arezzo	314.590	9.490	43.506	7.995	10.674
Firenze	1.011.458	136.782	195.419	50.448	72.576
Grosseto	224.807	7.729	38.728	9.144	9.685
Livorno	311.341	22.056	60.972	23.041	16.253
Lucca	373.718	19.210	62.410	15.951	17.217
Massa-Carrara	205.619	5.780	32.428	7.637	6.791
Pisa	362.194	16.253	65.765	16.585	17.092
Pistoia	232.338	13.421	43.155	8.700	12.247
Siena	273.738	14.041	42.730	8.244	12.881
TOSCANA	3.309.803	244.762	585.113	147.745	175.416
Perugia	591.073	24.925	73.939	16.512	23.220
Terni	230.581	11.041	37.794	10.019	9.527
UMBRIA	821.654	35.966	111.733	26.531	32.747
Ancona	417.049	26.650	71.390	18.065	18.499
Ascoli Piceno	339.765	13.052	42.998	9.640	13.485
Macerata	295.532	9.096	42.610	8.540	11.645
Pesaro e Urbino	327.888	11.308	42.753	8.080	11.393
MARCHE	1.380.234	60.106	199.751	44.325	55.022
Frosinone	479.801	4.950	47.770	9.427	12.406
Latina	324.289	7.220	41.686	9.420	9.720
Rieti	171.440	4.097	22.091	3.866	4.621
Roma	2.640.225	595.277	524.514	248.621	252.276
Viterbo	268.380	5.832	42.902	9.366	12.111
LAZIO	3.884.135	617.376	678.963	280.700	291.134

DENSITÀ (n. apparecchi e autoveicoli per 100 abitanti)				Graduatoria delle province in base alla densità			
telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica	telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica
21,02	22,21	7,51	6,98	4	8	3	8
9,55	20,96	5,45	6,80	8	13	10	11
5,16	19,83	5,03	3,95	33	18	14	47
7,68	22,31	5,32	5,98	11	7	11	19
15,44	21,74	6,59	6,38	—	—	—	—
12,81	21,30	5,46	6,97	7	11	9	9
6,08	19,78	4,96	5,12	24	19	16	30
4,83	14,20	3,71	5,41	39	51	31	26
4,92	17,86	4,12	5,74	37	29	26	23
6,92	18,67	4,45	6,27	18	22	21	15
4,80	17,54	3,15	5,93	41	30	44	21
5,49	18,00	3,70	7,17	30	27	33	7
3,91	16,62	3,26	5,80	52	36	41	22
6,99	18,29	4,29	6,11	—	—	—	—
3,02	13,83	2,54	3,39	61	53	60	59
13,52	19,32	4,99	7,18	6	21	15	6
3,44	17,23	4,07	4,31	56	31	27	41
7,08	19,58	7,40	5,22	14	20	4	29
5,14	16,70	4,27	4,61	34	34	25	36
2,81	15,77	3,71	3,30	62	45	31	60
4,49	18,16	4,58	4,72	46	26	19	34
5,78	18,57	3,74	5,27	29	23	30	28
5,13	15,61	3,01	4,71	35	48	47	35
7,40	17,68	4,46	5,30	–	—	—	—
4,22	12,51	2,79	3,93	48	60	55	50
4,79	16,39	4,35	4,13	42	38	23	44
4,38	13,60	3,23	3,99	—	—	—	—
6,39	17,12	4,33	4,44	23	32	24	39
3,84	12,66	2,84	3,97	53	58	53	46
3,08	14,42	2,89	3,94	59	50	51	49
3,45	13,04	2,46	3,47	55	55	62	58
4,35	14,47	3,21	3,99	—	—	—	—
1,03	9,96	1,96	2,59	90	76	77	71
2,23	12,85	2,90	3,00	71	57	50	62
2,39	12,89	2,26	2,70	69	56	68	70
22,55	19,87	9,42	9,56	2	17	1	2
2,17	15,99	3,49	4,51	72	42	39	37
15,89	17,48	7,23	7,50	—	—	—	—

Regioni e Province	Abitanti	Apparecchi telefonici	Apparecchi radiofonici	Apparecchi televisivi	Autoveicoli circolanti
	n.	n.	n.	n.	n.
Campobasso	396.975	7.025	35.534	6.544	5.339
Chieti	398.650	9.486	45.857	8.548	8.773
L'Aquila	358.648	11.088	43.389	7.645	8.286
Pescara	255.950	11.512	31.947	8.487	9.194
Teramo	274.308	5.743	24.518	4.591	8.091
ABRUZZI E MOLISE	1.684.531	44.854	181.245	35.815	39.683
Avellino	503.146	5.174	38.305	8.291	7.775
Benevento	332.017	3.497	27.507	5.508	5.667
Caserta	664.235	6.920	66.525	15.746	14.341
Napoli	2.418.587	157.133	301.014	142.620	93.289
Salerno	931.373	16.676	97.523	27.648	22.853
CAMPANIA	4.849.358	189.400	530.874	199.813	143.925
Bari	1.293.213	39.491	171.213	41.686	37.503
Brindisi	347.899	6.849	32.401	7.772	8.121
Foggia	700.175	11.142	73.037	16.988	11.384
Lecce	682.908	9.142	58.579	9.160	16.954
Taranto	472.749	7.463	57.233	17.150	11.117
PUGLIA	3.496.944	74.087	392.463	92.756	85.079
Matera	204.920	3.019	18.605	3.324	3.205
Potenza	461.828	7.096	33.500	6.627	5.320
BASILICATA	666.748	10.115	52.105	9.951	8.525
Catanzaro	775.027	10.393	56.413	12.900	12.648
Cosenza	746.800	10.343	55.896	12.134	12.204
Reggio di Calabria	651.403	9.795	57.108	13.420	15.183
CALABRIA	2.173.230	30.531	169.417	38.454	40.035
Agrigento	500.852	10.670	40.483	6.911	7.157
Caltanissetta	318.925	6.582	26.479	4.560	4.522
Catania	909.811	41.342	104.803	26.173	36.602
Enna	250.533	3.560	19.664	2.837	2.962
Messina	701.107	19.734	77.686	19.028	20.302
Palermo	1.148.964	68.782	112.914	36.104	44.298
Ragusa	256.324	6.526	26.873	4.452	7.301
Siracusa	345.863	8.674	42.985	10.136	9.760
Trapani	437.464	10.984	48.708	10.209	11.925
SICILIA	4.869.843	176.854	500.595	120.410	144.829
Cagliari	774.074	21.603	85.987	20.332	21.231
Nuoro	288.113	2.426	19.109	3.517	3.718
Sassari	388.335	9.999	41.612	11.027	9.677
SARDEGNA	1.450.522	34.028	146.708	34.876	34.626
ITALIA	51.151.903	3.860.123	8.005.368	2.123.545	2.451.145

DENSITÀ (n. apparecchi e autoveicoli per 100 abitanti)							
telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica	Graduatoria delle province in base alla densità			
				telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica
1,77	8,95	1,65	1,34	78	80	83	89
2,38	11,50	2,14	2,20	70	67	71	79
3,09	12,10	2,13	2,31	58	65	72	78
4,50	12,48	3,32	3,59	45	61	40	57
2,09	8,94	1,67	2,95	74	81	80	63
2,66	10,76	2,13	2,36	—	—	—	—
1,03	7,61	1,65	1,55	90	88	83	86
1,05	8,28	1,66	1,71	88	85	81	81
1,04	10,02	2,37	2,16	89	75	65	80
6,50	12,45	5,90	3,86	20	62	7	52
1,79	10,47	2,97	2,45	77	73	48	74
3,91	10,95	4,12	2,97	—	—	—	—
3,05	13,24	3,22	2,90	60	54	42	64
1,97	9,31	2,23	2,33	76	78	69	76
1,59	10,43	2,43	1,63	79	74	64	82
1,34	8,58	1,34	2,48	86	83	90	73
1,58	12,11	3,63	2,35	80	64	35	75
2,12	11,22	2,65	2,43	—	—	—	—
1,47	9,08	1,62	1,56	83	79	85	85
1,54	7,25	1,43	1,15	81	91	87	92
1,52	7,81	1,49	1,28	—	—	—	—
1,34	7,28	1,66	1,63	86	90	81	82
1,38	7,48	1,62	1,63	85	89	85	82
1,50	8,77	2,06	2,33	82	82	74	76
1,40	7,80	1,77	1,84	—	—	—	—
2,13	8,08	1,38	1,43	73	86	89	87
2,06	8,30	1,43	1,42	75	84	87	88
4,54	11,52	2,88	4,02	44	66	52	45
1,42	7,85	1,13	1,18	84	87	92	91
2,81	11,08	2,71	2,90	62	70	57	64
5,99	9,83	3,14	3,86	25	77	45	52
2,55	10,48	1,74	2,85	66	72	79	66
2,51	12,43	2,93	2,82	67	63	49	67
2,51	11,13	2,33	2,73	67	68	67	69
3,63	10,28	2,47	2,97	—	—	—	—
2,79	11,11	2,63	2,74	64	69	58	68
0,84	6,63	1,22	1,29	92	92	91	90
2,57	10,72	2,84	2,49	65	71	53	72
2,35	10,11	2,40	2,39	—	—	—	—
7,55	15,65	4,15	4,79	—	—	—	—

Statistiche telefoniche internazionali

al 1° gennaio 1960 (1)

Apparecchi in servizio nelle aree continentali

al 1° gennaio 1960

CONTINENTE	APPARECCHI		APPARECCHI AUTOMATICI	
	n.	% del totale mondiale	n.	% del totale apparecchi
EUROPA	40.340.900	30,2	33.613.100	83,3
Africa	1.904.500	1,4	1.386.200	72,8
Asia	8.110.000	6,1	5.393.600	66,5
Nord-America	76.036.400	56,9	71.120.800	93,5
America Centrale	1.008.000	0,7	836.100	82,9
Sud-America	3.145.900	2,4	2.704.000	86,0
Oceania	3.054.300	2,3	2.353.400	77,1
TOTALE	133.600.000	100,0	117.407.200	87,9

Incremento degli apparecchi nel 1959 e densità telefonica continentale

CONTINENTE	Incremento nel 1959		Popolazione al 1°-1-1960 (migliaia di abitanti)	Densità telefonica (apparecchi per 100 abitanti) al 1°-1-1960
	n.	%		
EUROPA	2.742.800	7,30	578.599	7,0
Africa	135.900	7,68	242.362	0,8
Asia	1.254.300	18,30	1.651.100	0,5
Nord-America	4.237.100	5,90	196.476	38,7
America Centrale	97.200	10,67	68.400	1,5
Sud-America	146.300	4,88	139.278	2,3
Oceania	186.400	6,50	16.333	18,7
TOTALE	8.800.000	7,05	2.892.548	4,6

(1) Estratto dal fascicolo «The world's telephones» 1960 a cura dell'American Telephone and Telegraph Company - New York.

Apparecchi in servizio e densità telefonica nei Paesi con oltre 500.000 apparecchi

PAESI	APPARECCHI IN SERVIZIO				Percento degli apparecchi automatici al 1°-1-1960	Popolazione al 1°-1-1960 (migliaia di abitanti)	Apparecchi per 100 abit. al 1°-1-60
	al 1°-1-1960	al 1°-1-1959	Incremento				
	n.	n.	n.	%			n.
ITALIA	3.517.908	3.182.455	335.453	10,54	96,5	50.707	6,94
Stati Uniti	70.821.000	66.645.000	4.176.000	6,27	94,2	179.248	39,51
Inghilterra	7.848.000	7.525.000	323.000	4,29	81,7	52.216	15,03
Germania R. F.	5.516.226	5.090.102	426.124	8,37	99,0	55.273	9,98
Canadà	5.439.023	5.118.293	320.730	6,27	84,5	17.631	30,85
Giappone	4.864.858	4.334.602	530.256	12,23	69,6	93.375	5,21
Francia	4.084.843	3.703.578	381.265	10,29	77,1	45.087	9,06
U.R.S.S.	4.022.633	3.810.000	212.633	5,58	49,5	210.609	1,91
Svezia	2.637.336	2.526.424	110.912	4,39	86,4	7.471	35,30
Australia	2.122.251	1.998.704	123.547	6,18	76,5	10.164	20,88
Spagna	1.641.395	1.490.151	151.244	10,15	79,0	30.007	5,47
Svizzera	1.562.360	1.475.003	87.357	5,92	100,0	5.269	29,65
Olanda	1.500.693	1.402.155	98.538	7,03	99,2	11.412	13,15
Argentina	1.244.133	1.223.509	20.624	1,69	86,7	20.770	5,99
Germania R. D.	1.237.796	1.175.131	62.665	5,33	94,9	17.288	7,16
Belgio	1.084.594	1.036.305	48.289	4,66	86,2	9.130	11,88
Danimarca	1.019.582	978.667	40.915	4,18	55,4	4.599	22,17
Brasile	964.013	928.117	35.896	3,87	83,0	65.136	1,48
Cecoslovacchia	936.099	789.679	146.420	18,54	80,4	13.606	6,88
Unione del Sud Africa	918.217	887.601	30.616	3,45	68,8	14.882	6,17
Polonia	812.358	446.236	366.122	82,05	77,4	29.433	2,76
Norvegia	693.743	672.406	21.337	3,17	69,3	3.558	19,50
Nuova Zelanda	686.021	641.342	44.679	6,97	71,3	2.370	28,95
Austria	653.413	615.328	38.085	6,19	93,6	7.064	9,25
Finlandia	571.483	545.338	26.145	4,79	78,5	4.434	12,89

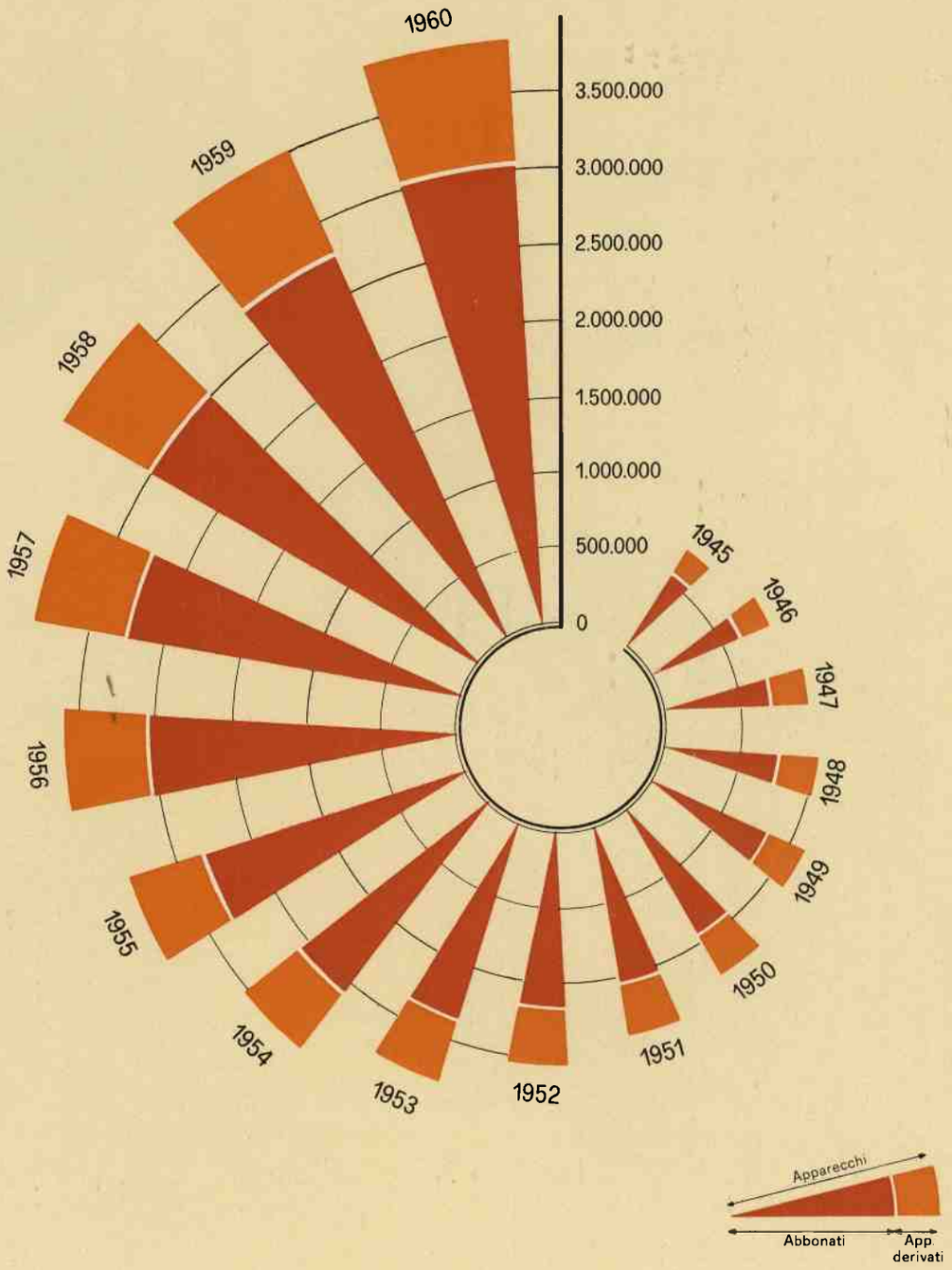
Apparecchi in servizio nelle principali città delle aree MEC ed EFTA

al 1° gennaio 1960

NAZIONE Città	Abitanti (migl.)	Apparecchi n.	Densità telef. (n. appar. per 100 abitanti)
ITALIA			
Milano	1.454	596.248	41,0
Roma	1.868	525.118	28,1
Torino	933	272.030	29,2
Genova	714	180.405	25,3
Napoli	1.006	120.860	12,0
Firenze	392	102.941	26,3
AUSTRIA			
Vienna	1.644	320.190	19,5
BELGIO			
Bruxelles	1.078	321.925	29,9
Anversa	684	115.335	16,9
DANIMARCA			
Copenaghen	1.259	461.106	36,6
FRANCIA			
Parigi	2.964	1.096.224	37,0
Lione	673	110.321	16,4
Marsiglia	662	103.089	15,6
GERMANIA R. F.			
Amburgo	1.857	392.149	21,1
Berlino O. ...	2.209	339.064	15,3
Monaco	1.158	223.781	19,3
Francof. s. M.	781	187.188	24,0
Düsseldorf ...	693	161.221	23,3
Stoccarda	824	150.589	18,3
Colonia	787	146.377	18,6
Hannover	635	109.213	17,2
INGHILTERRA			
Londra (City)	3.217	1.244.000	38,7
Birmingham .	1.262	178.000	14,1
Liverpool	1.266	173.000	13,7
Manchester ..	1.042	169.000	16,2
Glasgow	1.078	158.000	14,7
Edimburgo ...	489	102.000	20,9
NORVEGIA			
Oslo	469	170.832	36,4
OLANDA			
Amsterdam ..	870	185.708	21,3
L'Aja	688	161.293	23,4
Rotterdam ...	810	141.718	17,5
PORTOGALLO			
Lisbona	868	158.837	18,3
SVEZIA			
Stoccolma ...	808	490.328	60,7
Göteborg	401	184.975	46,1
SVIZZERA			
Zurigo	450	227.521	50,6
Basilea	286	130.351	45,6
Ginevra	230	109.082	47,4

GRAFICI

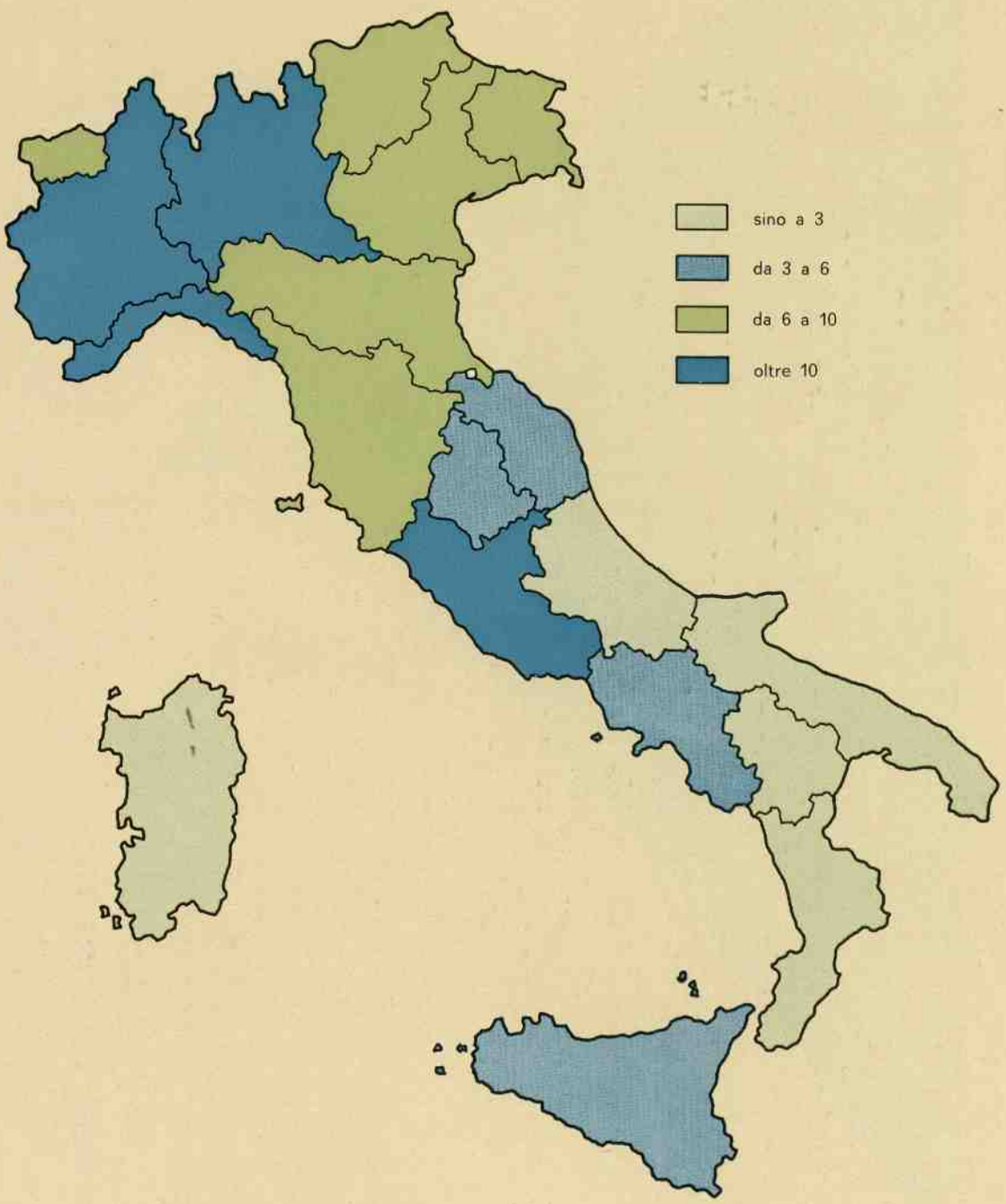
SVILUPPO DEGLI ABBONATI E DEGLI APPARECCHI DELLE CONCESSIONARIE TELEFONICHE DAL 31-12-1945 AL 31-12-1960

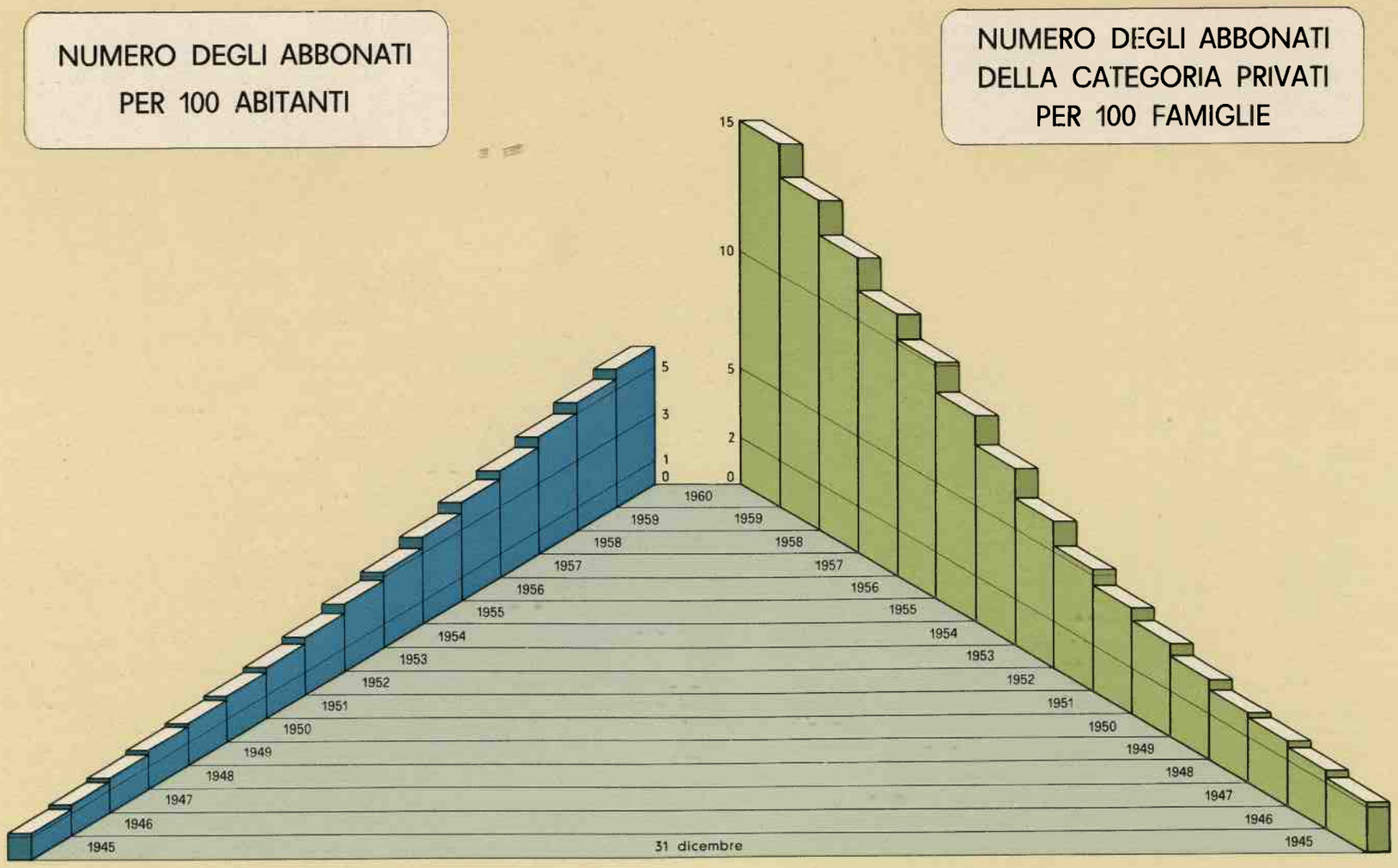


TAV. I

DENSITÀ TELEFONICA REGIONALE AL 31-12-1960

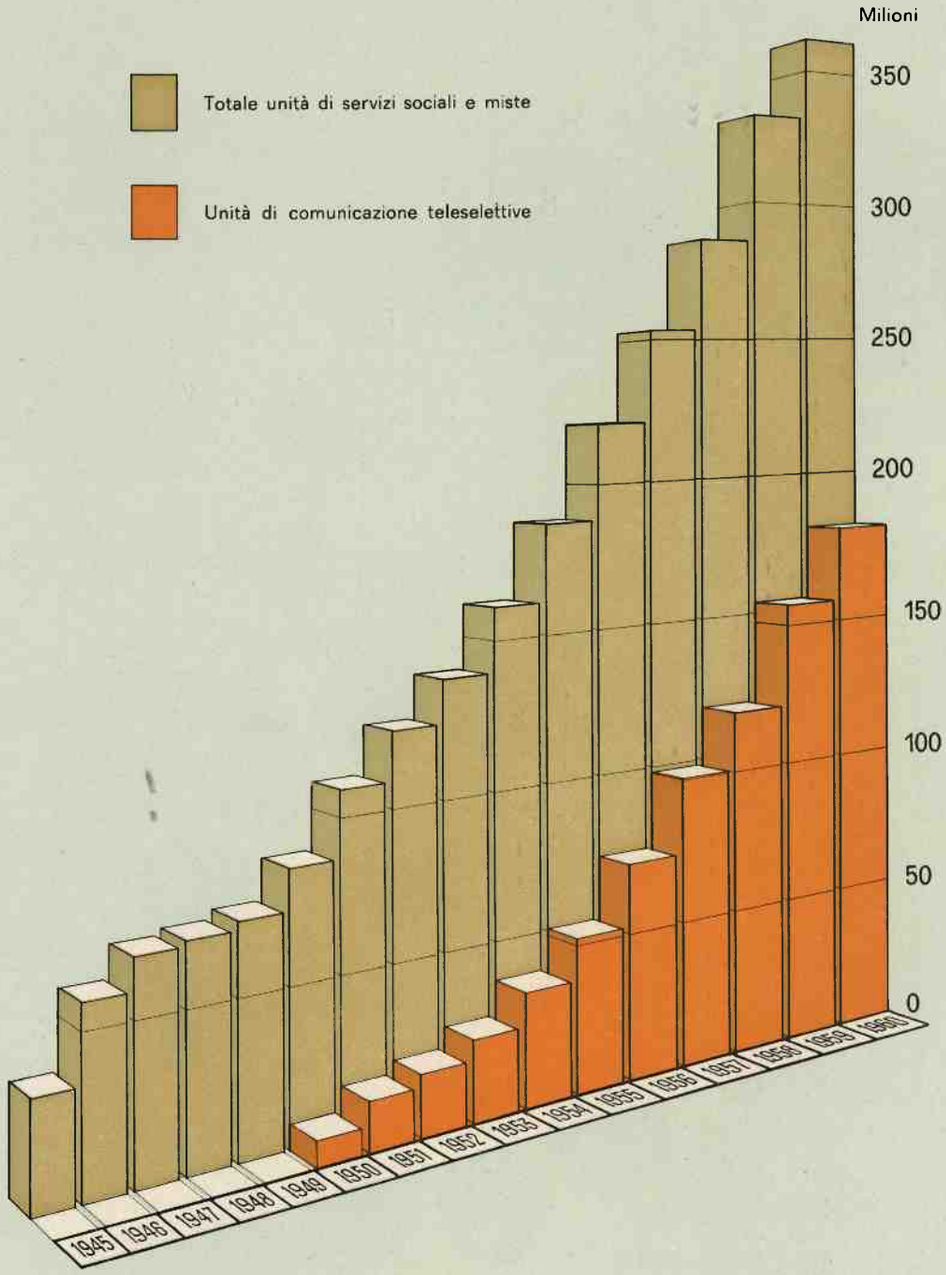
(NUMERO APPARECCHI PER 100 ABITANTI)




NUMERO DEGLI ABBONATI
PER 100 ABITANTI
NUMERO DEGLI ABBONATI
DELLA CATEGORIA PRIVATI
PER 100 FAMIGLIE
15
10
5
2
0
5
3
1
0
1960
1959
1958
1957
1956
1955
1954
1953
1952
1951
1950
1949
1948
1947
1946
1945
31 dicembre

TAV. III

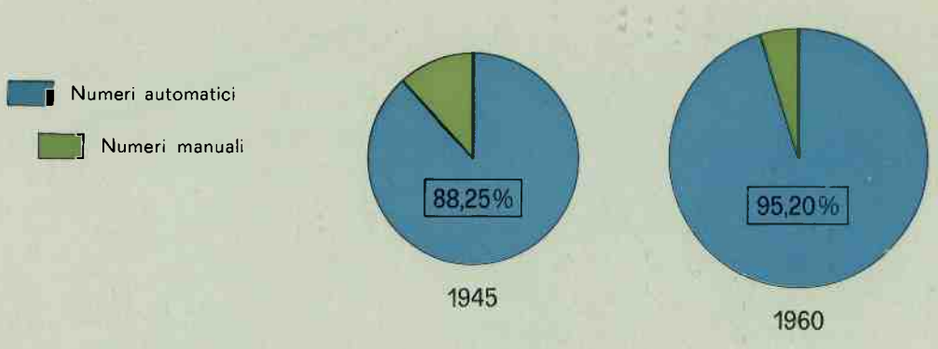
SVILUPPO DEL TRAFFICO EXTRAURBANO TELESELETTIVO E TOTALE DELLE CONCESSIONARIE TELEFONICHE DAL 1946 AL 1960



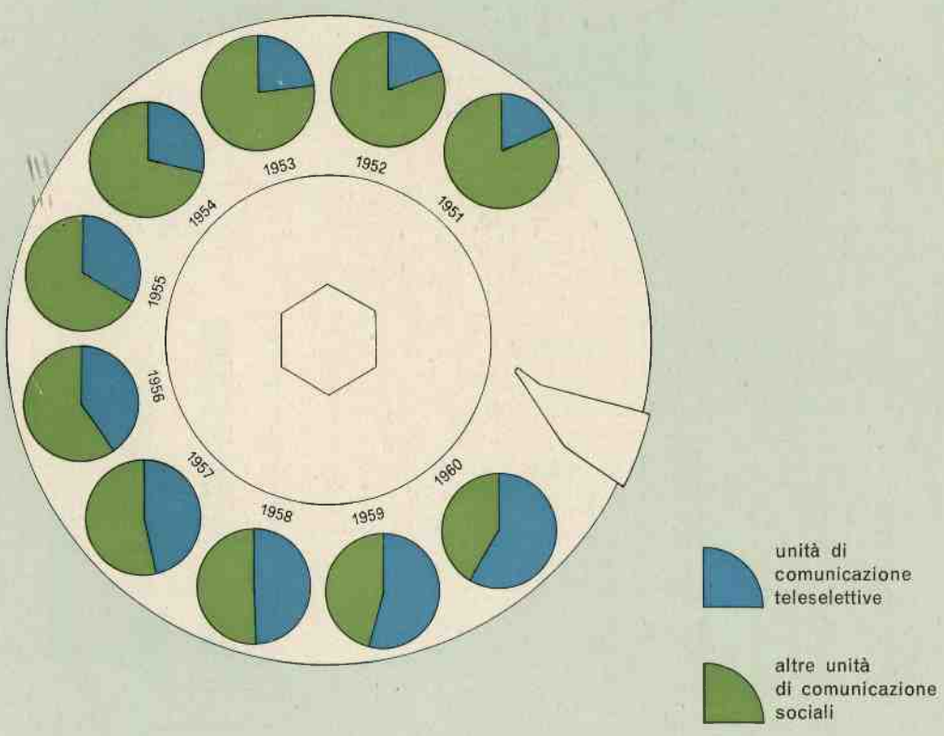
TAV. IV

AUTOMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO URBANO ED EXTRAURBANO

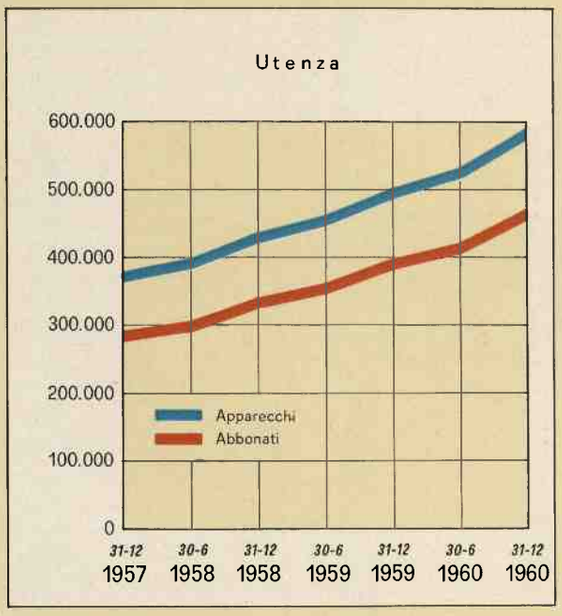
AUTOMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO URBANO DAL 1945 AL 1960

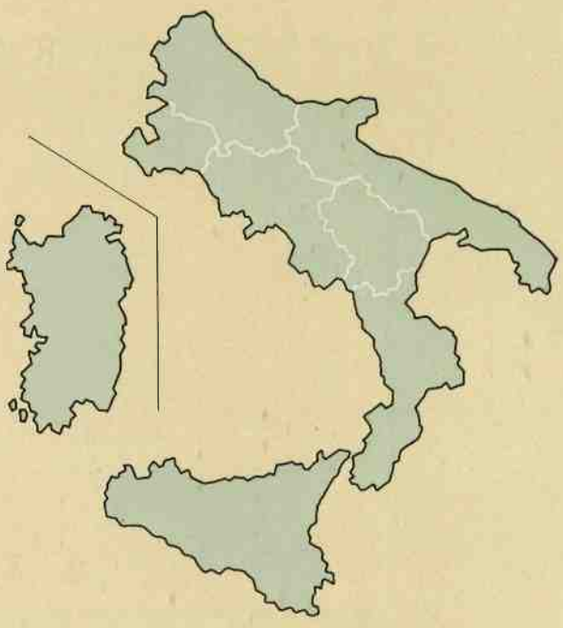


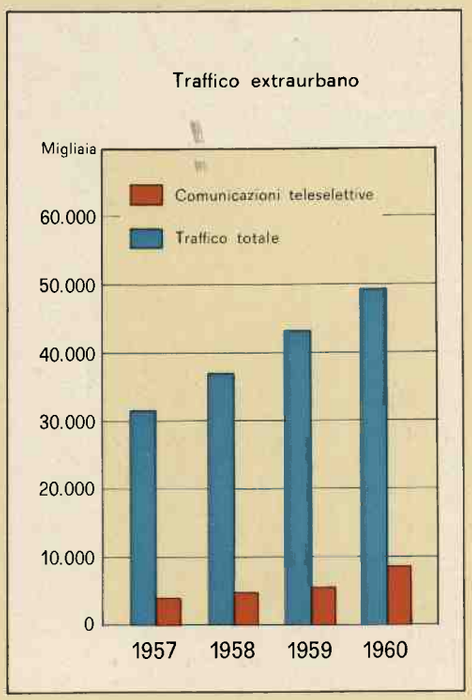
AUTOMATIZZAZIONE DEL TRAFFICO EXTRAURBANO
DAL 1951 AL 1960



SVILUPPO DEL SERVIZIO TELEFONICO NEL MEZZOGIORNO DAL 1957 AL 1960





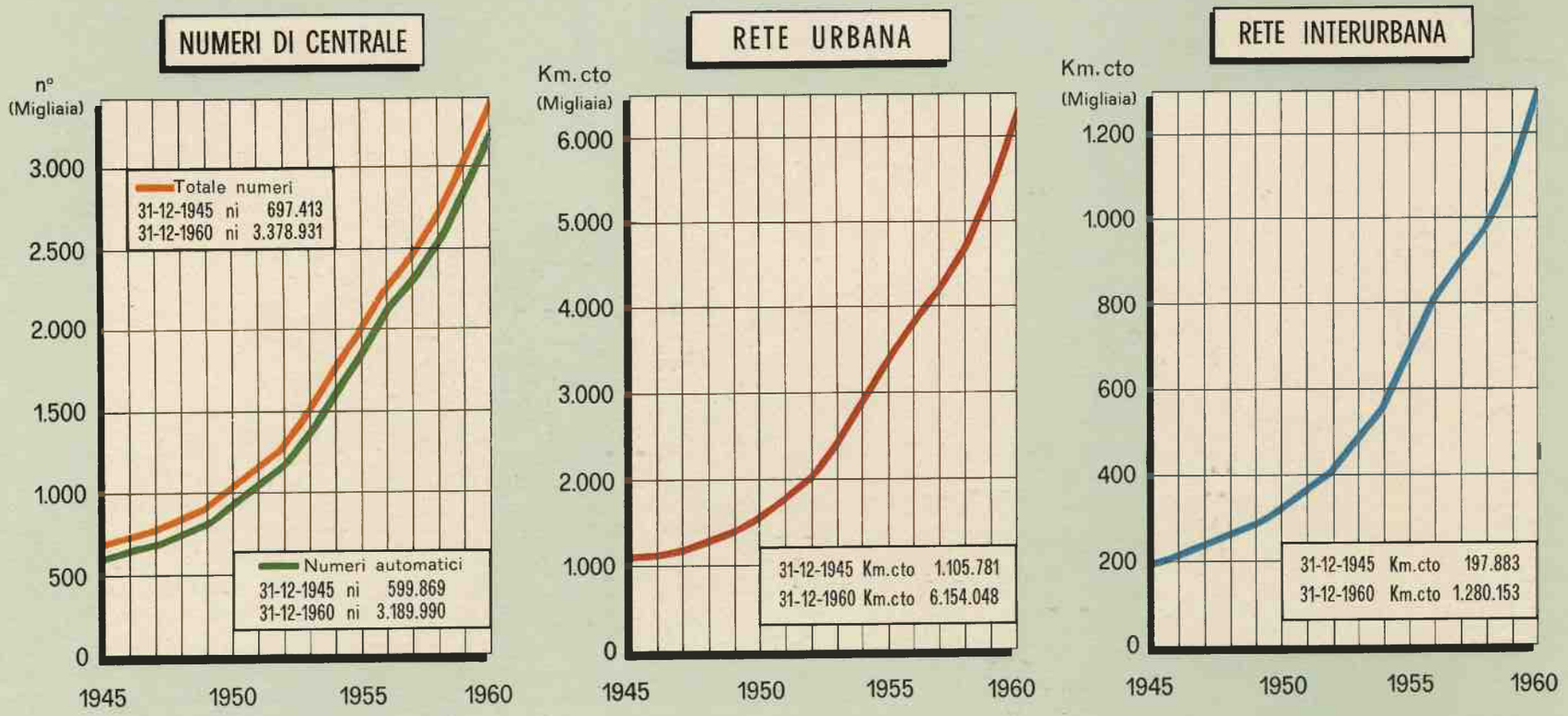


DENSITÀ TELEFONICA

REGIONI	AL 31-12-1957	AL 31-12-1960
Abruzzi e Molise	2,0	2,7
Campania	2,5	3,9
Puglia	1,3	2,1
Basilicata	0,9	1,5
Calabrla	0,9	1,4
Sicilia	2,4	3,6
Sardegna	1,5	2,3
Lazio (Prov. LT e FR)	0,9	1,5
MEZZOGIORNO	1,9	2,9

SVILUPPO DEGLI IMPIANTI URBANI ED INTERURBANI DELLE CONCESSIONARIE TELEFONICHE

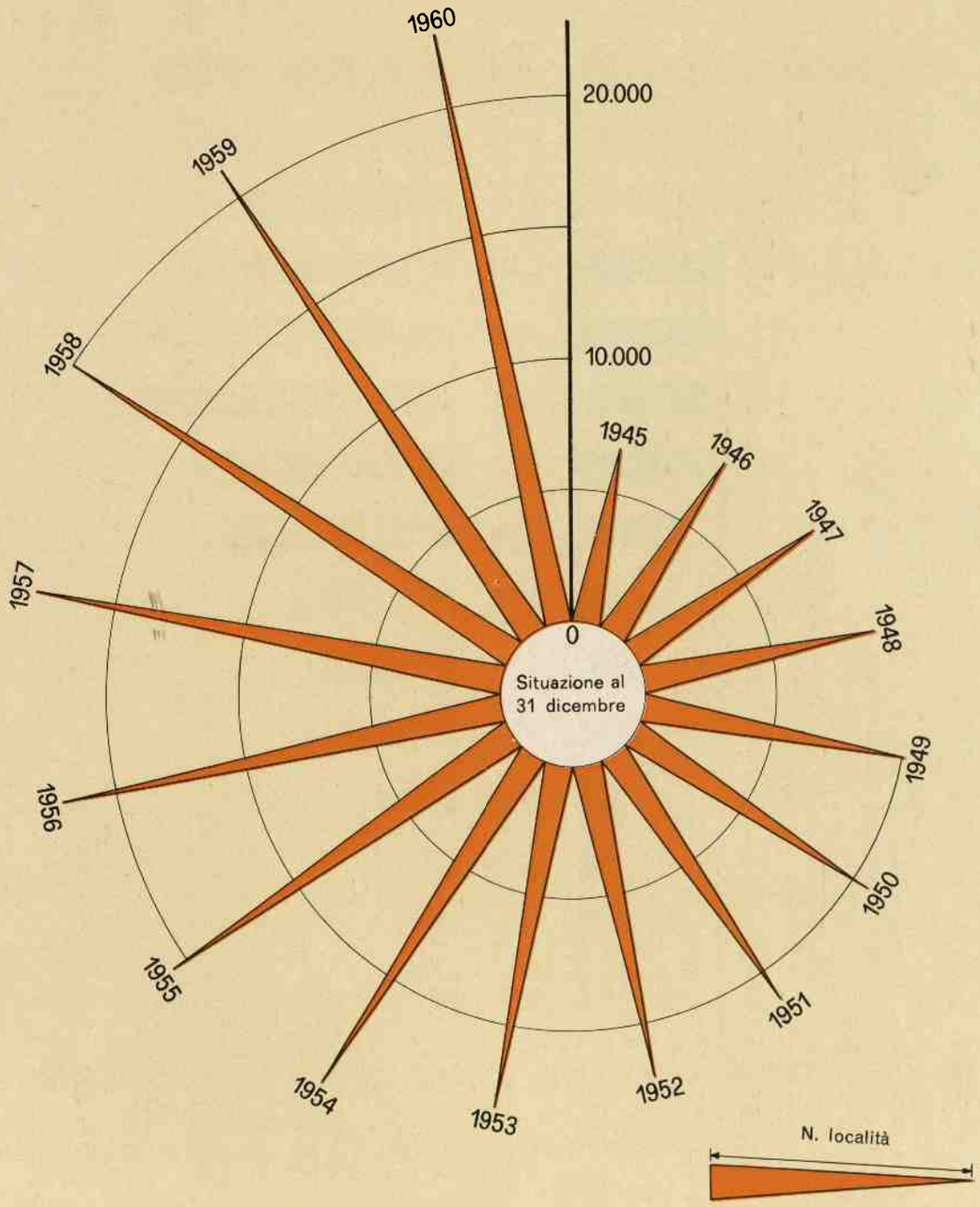
DAL 31-12-1945 AL 31-12-1960



TAV. VII

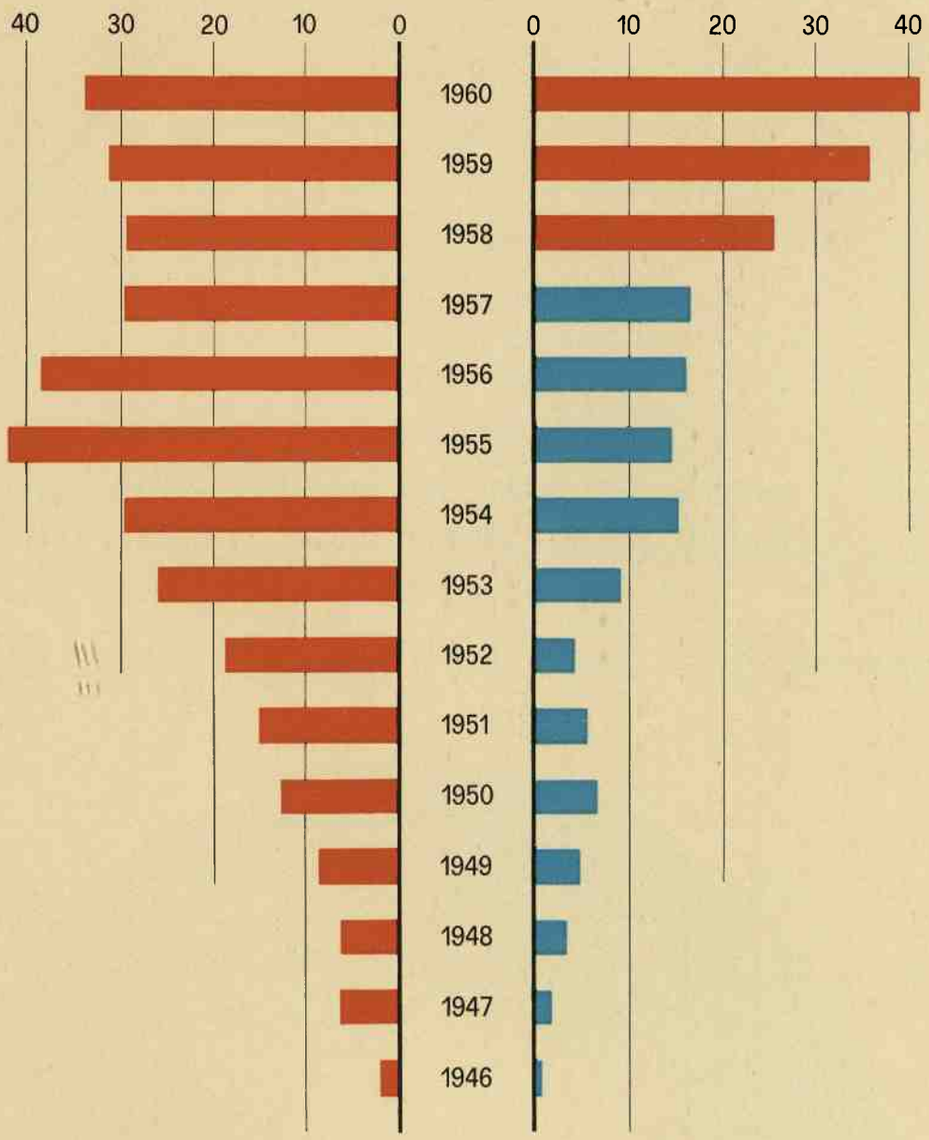
LOCALITÀ DOTATE DI SERVIZIO TELEFONICO PUBBLICO

1945 - 1960



INVESTIMENTI DELLE CONCESSIONARIE TELEFONICHE NEL PERIODO 1946-1960

MILIARDI DI LIRE

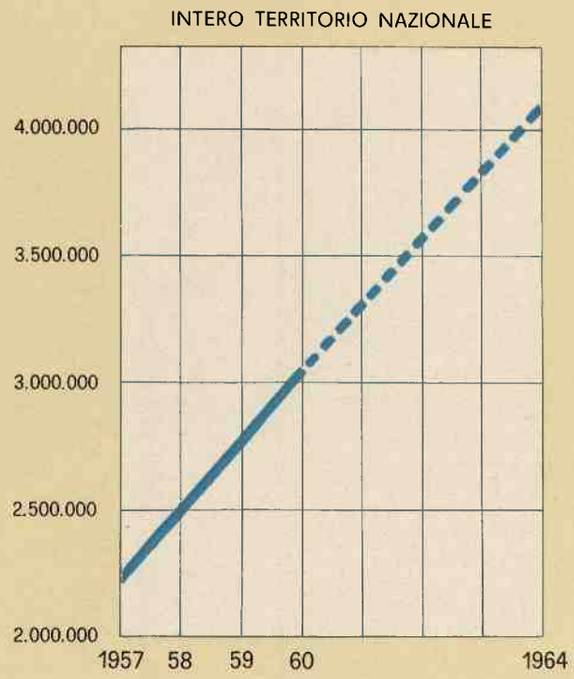


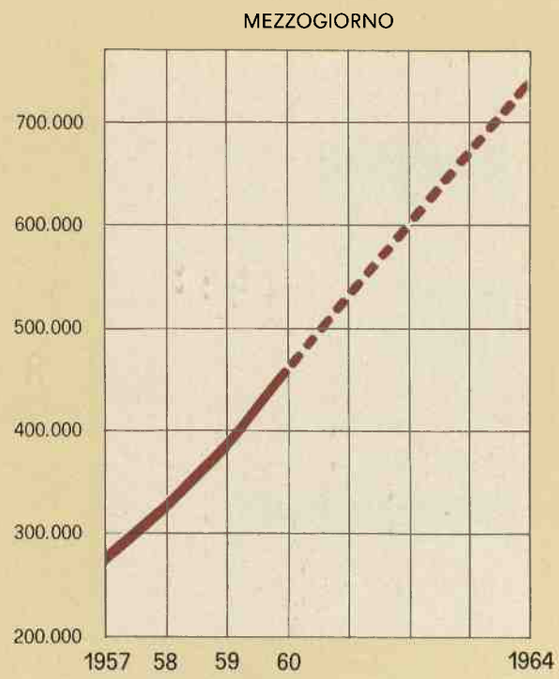
GRUPPO IRI-STET

SOCIETÀ TETI E SET

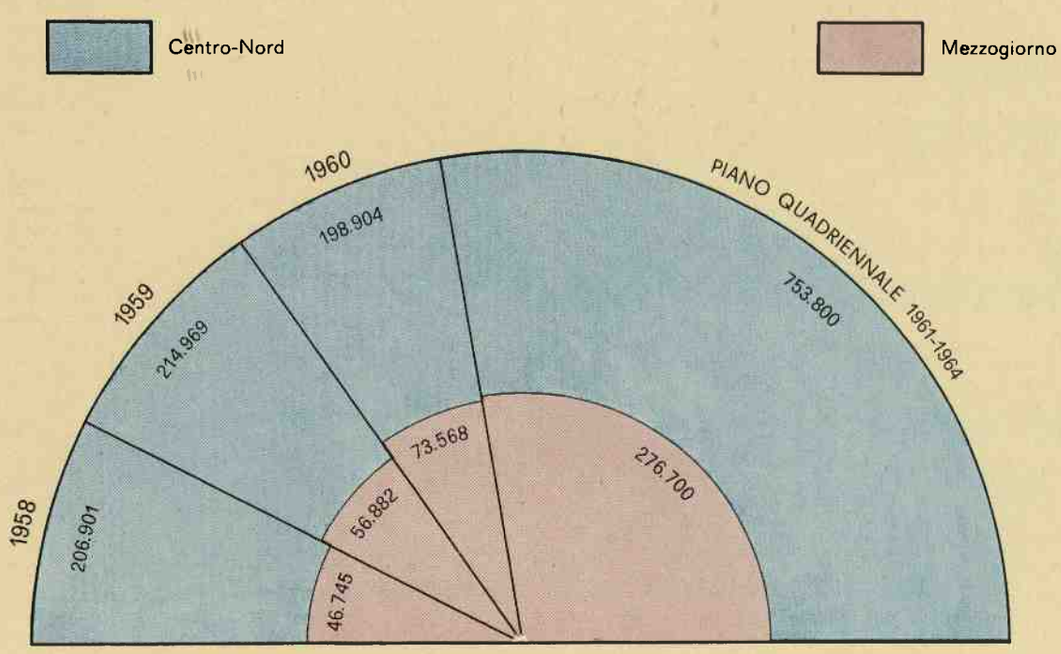
- fino al 1957: STIPEL - TELVE - TIMO
- dal 1958: STIPEL-TELVE-TIMO-TETI-SET

SVILUPPO DEGLI ABBONATI PREVISTO DAL PIANO QUADRIENNALE 1961-1964





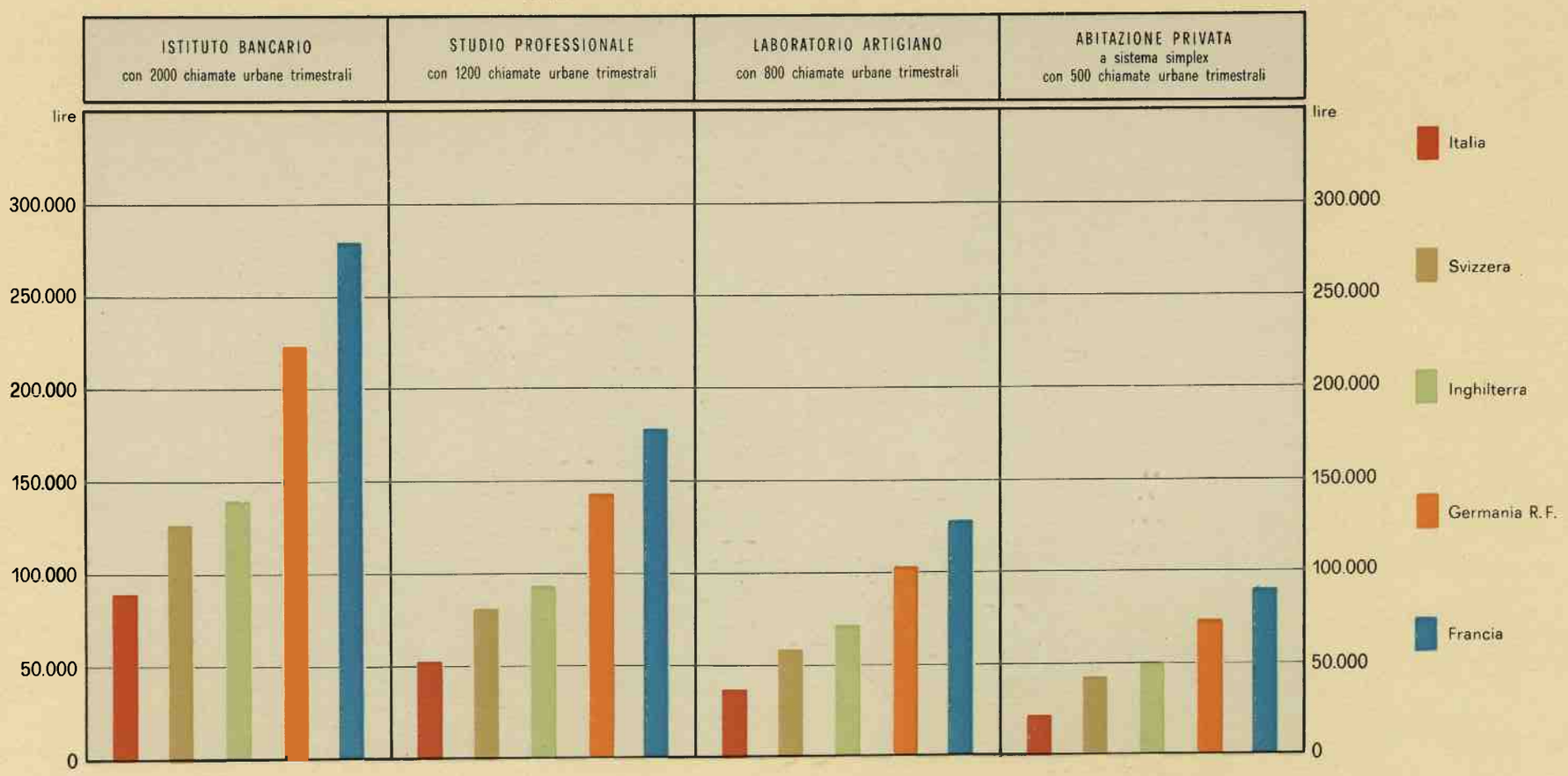
INCREMENTO DEGLI ABBONATI NELLE ZONE DEL CENTRO-NORD E DEL MEZZOGIORNO



TAV. X

TARIFFE TELEFONICHE IN ITALIA E ALL'ESTERO

(SPESA ANNUA PER GLI ABBONATI DEI CENTRI URBANI MAGGIORI)



TAV. XI

STAMPATO NEGLI STABILIMENTI
TORINESI DELLA ILTE - INDUSTRIA
LIBRARIA TIPOGRAFICA EDITRICE
TORINO - CORSO BRAMANTE, 20